

INQUADRAMENTO PATOLOGIE ALCOL CORRELATE

Gianni Testino (Epatologo)

Centro Alcologico Regionale – Regione Liguria

UO Alcologia e Patologie Correlate, Dip. Medicina Interna

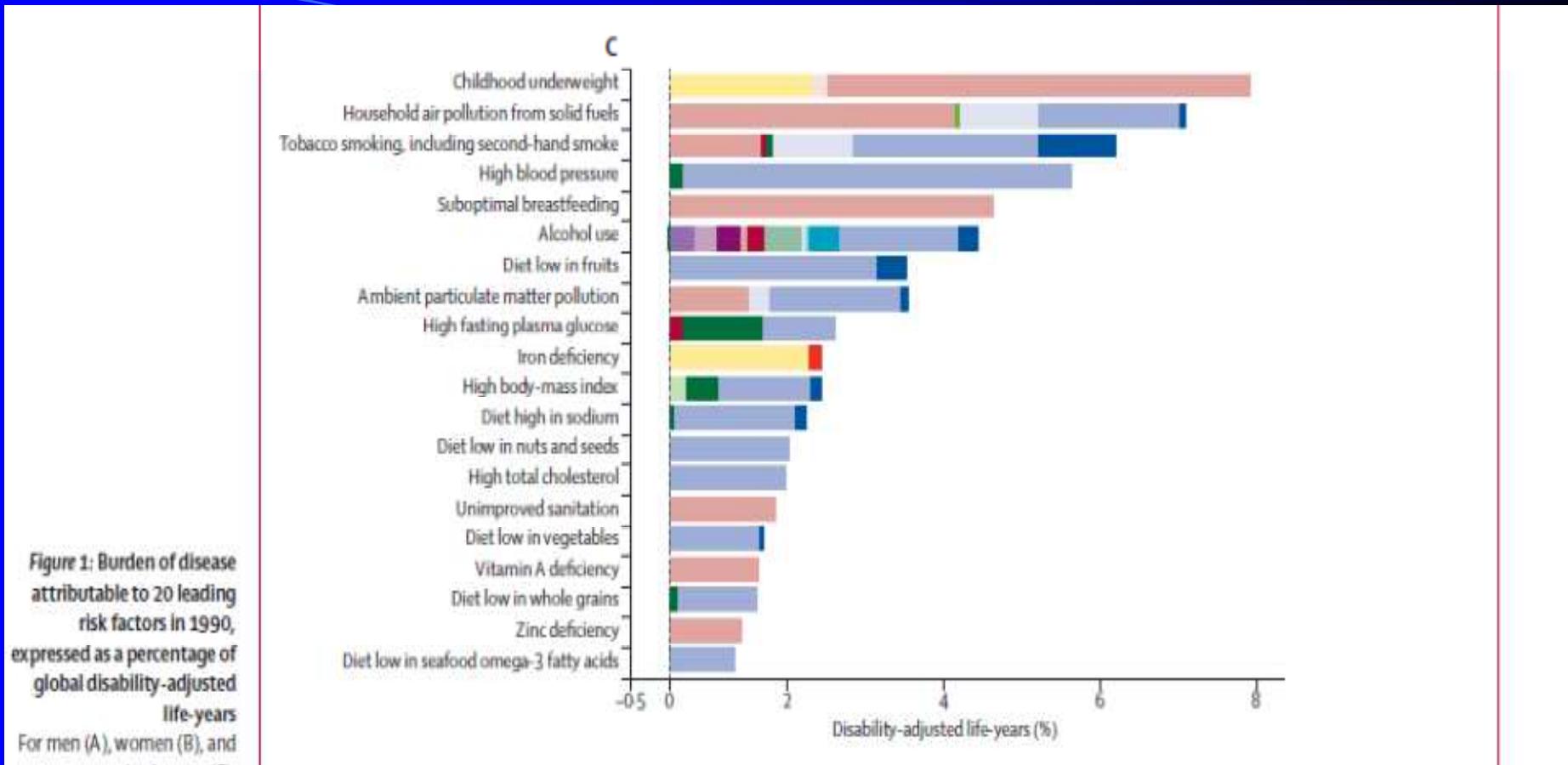
IRCCS AOU San Martino-IST, Genova

Centro Collaboratore Organizzazione Mondiale Sanita'

**Gruppo di Lavoro CSDA – Centro Nazionale di
epidemiologia, sorveglianza e promozione salute –
Istituto Superiore di Sanita', Roma**

Commissione Nutrizione e Alcologia - Associazione Italiana Gastroenterologi

Societa' Italiana di Alcologia



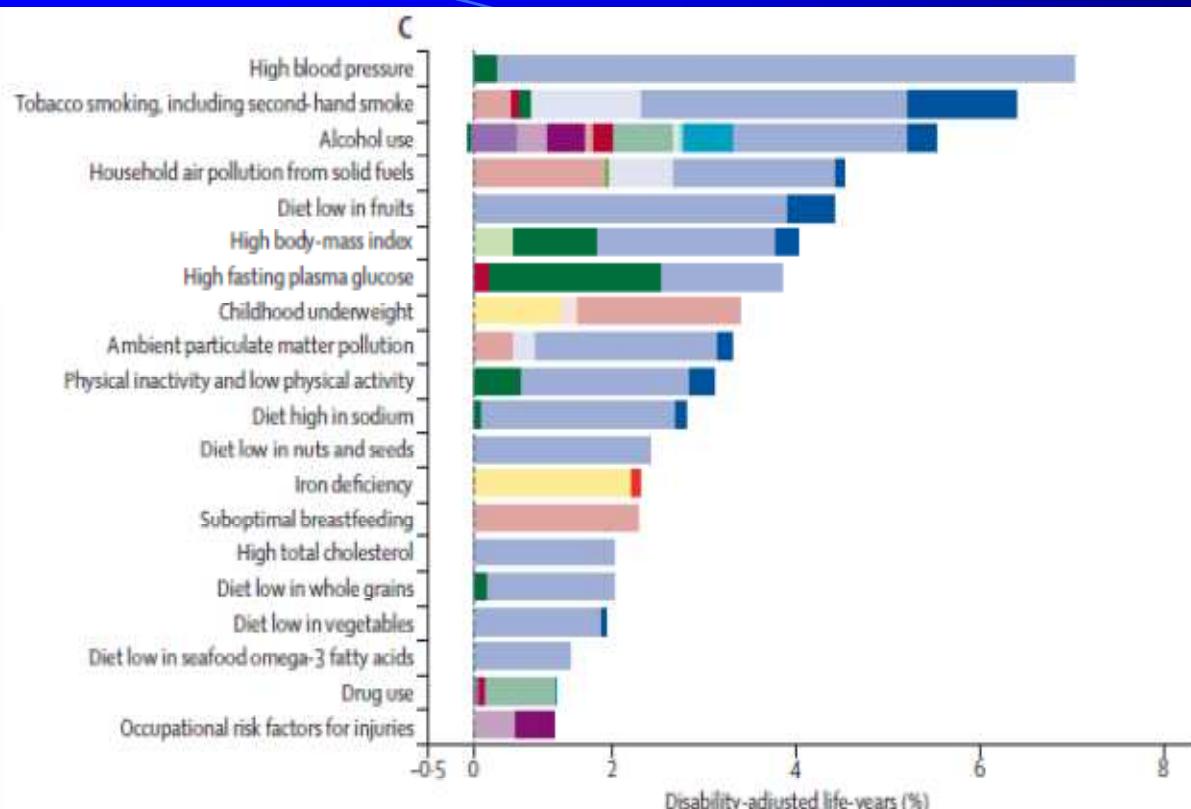
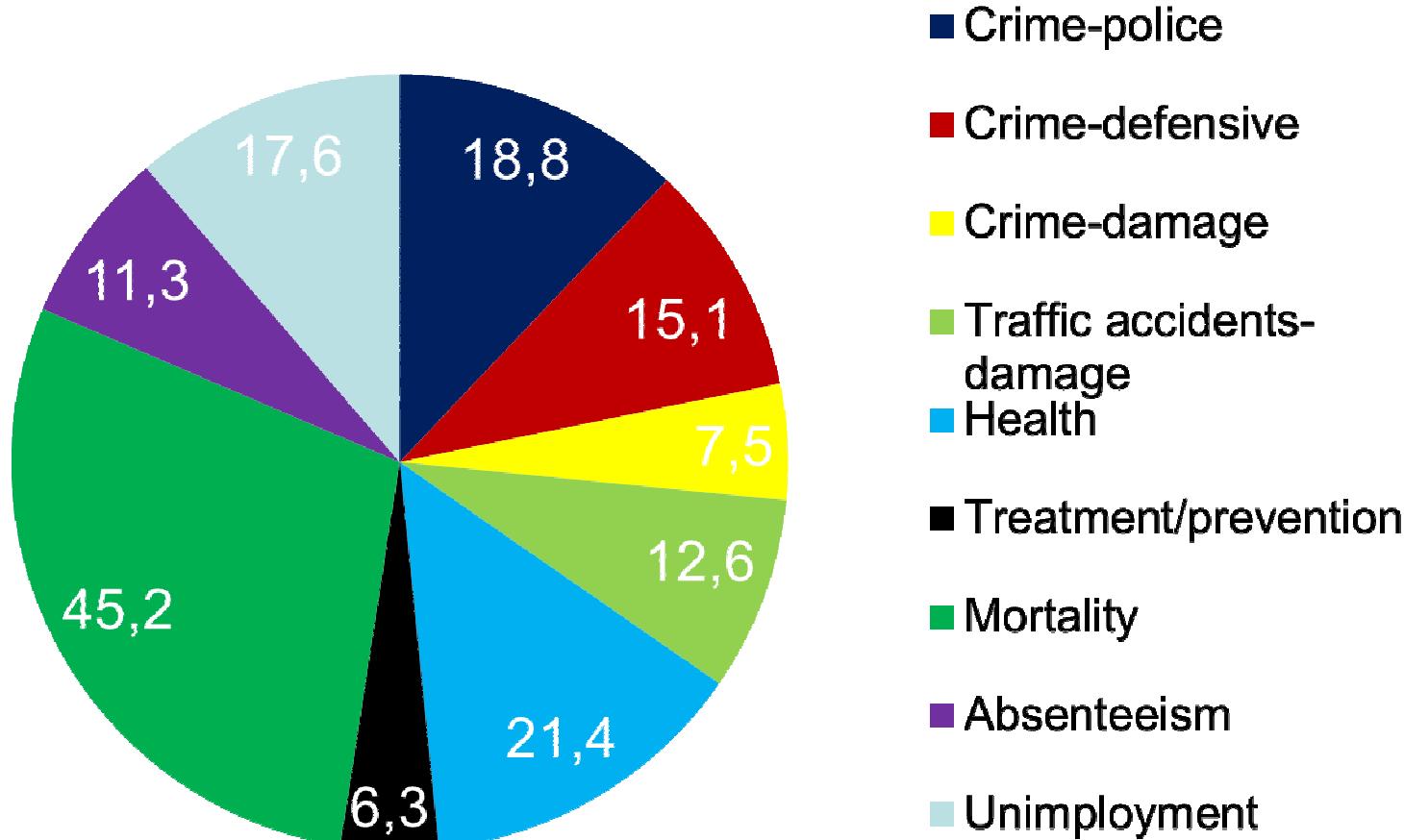


Figure 2: Burden of disease attributable to 20 leading risk factors in 2010, expressed as a percentage of global disability-adjusted life-years
For men (A), women (B), and both sexes (C).

Costi dell'ALCOL – 1.3% del OIL (EU)

155.8 miliardi euro nel 2010

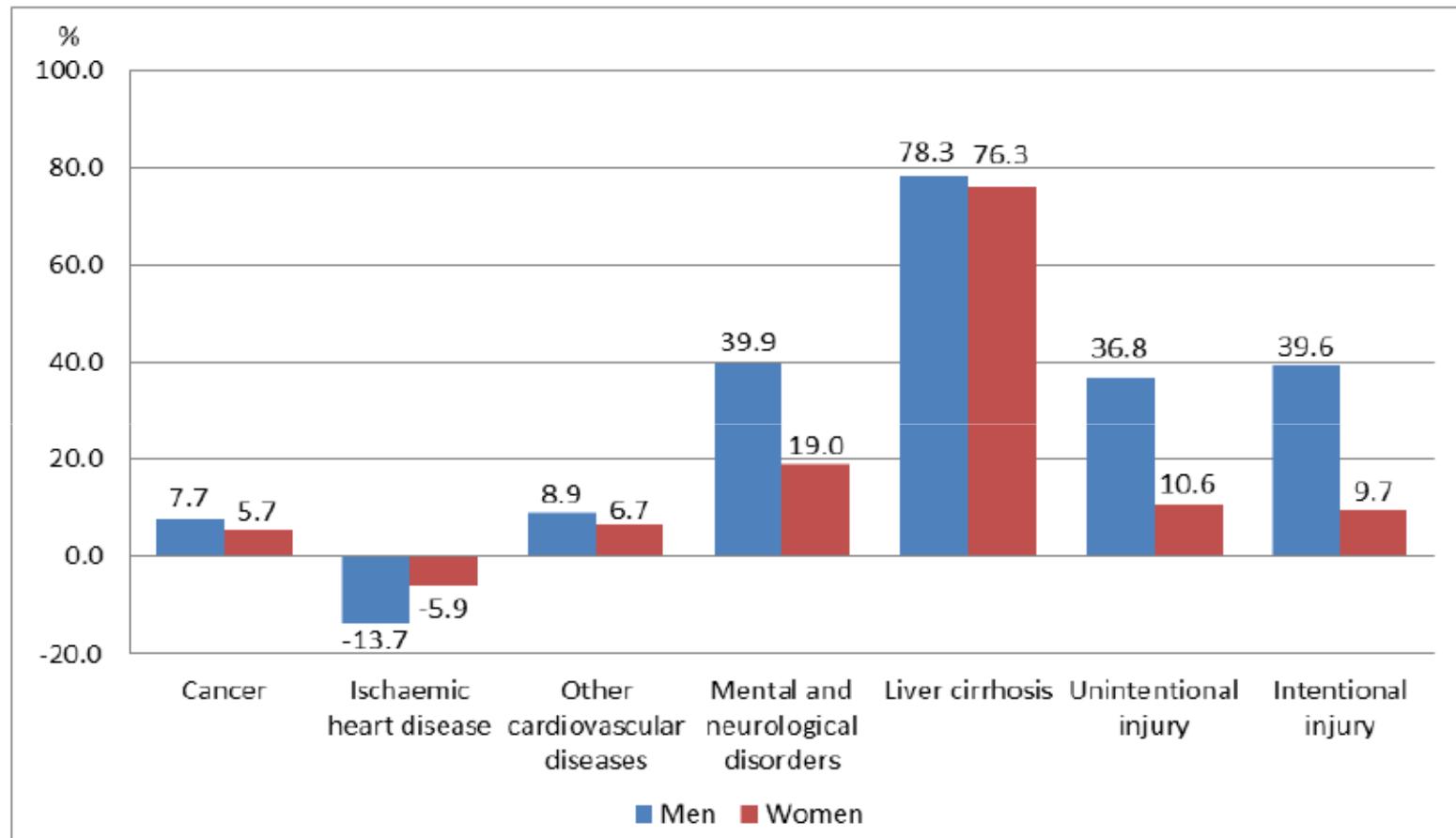
22 MILIARDI di EURO all'anno in Italia



World Health
Organization

REGIONAL OFFICE FOR
Europe

Proportion of deaths for major disease categories attributable to alcohol



World Health Organization
Europe



Le prime 10 cause di mortalità per le differenti generazioni tra 0 e 24 anni di età – WHO EURO

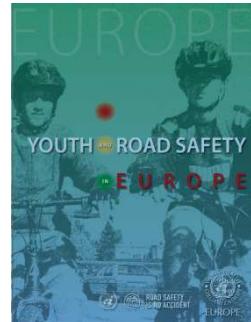
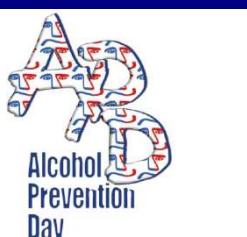


Table 1. Rank of the leading 10 causes of death and numbers of deaths among people aged 0–24 years in the WHO European Region, 2002

Rank	< 1 year	1–4 years	5–9 years	10–14 years	15–19 years	20–24 years	0–24 years
1	Perinatal conditions 65 635	Lower respiratory infections 6 467	Road traffic injuries 2 132	Road traffic injuries 2 560	Road traffic injuries 10 441	Road traffic injuries 15 001	Perinatal conditions 65 692
2	Congenital anomalies 26 085	Childhood-cluster diseases 3 142	Lower respiratory infections 2 111	Lower respiratory infections 1 682	Self-inflicted injuries 7 552	Self-inflicted injuries 12 056	Lower respiratory infections 38 459
3	Lower respiratory infections 25 504	Congenital anomalies 2 575	Drownings 1 382	Drownings 1 481	Violence 2 900	Violence 5 844	Road traffic injuries 31 830
4	Diarrhoeal diseases 10 560	Drownings 1 708	Leukaemia 855	Self-inflicted injuries 1 431	Drownings 2 174	Poisonings 4 283	Congenital anomalies 31 626
5	Meningitis 8 199	Road traffic injuries 1 387	Congenital anomalies 798	Leukaemia 910	Poisonings 1 643	War 3 474	Self-inflicted injuries 21 211
6	Upper respiratory infections 2 022	Diarrhoeal diseases 1 267	Cerebrovascular disease 400	Congenital anomalies 730	Lower respiratory infections 1 472	Drownings 3 037	Diarrhoeal diseases 12 242
7	Childhood-cluster diseases 1 770	Meningitis 1 114	Poisonings 367	Violence 505	Cerebrovascular disease 1 355	Tuberculosis 2 468	Meningitis 10 484
8	Endocrine disorders 795	Fires 764	Fires 327	Cerebrovascular disease 448	Leukaemia 1 314	Cerebrovascular disease 1 633	Violence 10 048
9	Inflammatory heart diseases 563	Poisonings 761	Epilepsy 306	Poisonings 443	War 852	Falls 1 446	Drownings 9 891
10	HIV/AIDS 397	Leukaemia 708	Lymphomas, multiple myeloma 267	Epilepsy 381	Falls 843	Drug use disorders 1 285	Poisonings 7 760

Source: WHO (2002).



Italia: il 37 % degli incidenti è causato dall' alcol

In Italia si stima che il **40 %** circa degli incidenti stradali, dei morti e dei feriti è causato dall'**ALCOL alla guida**.

Nel 2011, ogni giorno:

4 degli 11 morti

320 degli 800 feriti

225 dei 563 incidenti

sarebbero stati completamente evitabili

a fronte di una corretta valutazione del rischio connesso a alcol e guida con una significativa riduzione del costo economico, sanitario e sociale.

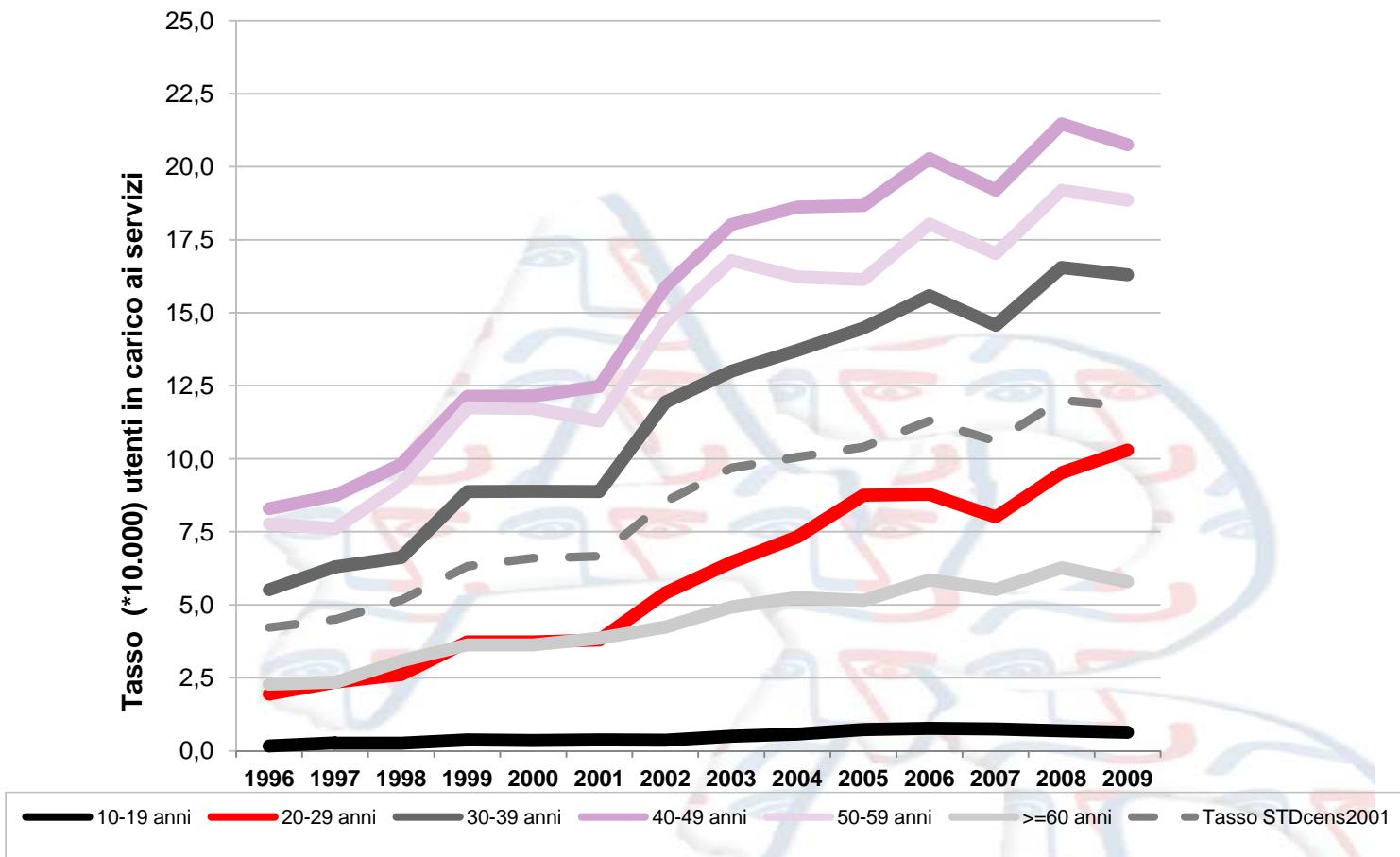
CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE IN SOGGETTI SANI

3 - 5 gr/die	Rischio minimo
Donna < 10 gr/die Uomo < 20 gr/die	Basso rischio
Donna 10-40 gr/die Uomo 20-60 gr/die > 65 anni e fra i 16-18 anni >12/die	Consumo Rischioso
Donna > 40 gr/die Uomo > 60 gr/die Binge Drinking	Consumo Dannoso

E. Scafato et al, Istituto Superiore Sanita' 2010
Testino et al, Eur Rev Med Pharmacol Sci 2012
Testino G. BMJ, in press 2013



Alcoldipendenti



Il numero di alcoldipendenti è in costante crescita dal 1996 e oggi pari a 65.350 pazienti in carico ai Servizi . Il tasso standardizzato di alcoldipendenza è diminuito in funzione delle modifiche demografiche ma non per i 20-29enni e resta vicino all'1 % (0,6) la proporzione dei "baby alcolisti" di età 10-19 anni.



CHAPTER 9. ALCOHOL INTERVENTIONS AND TREATMENTS IN EUROPE

Amy Wolstenholme, Colin Drummond, Paolo Deluca, Zoe Davey, Catherine Elzerbi, Antoni Gual, Noemí Robles, Cees Goos, Julian Strizek, Christine Godfrey, Karl Mann, Evangelos Zois, Sabine Hoffman, Gerhard Gmel, Hervé Kuendig, Emanuele Scafato, Claudia Gandin, Simon Coulton & Eileen Kaner



Table 5. Gap analysis of specialist treatment for alcohol dependence

	General population (full & aged 15yrs+) T-Total M- Male F- Female	Prevalence rate (% of population aged 15yrs+): M=male, F=female, T=Total population, if figure provided	Number of adults with AD (n) (aged 15yrs+, England 16yrs+)	Access to treatment (n) (aged 15yrs+, England 18yrs+)	PSUR (% of in need population accessing treatment)
Austria *	T: 8,363,040 M: 3,431,078 F: 3,679,527 = 7,110,605 (15yrs+)	M: 7.5% F: 2.5% T: 5%	357,000	39,983	8.9 (11.2%)
England **	T: 53,012,500 43,640,400 (15yrs+)	M: 6.0% F: 2.0% T: 4%	1,745,616	111,381	14.4 (6.4%)
Germany ***	T: 81,902,000 70,770,700 (15yrs+)	T: 2.3%	1,600,000	57,259	28.0 (3.6%)
Italy ****	T: 60,045,068 M: 24,818,220 F: 26,798,140 = 51,616,360 (15yrs+)	M: 0.7% F: 0.4%	280,919	65,360	4.2 (23.3%)
Spain *****	T: 45,593,000 43,769,280 (15yrs+)	M: 1.2% F: 0.2%	271,200	49,036	5.5 (18.1%)
Switzerland *****	T: 7,593,500 6,021,646 (20yrs+)	M: 7.2% F: 1.4%	249,100	39,000 - 23,589	10.6 - 6.4 (9.4% - 15.6%)

Results (what we found)

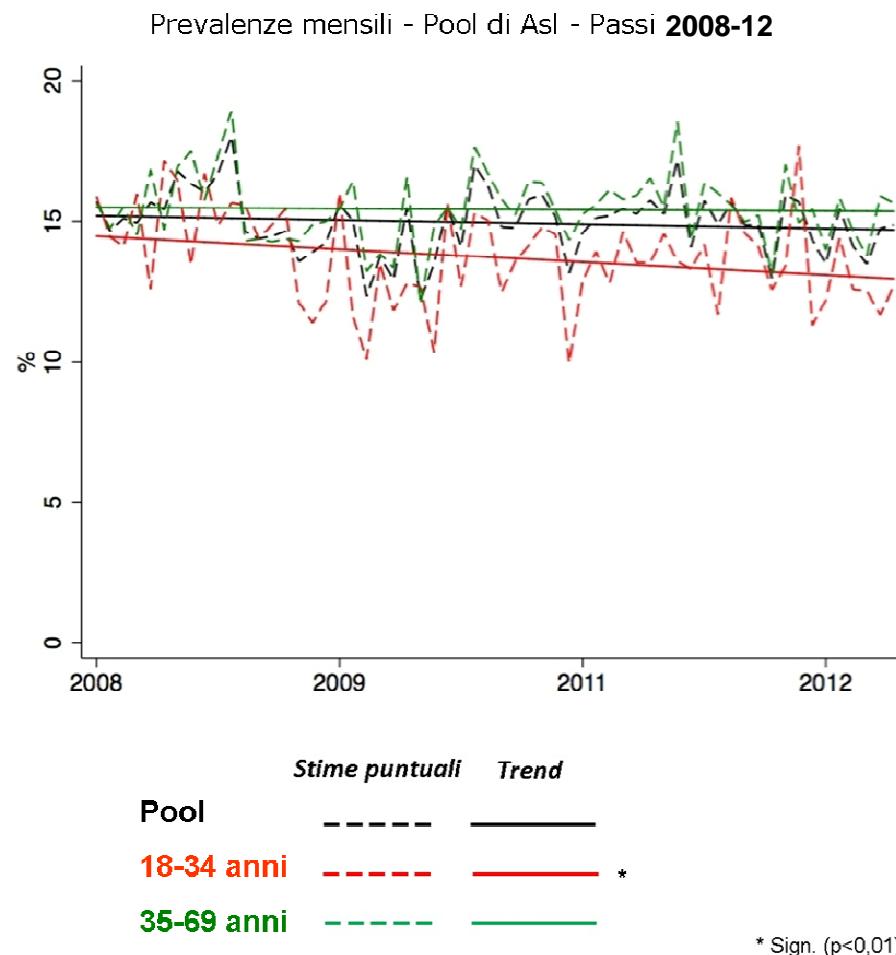
The results of the gap analysis are shown in Table 5. It can be seen that the prevalence of alcohol dependence based on the available data varied considerably across the 6 countries. Italy had the lowest male prevalence rate (0.7%) and Spain had the lowest female prevalence rate (0.2%). Switzerland had the highest male prevalence rate (7.2%) and Austria had the highest female prevalence rate (2.5%). Given the convergence of other alcohol-related indicators (e.g. per capita alcohol consumption, alcoholic liver disease mortality) between European countries over the last 20 years, this variance is surprising and probably more an indication of differences in methods of estimating prevalence of alcohol dependence than being a true reflection of real differences in alcohol dependence.

**IL 23 % degli
ALCOLDIPENDENTI
in ITALIA
AVREBBERO ACCESSO AL
TRATTAMENTO
(STIMA 2008)**

Stima Oss. Naz. Alcol ISS,
E. Scafato, APD 2013

Italy had the highest level
of access with 1 in 4.2
(23.3%) people with
alcohol dependence
accessing treatment per
year.

Trend del consumo di alcol chiesto dal medico



* Persone, che sono state dal medico o da un operatore sanitario negli ultimi 12 mesi, a cui è stato chiesto se bevono

Attenzione degli operatori sanitari al consumo di alcol*



- Significative differenze regionali: dal 7% della Basilicata al 25 del Friuli Venezia-Giulia
- Significativo trend in diminuzione nella classe di età più giovane (18-34 anni)



guadagnare
salute
rendere facili le scelte salutari



ccm





PREVENZIONE NELLA POPOLAZIONE A MAGGIOR RISCHIO

L'identificazione precoce, l'intervento breve

L'alcol e l'assistenza sanitaria primaria

Linee guida cliniche per l'identificazione e l'intervento breve

Sommario

Introduzione

Preparazione delle linee guida

Descrizione del consumo di alcol e dei danni alcol-correlati

Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS

Centro Collaborazione OMS per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problemi alcol-correlati

PHEPA

A.U.D.I.T.-C
ALCOHOL USE DISORDERS IDENTIFICATION TEST

1) Con quale frequenza consumi bevande alcoliche?

<input type="checkbox"/> mai	(0 punti)
<input type="checkbox"/> meno di 1 volta / 1 volta al mese	(1 punto)
<input type="checkbox"/> 2-4 volte al mese	(2 punti)
<input type="checkbox"/> 2-3 volte a settimana	(3 punti)
<input type="checkbox"/> 4 o più volte a settimana	(4 punti)

2) Quantи bicchieri standard di bevande alcoliche consumi in media al giorno?

<input type="checkbox"/> 1 o 2	(0 punti)
<input type="checkbox"/> 3 o 4	(1 punto)
<input type="checkbox"/> 5 o 6	(2 punti)
<input type="checkbox"/> 7 o 9	(3 punti)
<input type="checkbox"/> 10 o più	(4 punti)

3) Con quale frequenza ti è capitato di bere sei o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione?

<input type="checkbox"/> mai	(0 punti)
<input type="checkbox"/> meno di 1 volta / 1 volta al mese	(1 punto)
<input type="checkbox"/> 2-4 volte al mese	(2 punti)
<input type="checkbox"/> 2-3 volte a settimana	(3 punti)
<input type="checkbox"/> 4 o più volte a settimana	(4 punti)

Un punteggio uguale o superiore a 5 per i maschi, e uguale o superiore a 4 per le femmine, indica un possibile consumo rischioso di alcol. Per tutelare la propria salute è consigliabile, in questo caso, parlarne con il proprio medico.



Alcol:
sai quanto rischi?

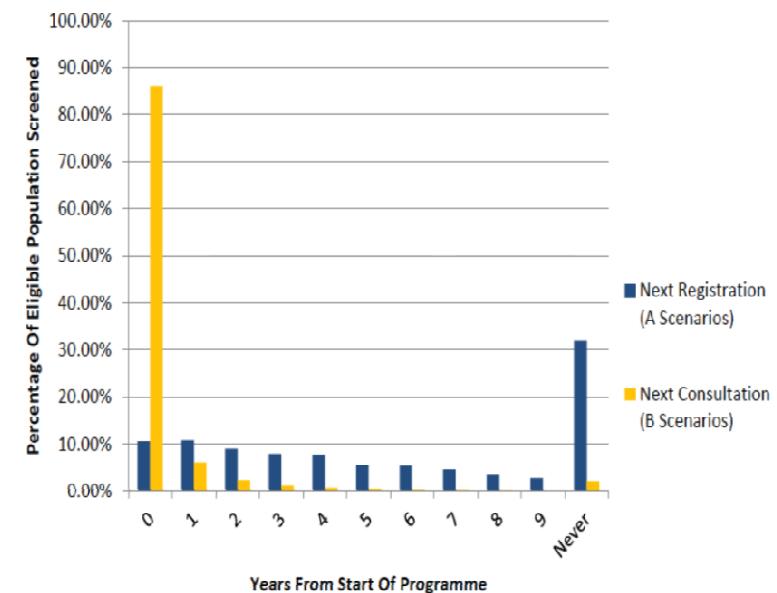


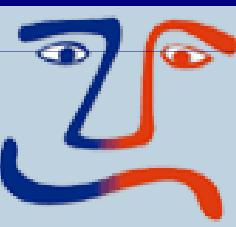
SCEGLIERE BENE PER INTERCETTARE PRIMA

La copertura della popolazione che frequenta gli studi dei MMG nel corso di 10 anni ipotizzati di programmi di screening **è considerevolmente differente rispetto ai due scenari e ha rilevanti implicazioni nei profili dei COSTI.**

La DIAGNOSI PRECOCE attuata secondo una dinamica che **ESAMINA il PAZIENTE nella sua PROSSIMA VISITA** conduce alla “cattura” del 97 % del bacino di utenza del medico con l’86 % screenato nel corso nel **PRIMO ANNO del programma**, con circa 6% al **SECONDO ANNO** e **solo il 2 %** (circa un milione di pazienti in Italia) **non sottoposti a screening dopo il 10° anno.**

Al contrario, la DIAGNOSI PRECOCE attuata all’atto di **REGISTRAZIONE DI UN NUOVO PAZIENTE** conduce ad una “cattura” del 70 % **che si distribuisce nel corso dei 10 anni ipotizzati di intervento ma con un 32 % circa di pazienti I (circa 19 milioni di pazienti in Italia)** anni.



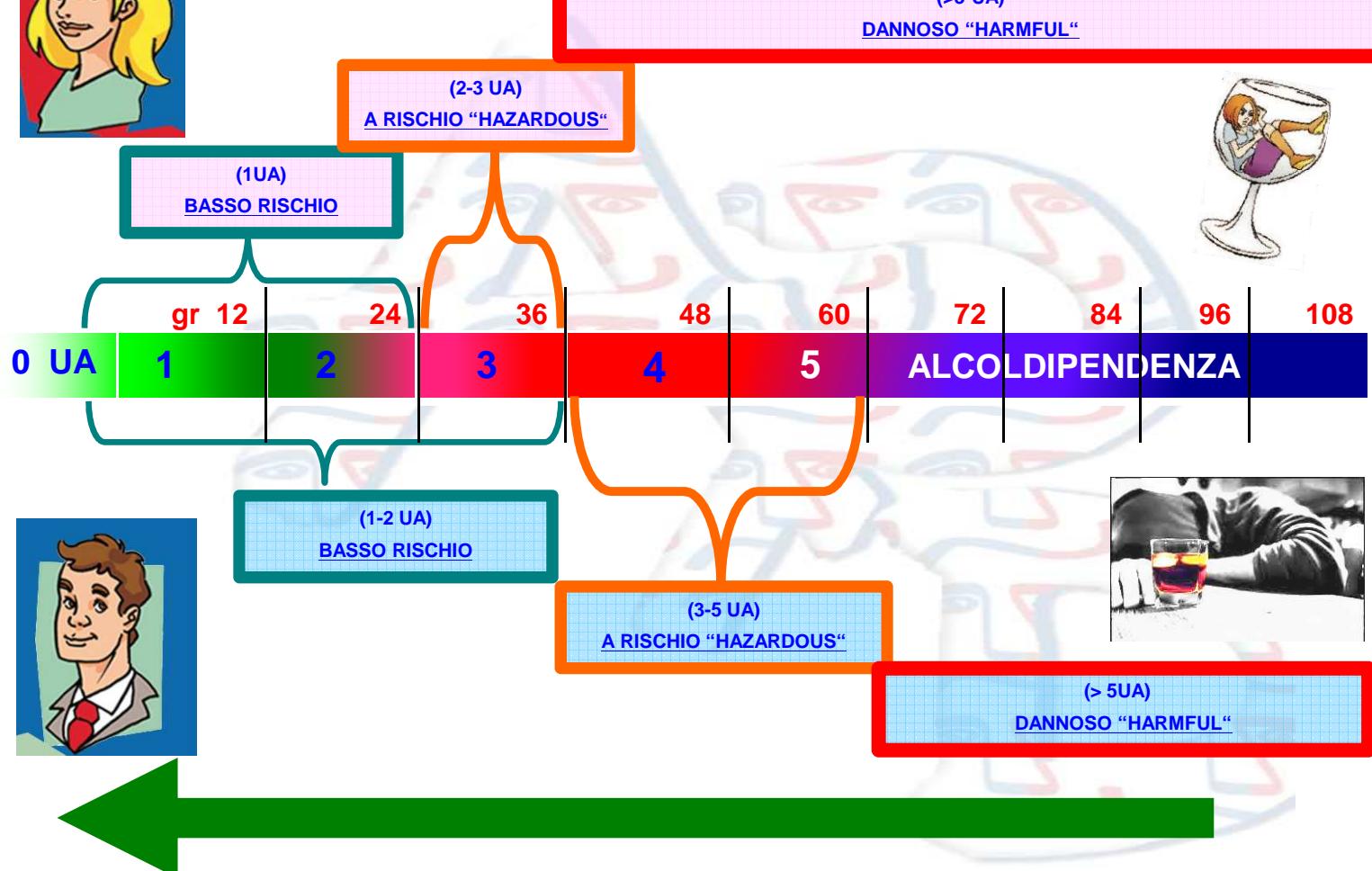


Livello di Rischio	Criteri	Intervento	Ruolo assistenza primaria
Basso	<140 g/settimana uomini (<20g /die) <70 g/settimana donne (<10g /die) AUDIT-C <5 uomini AUDIT-C <4 donne AUDIT <8	Prevenzione primaria	Educazione sanitaria, supporto, modelli di riferimento
A rischio *	140-349 g/sett. Uomini (20-50g /die) 70-209 g/sett. Donne (10-30g /die) AUDIT-C ≥5 uomini AUDIT-C ≥ 4 donne AUDIT 8-15	Intervento minimo o breve	Identificazione, valutazione, intervento minimo / breve
Dannoso	>350 g/settimana uomini (>50g /die) >210 g/settimana donne (>30g /die) Presenza di danno alla salute AUDIT 16-19	Intervento breve e monitoraggio continuo (follow-up)	Identificazione, valutazione, intervento breve, follow-up
Alto (alcol-dipendenza)	Criteri ICD-10 AUDIT ≥ 20	Trattamento specialistico	Identificazione, valutazione, invio a centri specialistici, follow-up

*

INOLTRE qualsiasi consumo di alcol in donne in gravidanza, in ragazzi di età inferiore a 18 anni, in soggetti con patologie o sottoposti a terapie farmacologiche che interagiscono negativamente con l'alcol

Fonte: Adattata da Anderson P., 1996. *Alcohol and Primary Health Care*. Copenhagen, WHO Regional Publications



Farmaci ed ormoni

ETANOLO

NADPH

MEOS

NADP

ADH

NAD

NADH

ACETALDEIDE (tossico)

(ALDH)

Acetato

Metaboliti polari

Glucosio ↓ (Ipoglicemia)

Piruvato

Lattato

Collagene (?)

IDROGENO

Sostituzione degli acidi grassi
come fonte energetica

Acidi grassi

Trigliceridi

Chetosi

Steatosi

Iperlipidemia

Polimorfismi: ALDH2, ADH1B, ADH1C

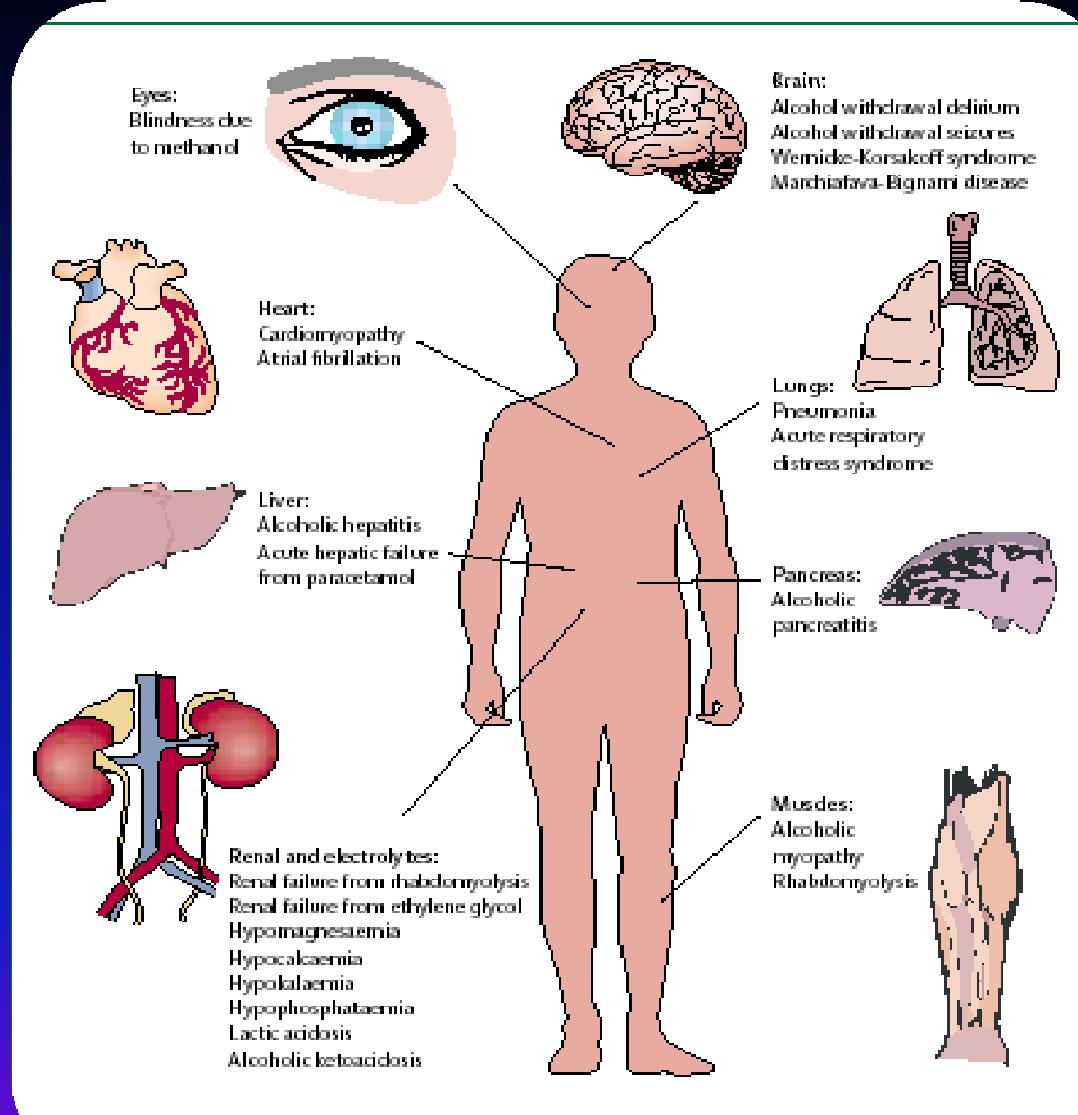
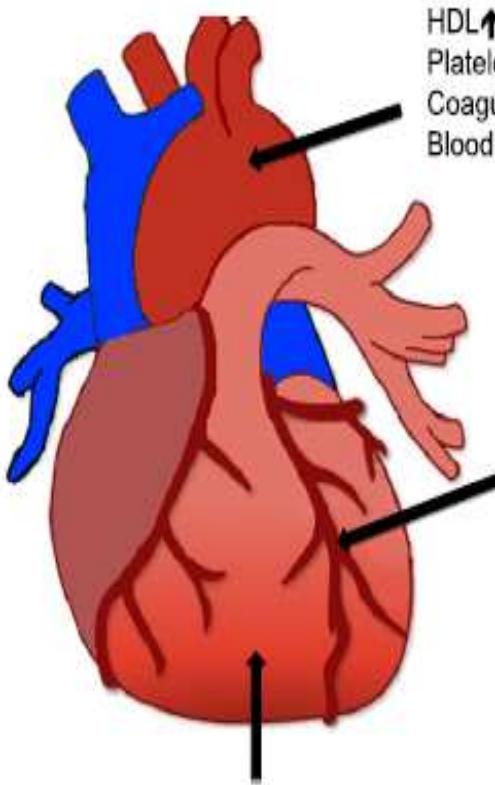


Figure 1: Disorders that can occur in critically ill patients as a result of alcohol abuse or dependence

The Spectrum of Cardioprotective Effects Induced by Antecedent Ethanol Ingestion



Blood:

HDL↑, LDL↓
Platelet reactivity↓
Coagulation↓
Blood pressure↓

Coronary vessels:

Vasodilation↑
Coronary flow↑
Inflammation↓
Atherosclerosis↓
Diabetic vasculopathy↓

Cardiomyocytes:

Protective signaling against I/R-induced tissue damage↑

Krenz and Korthuis; Journal of Molecular and Cellular Cardiology, 2012

Colposo o premeditato?

The screenshot shows a PDF document titled "ARTICLE" with the main title "Resveratrol improves health and survival of mice on a high-calorie diet". The document is authored by Joseph A. Baur et al. and discusses the extension of lifespan in various organisms through resveratrol treatment. A search interface for "wine" is overlaid on the right side of the screen, showing 0 results found.

Resveratrol improves health and survival of mice on a high-calorie diet

Joseph A. Baur^{1*}, Kevin J. Pearson^{2*}, Nathan L. Price², Hamish A. Jamieson⁷, Carles Lerin⁸, Avash Kalra², Vinayakumar V. Prabhu³, Joanne S. Allard², Guillermo Lopez-Lluch⁹, Kaitlyn Lewis², Paul J. Pistell², Suresh Poo¹⁰, Kevin G. Becker³, Olivier Boss¹⁰, Dana Gwinn¹¹, Mingyi Wang⁵, Sharan Ramaswamy⁶, Kenneth W. Fishbein⁶, Richard G. Spencer⁶, Edward G. Lakatta⁵, David Le Couteur⁷, Reuben J. Shaw¹¹, Placido Navas⁹, Pere Puigserver¹, Donald K. Ingram^{2,12}, Rafael de Cabo² & David A. Sinclair¹

Resveratrol (3,5,4'-trihydroxystilbene) extends the lifespan of diverse species including *Saccharomyces cerevisiae*, *Caenorhabditis elegans* and *Drosophila melanogaster*. In these organisms, lifespan extension is dependent on Sir2, a NAD+-dependent histone deacetylase. Here we show that resveratrol shifts the physiology of mice on a high-calorie diet and significantly increases their health and lifespan. Resveratrol-treated mice had increased insulin sensitivity, reduced adiposity, increased energy expenditure, reduced oxidative stress and peroxisome number, and improved motor coordination. These effects were associated with reduced expression of inflammatory genes and reduced infiltration of macrophages in the liver. Resveratrol also increased the number of stem cells in the hippocampus and increased the proliferation of neural progenitors in the dentate gyrus. Thus, resveratrol shifts the physiology of mice on a high-calorie diet towards that of mice on a standard diet and provides the associated health benefits.

22.4 mg/kg = 1680 mg = 264 L

lives. To each of the diets, we added resveratrol at two concentrations that provided an average of 5.2 ± 0.1 and $22.4 \pm 0.4 \text{ mg kg}^{-1} \text{ day}^{-1}$, which are feasible daily doses for humans. After 6 months of treat-

and diabetes is well known, it is often under-appreciated that the risks of other age-related diseases, such as cancer and inflammatory disorders, are also increased. At the other end of the spectrum, reducing caloric intake by ~40% below that of *ad libitum*-fed animals (caloric health and extend lifespan in simple organisms, we have asked whether it has similar effects in mice. We hypothesized that resveratrol might shift the physiology of mice on a high-calorie diet towards that of mice on a standard diet and provide the associated health

Fatto
Usa opzioni di ricerca avanzate
Trova una parola nel documento PDF corrente

ALCOHOL and HEART DISEASE

....from both the public health and clinical viewpoints, there is no merit in promoting alcohol consumption as a preventive strategy

World Health Organization, 2007



World Health Organization
REGIONAL OFFICE FOR
Europe

Alcohol in the European Union

Consumption, harm and policy approaches

Cardiovascular disease

Alcohol use is related overwhelmingly detrimentally to many cardiovascular outcomes, including hypertensive disease (Taylor et al., 2009), haemorrhagic stroke (Patra et al., 2010) and atrial fibrillation (Samokhvalov, Irving & Rehm, 2010). For ischaemic heart disease and ischaemic stroke, the relationship is more complex. Chronic heavy alcohol use has been associated uniformly with adverse cardiovascular outcomes (Rehm & Roerecke, 2011). But, on average, light to moderate drinking has a protective effect on ischaemic diseases (Roerecke & Rehm, in press). This effect is found to be equal for people who just drink beer or who just drink wine (Di Castelnuovo et al., 2002). More and more, however, it is being understood that a large part of this effect is due to confounders (Roerecke & Rehm, 2010), with low to moderate alcohol use being a proxy for better health and social capital (Hansel et al., 2010). In any case, the protective effect totally disappears when drinkers report at least one heavy drinking occasion per month (Roerecke & Rehm, 2010); there is no protective effect for younger people, for whom any dose of alcohol increases the risk of ischaemic events (Juonala et al., 2009); and, in older people, a greater reduction in death from ischaemic heart disease can be more effectively obtained by being physically active and eating a healthier diet than by drinking a low dose of alcohol (Mukamal et al., 2006). The detrimental effects of heavy drinking occasions on ischaemic diseases are consistent with the physiological mechanisms of increased clotting and a reduced threshold for ventricular fibrillation which occur following heavy drinking (Rehm et al., 2010).

NATIONAL HEART FOUNDATION: POSITION STATEMENT

In Australia, the National Heart Foundation explicitly advises against the consumption of red wine and other types of alcoholic drinks for the preventig or treatment of heart disease

National Heart Foundation of Australia, 2010

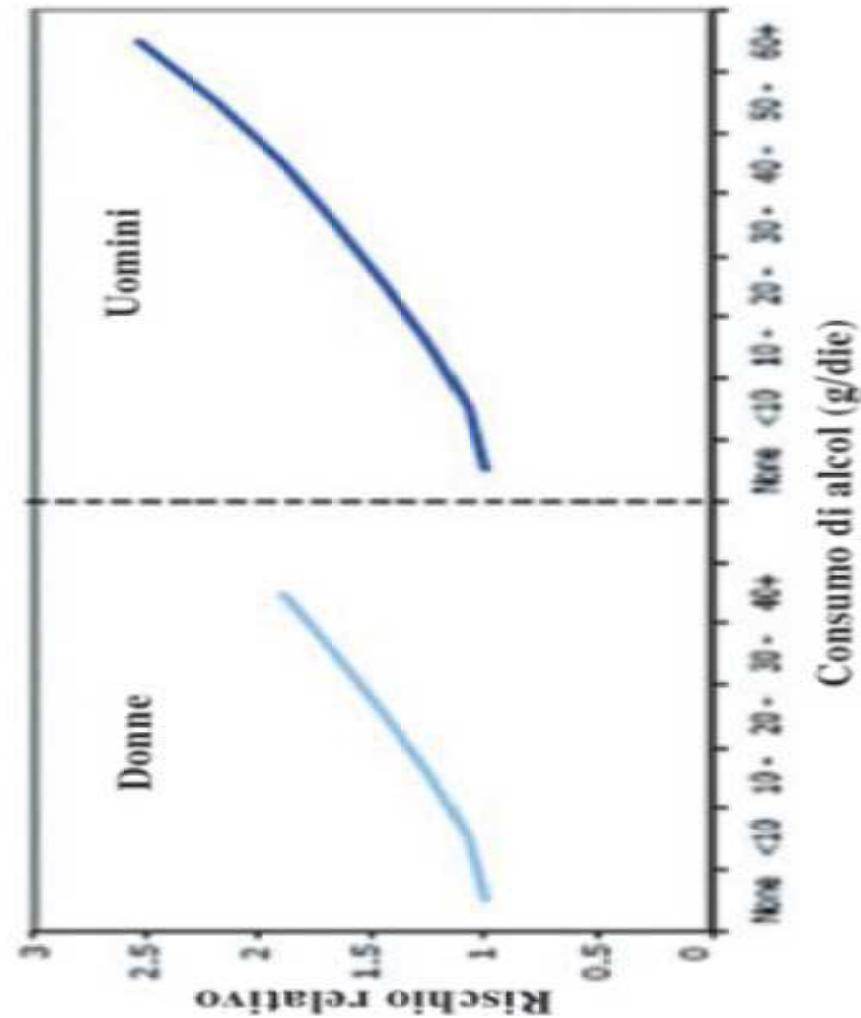


Figura 4.5. Rischio relativo di ipertensione per consumo alcolico.
Fonte: Strategy Unit (2003).

Alcol, Ipertensione, Aritmie

Femmine

	0 gr	1-19 gr/die	20-39 gr/die
IPETENSIONE (RR)	1	1.4	2
ARITMIE (RR)*	1	1.5	2.2

*Sino al 30% delle FA da consumo
sociale di alcol

Scafato E., Istituto Superiore di Sanita', 2010

**Drinking alcohol is well known to be positively associated with
the development of hypertension.**

**Alcohol consumption is linearly related to increased blood
pressure.**

Okubo et al; Alcohol 2001

Wakabayashi and Araki; Alcohol Clin Exp Res 2010

Scafato et al; ISS 2010

Higashiyama et al, Hypertension Research 2013

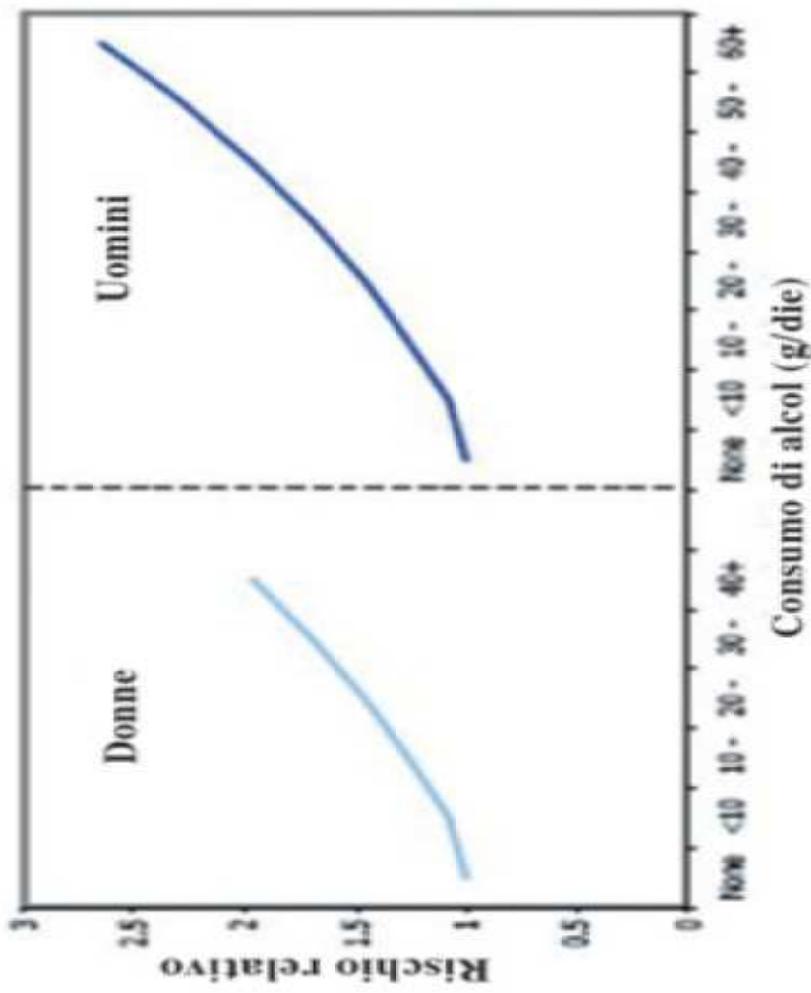
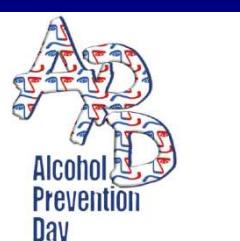
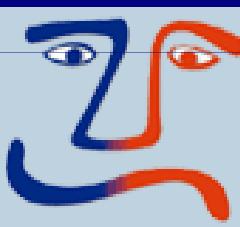


Figura 4.6. Rischio relativo di ictus emorragico per consumo alcolico. Fonte: Strategy Unit (2003).



L' ALCOL DA' CALORIE... non CALORE... ed è un antinutriente....

Limitare il consumo delle bevande alcoliche o smettere di bere o è una delle indicazioni poste per ridurre il peso.

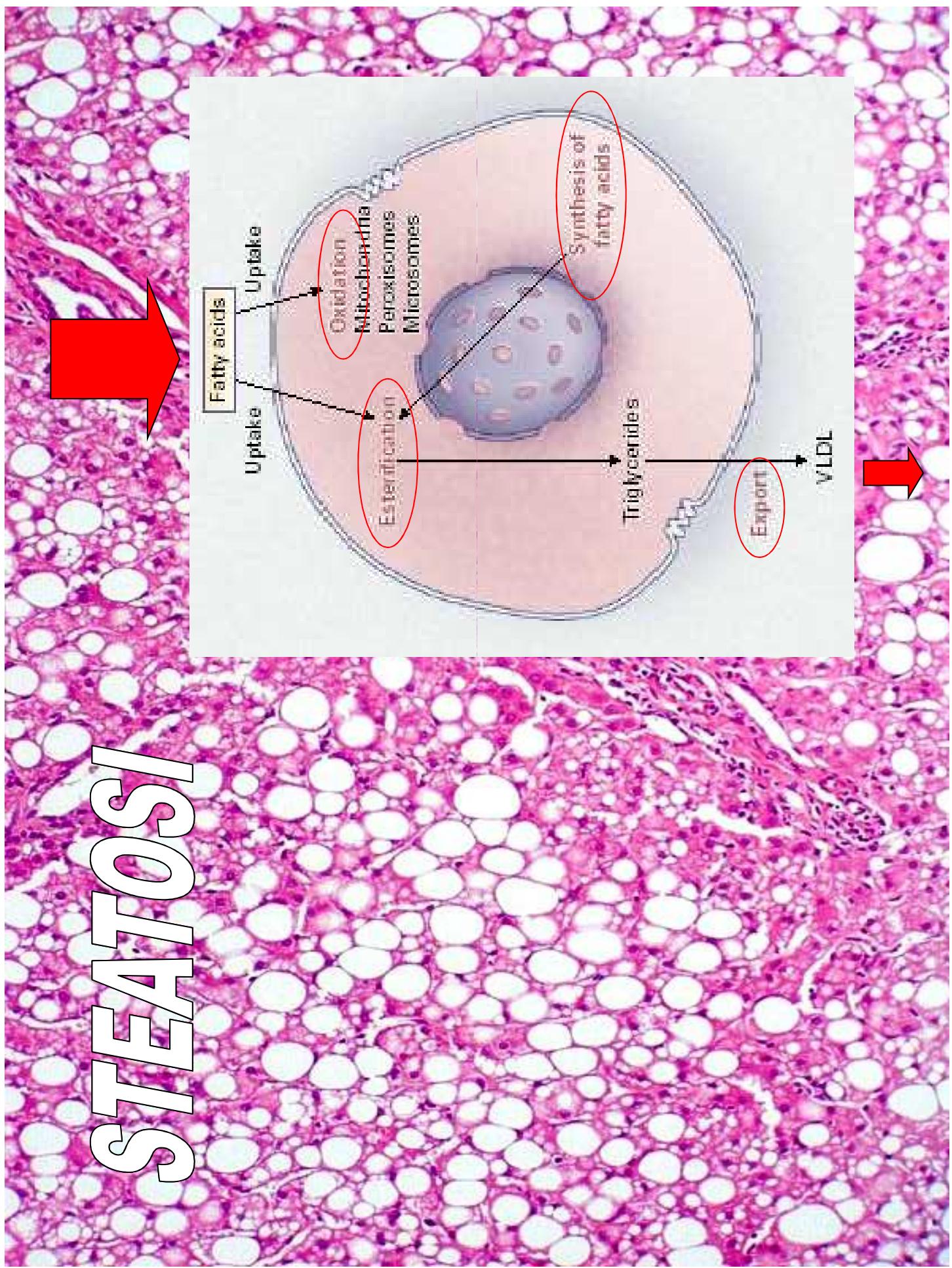
L'alcol apporta 7 kilocalorie per grammo motivo per cui un bicchiere di bevanda alcolica che contiene mediamente 12 grammi di alcol apporta mediamente 100 calorie. Mezzo litro di vino o due lattine di birra corrispondono rispettivamente a circa 350 e 170 kilocalorie. A titolo di confronto una barretta di cioccolato, o un gelato o un sacchetto di patatine apportano circa 200 kilocalorie.

Per smaltire le calorie derivanti da un paio di bicchieri di bevanda alcolica sarebbe necessario camminare per circa 50 minuti oppure nuotare per 30 minuti o ballare per 35 minuti o fare aerobica per 32 minuti. Se i bicchieri aumentano, ovviamente, l'impegno fisico sale progressivamente.



Sottraendo per un anno alle usuali abitudini di consumo 2 bicchieri di vino, birra o qualunque alcolico al giorno (180 kcal) si ottiene la perdita di peso di oltre 9 chili

STEATOSIS



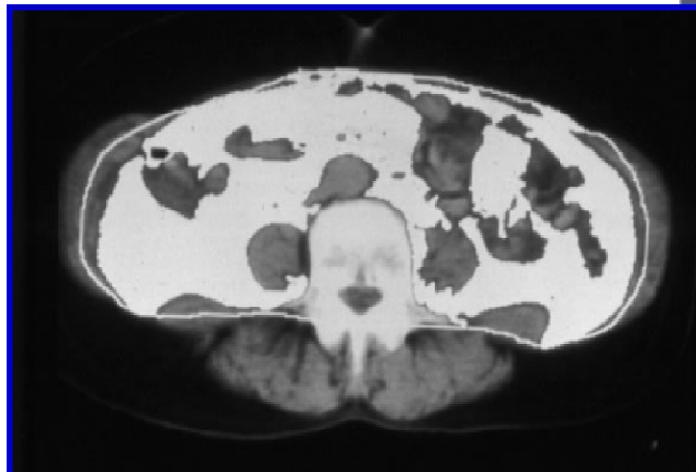
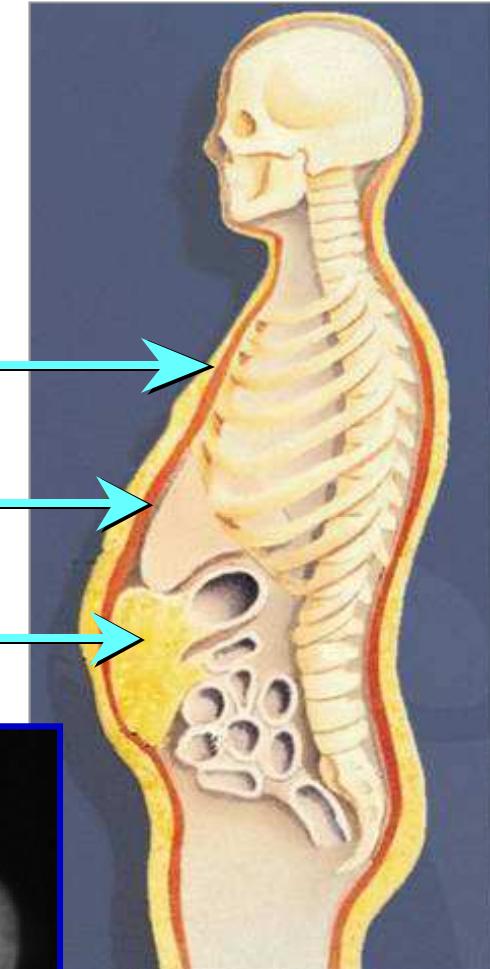
Adiposità addominale di tipo viscerale



Adiposità
sottocutanea

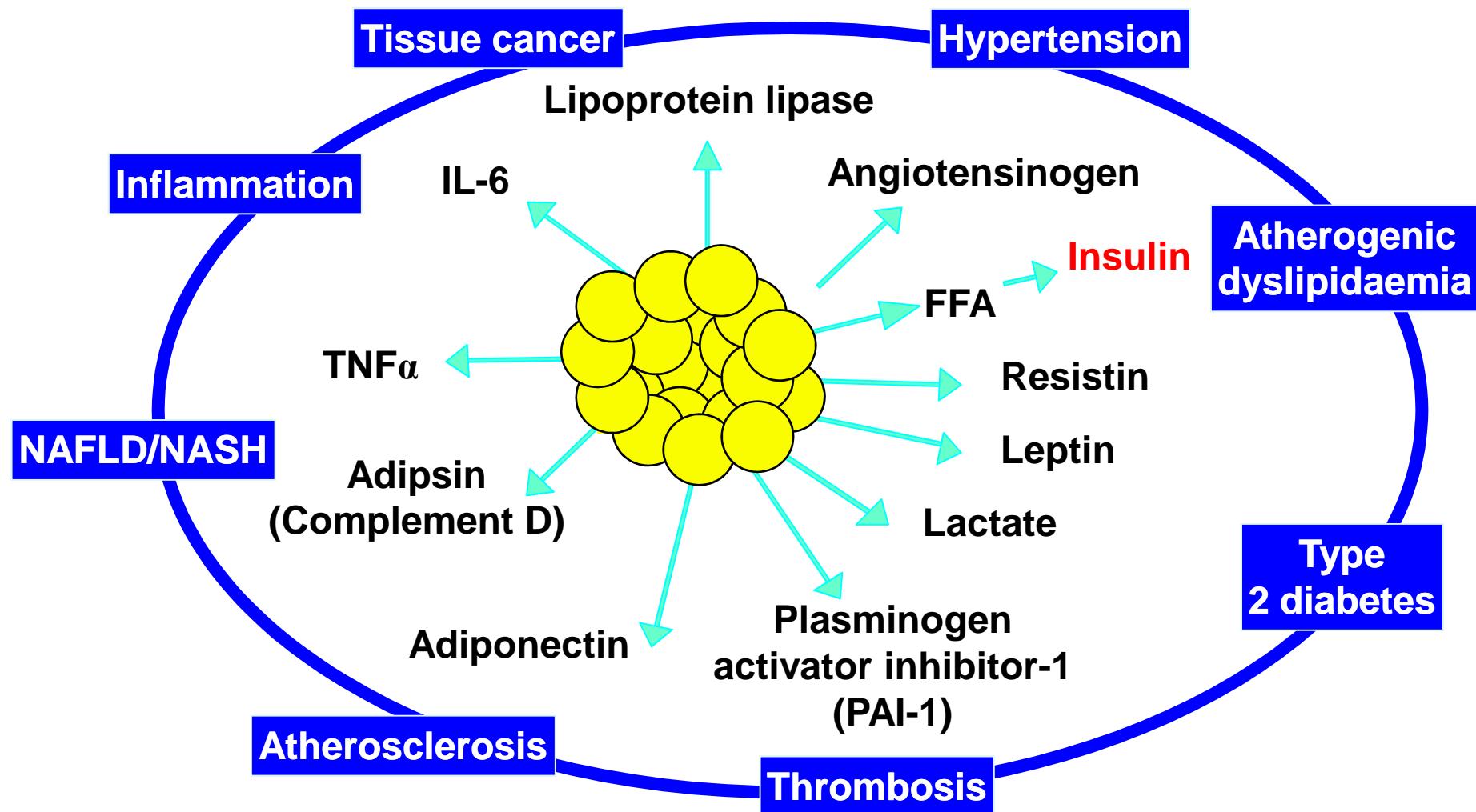
Strato muscolare
addominale

Adiposità intra-
addominale

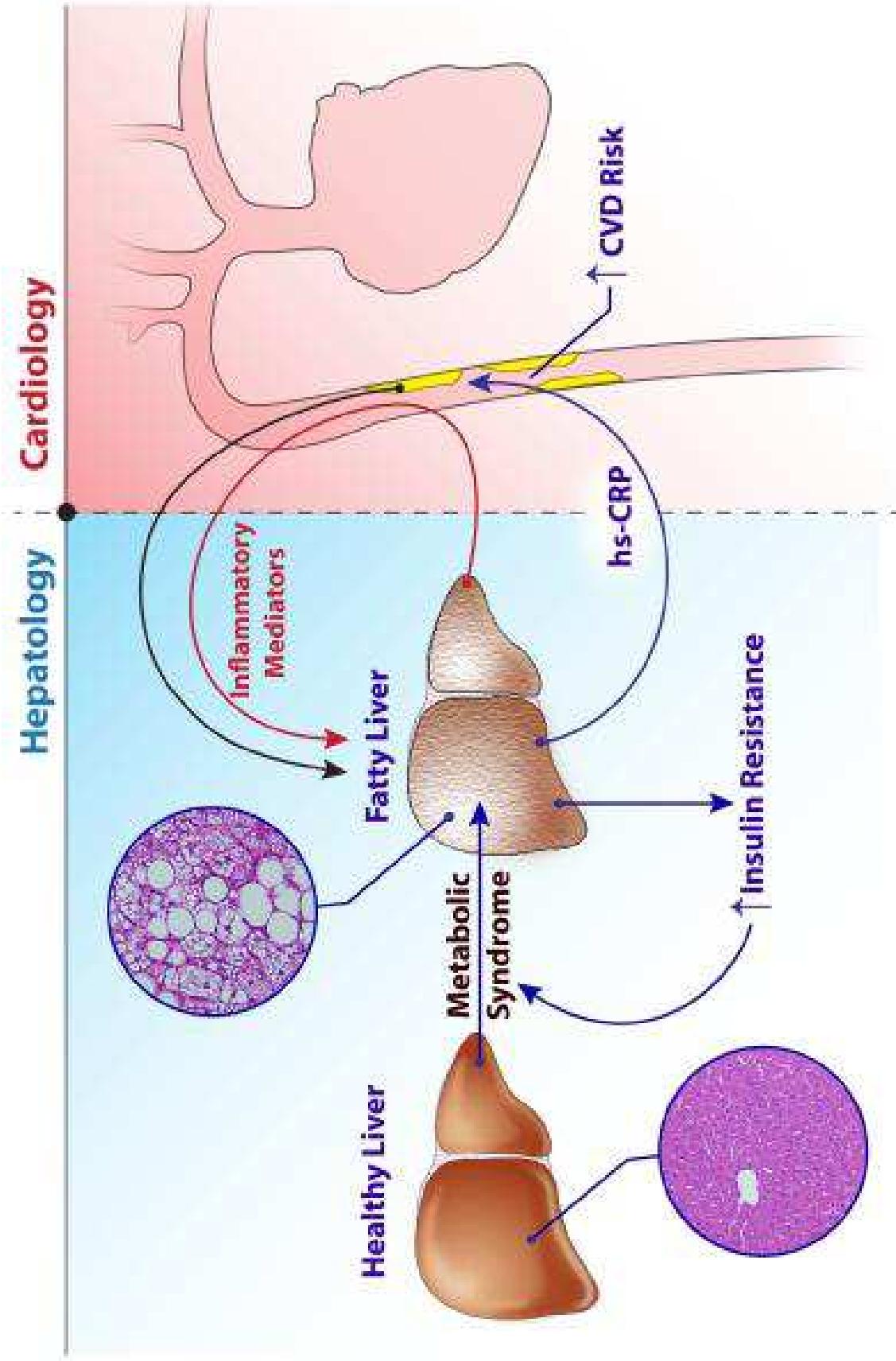


Distribuzione del
tessuto adiposo nel
soggetto diabetico

Effetti sistematici delle adipokine: il tessuto adiposo sistema endocrino-secreto



Lyon 2003; Trayhurn et al 2004; Eckel et al 2005



Emanuele Scafato (a), Silvia Giorini (a), Luca Casertano (b)
(a) Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della salute, CNR-SPS, Centro
Organizzazione Mondiale della Sanità Ricerca sull'Alcol, Istituto Superiore di Sanità; (b) Lazioanisa,
Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio

L'assunzione acuta di alcol comporta

- *conseguenze organiche*

- epatiti
- esofagite
- dispepsia
- gastrite
- uricemia
- pancreatite
- aritmie cardiache
- traumi
- reazioni con altre sostanze
- danni al feto
- reazioni con i farmaci

- *conseguenze psicologiche*

- riduzione delle capacità cognitive
- depressione
- ansia
- tentati suicidi
- problemi psicologici dei figli
- insomnia

- *conseguenze sociali*

- violenze familiari
- disgregazione familiare
- abuso sui minori
- incidenti domestici
- incidenti sul lavoro
- difficoltà sul lavoro
- problemi di ordine pubblico
- gravidanze indesiderate

L'assunzione cronica di alcol comporta per¹⁾

- *conseguenze organiche*

- steatosi epatica
- cirrosi
- demenza
- hepatocarcinoma
- varici esofagee
- gastroduodeniti
- pancreatiti
- carcinoma bocca, laringite, esofago, fe-
- danni al sistema nervoso
- obesità
- diabete
- miopatie
- neuropatie
- defezioni nutrizionali
- disfunzioni sessuali
- impotenza
- ipogonadismo
- alterazioni mestruali
- alterazioni del sistema immunitario
- patologie oculari
- patologie dermatologiche
- danni ai reni
- ipertensione arteriosa
- gotta

- *conseguenze psicologiche*

- insomnia
- disturbi di personalità
- amnesie
- tentati suicidi
- allucinazioni

- *conseguenze sociali*

- problemi familiari
- senza fissa dimora
- difficoltà sul lavoro
- instabilità lavorativa
- incidenti sul lavoro
- disoccupazione
- problemi giudiziari
- problemi finanziari
- gioco d'azzardo
- assunzione di altre sostanze
- poliassunzioni di sostanze nei figli

Scafato et al. Alcol e Salute,

ISS – Centro Collaboratore OMS 2012

WORLD HEALTH ORGANIZATION
International Agency for Research on Cancer
(IARC)
Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans

Group 1 Carcinogenic to humans
(arsenic, asbestos, benzene, radionuclide, tobacco smoking)

Group 2 A Probably carcinogenic to humans

Group 2B Possibly carcinogenic to humans
(radio frequency electromagnetic fields from wireless phones)

Group 3 Unclassifiable as to carcinogenicity in humans

Group 4 Probably not carcinogenic to humans

IARC; Lancet Oncology, November 2009

	Tumour sites for which there is sufficient evidence	Tumour sites for which there is limited evidence	Tumour sites for which there is evidence suggesting lack of carcinogenicity
Tobacco smoking	Oral cavity, oropharynx, nasopharynx, and hypopharynx, oesophagus (adenocarcinoma and squamous-cell carcinoma), stomach, colorectum,* liver, pancreas, nasal cavity and paranasal sinuses, larynx, lung, uterine cervix, ovary (mucinous)*, urinary bladder, kidney (body and pelvis), ureter, bone marrow (myeloid leukaemia)	Female breast*	Endometrium (postmenopausal*), thyroid*
Parental smoking (cancer in the offspring)	Hepatoblastoma*		Childhood leukaemia (in particular acute lymphocytic leukaemia)*
Second-hand smoke	Lung		Larynx,* pharynx*
Smokeless tobacco	Oral cavity, oesophagus,* pancreas		
Areca nut			
Betel quid with added tobacco	Oral cavity, pharynx, oesophagus		
Betel quid without added tobacco	Oral cavity, oesophagus*	Liver*	
Alcohol consumption	Oral cavity, pharynx, larynx, oesophagus, liver, colorectum, female breast	Pancreas*	Kidney, non-Hodgkin lymphoma
Acetaldehyde associated with alcohol consumption	Oesophagus,* head and neck*		
Chinese-style salted fish	Nasopharynx	Stomach*	
Indoor emissions from household combustion of coal	Lung		

*New sites.

Table: Evidence for carcinogenicity in humans of Group 1 agents assessed

IARC; Lancet Oncology, November 2009

	Tumour sites for which there is sufficient evidence	Tumour sites for which there is limited evidence	Tumour sites for which there is evidence suggesting lack of carcinogenicity
Tobacco smoking	Oral cavity, oropharynx, nasopharynx, and hypopharynx, oesophagus (adenocarcinoma and squamous-cell carcinoma), stomach, colorectum,* liver, pancreas, nasal cavity and paranasal sinuses, larynx, lung, uterine cervix, ovary (mucinous)*, urinary bladder, kidney (body and pelvis), ureter, bone marrow (myeloid leukaemia)	Female breast*	Endometrium (postmenopausal*), thyroid*
Parental smoking (cancer in the offspring)	Hepatoblastoma*	Childhood leukaemia (in particular acute lymphocytic leukaemia)*	
Second-hand smoke	Lung	Larynx,* pharynx*	
Smokeless tobacco	Oral cavity, oesophagus,* pancreas		
Areca nut			
Betel quid with added tobacco	Oral cavity, pharynx, oesophagus		
Betel quid without added tobacco	Oral cavity, oesophagus*	Liver*	
Alcohol consumption	Oral cavity, pharynx, larynx, oesophagus, liver, colorectum, female breast	Pancreas*	Kidney, non-Hodgkin lymphoma
Acetaldehyde associated with alcohol consumption	Oesophagus,* head and neck*		
Chinese-style salted fish	Nasopharynx	Stomach*	
Indoor emissions from household combustion of coal	Lung		

*New sites.

Table: Evidence for carcinogenicity in humans of Group 1 agents assessed

www.iarc.fr/en/publications/list-of-priorities-for-reviews/

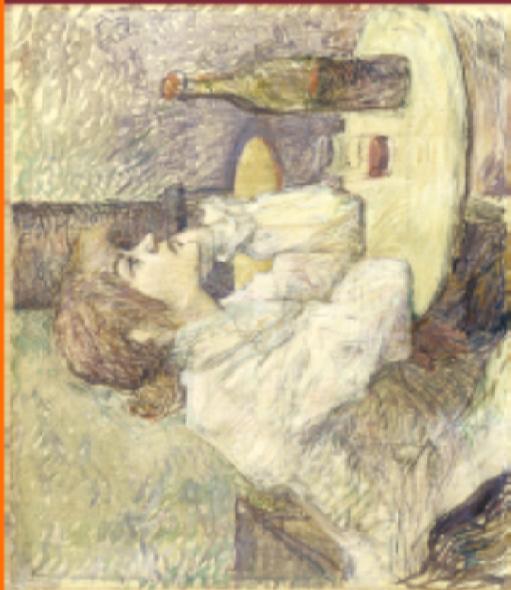
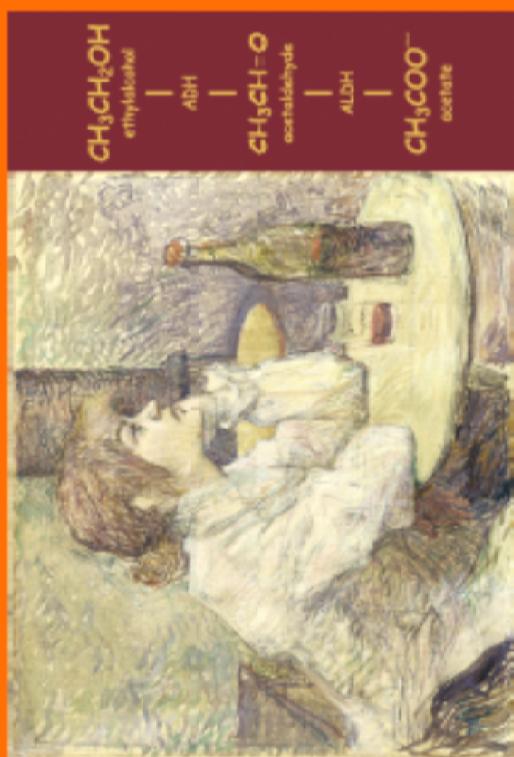
2010

WORLD HEALTH ORGANIZATION
INTERNATIONAL AGENCY FOR RESEARCH ON CANCER



*IARC Monographs on the Evaluation of
Carcinogenic Risks to Humans*

VOLUME 96
Alcohol Consumption and
Ethyl Carbamate



LYON, FRANCE
2010

WORLD HEALTH ORGANIZATION
INTERNATIONAL AGENCY FOR RESEARCH ON CANCER



***IARC Monographs on the Evaluation of
Carcinogenic Risks to Humans***

VOLUME 100

A Review of Human Carcinogens

**Part E: Personal Habits and Indoor
Combustions**

LYON, FRANCE

2012

Agents Classified by the IARC Monographs, Volumes 1–104

CAS No	Agent	Group	Volume	Year
000075-07-0	Acetaldehyde associated with consumption of alcoholic beverages	1	100E	2012
	Acid mists, strong inorganic	1	54, 100F	2012
001402-68-2	Aflatoxins	1	56, 82, 100F	2012
	Alcoholic beverages	1	44, 96, 100E	2012
	Aluminium production	1	34, Sup 7, 100F	2012
000092-67-1	4-Aminobiphenyl	1	1, Sup 7, 99, 100F	2012
	Areca nut	1	85, 100E	2012
	Aristolochic acid			
000313-67-7	(NB: Overall evaluation upgraded to Group 1 based on mechanistic and other relevant data)	1	82, 100A	2012
000313-67-7	Aristolochic acid, plants containing	1	82, 100A	2012
007440-38-2	Arsenic and inorganic arsenic compounds	1	23, Sup 7, 100C	2012

000064-17-5	Ethanol in alcoholic beverages	1	96, 100E	2012
	Ethylene oxide			
000075-21-8	(NB: Overall evaluation upgraded to Group 1 based on mechanistic and other relevant data)	1	97, 100F	2012
	Etoposide			
033419-42-0	(NB: Overall evaluation upgraded to Group 1 based on mechanistic and other relevant data)	1	76, 100A	2012
033419-42-0				
015663-27-1	Etoposide in combination with cisplatin and bleomycin	1	76, 100A	2012
011056-06-7				
	Fission products, including strontium-90	1	100D	2012
000050-00-0	Formaldehyde	1	88, 100F	2012

2.19 Synthesis

2.19.1 Oral cavity and pharynx

Data published since the previous *IARC Monograph* ([IARC, 2010](#)) support the conclusion that consumption of alcoholic beverages is causally related to cancer of the oral cavity and pharynx. Increasing alcohol consumption increases risk in a dose-dependent manner, does not vary materially by beverage type or sex and the association is not due to chance, bias or confounding.

2.19.2 Larynx

Data published since the previous *IARC Monograph* ([IARC 2010](#)) supports the conclusion that consumption of alcoholic beverages is causally related to cancer of the larynx. Increasing alcohol consumption increases risk in a dose-dependent manner, does not vary materially by beverage type or sex, and chance, bias and confounding can be ruled out.

2.19.3 Oesophagus

Data published since the previous *IARC Monograph* ([IARC, 2010](#)) supports the conclusion that consumption of alcoholic beverages is causally related to squamous cell carcinoma of the oesophagus. Increasing alcohol consumption increases risk in a dose-dependent manner, does not vary materially by beverage type or sex, and chance, bias and confounding can be ruled out. There is now a substantial body of evidence that alcoholic beverage consumption is not associated with adenocarcinoma of the oesophagus.

2.19.4 Upper aerodigestive tract

There is evidence that consumption of alcoholic beverages is causally related to cancer of the upper aerodigestive tract, as it is for cancer of the oral cavity and pharynx, larynx and oesophagus separately. Increasing alcohol consumption increases risk in a dose-dependent manner, does not vary materially by beverage type or sex and chance, bias and confounding can be ruled out.

2.19.5 Colon and rectum

Overall, the data published since the previous *IARC Monograph* ([IARC, 2010](#)) supports the conclusion that consumption of alcoholic beverages is causally related to cancer of the colorectum. Most of the evidence suggests that consumption of alcoholic beverages is positively associated with both cancer of the colon and cancer of the rectum, and is similar in men and women, although the data are not entirely consistent. Similarly, there is some evidence that risk may only be increased at relatively high levels of intake (i.e. > 30 g/d). There is consistent evidence that risk does not differ by beverage type; whether the risk associated with consumption of alcoholic beverages differs by smoking status or intake of dietary folate is inconsistent.

2.19.6 Liver

The new studies support the previous conclusion that the risk for hepatocellular carcinoma is causally related to the consumption of alcoholic beverages. It is not possible to draw any conclusion concerning consumption of alcoholic beverages and risk of cholangiocarcinoma.

2.19.8 Pancreas

There is accumulating evidence that high alcohol intake (i.e. ≥ 30 g/d) is associated with a small increased risk of cancer for the pancreas. However, the possibility that residual confounding by smoking may partly explain this association cannot be excluded. Whether the risk associated with heavy alcohol consumption differs by beverage type, smoking status or body mass index requires further investigation.

2.19.10 Breast

Occurrence of cancer of the female breast is causally associated with the consumption of alcoholic beverages. Cancer risk increases proportionately according to the amount of alcohol consumed, with an increase in risk of up to 12% for each additional drink consumed regularly each day (equivalent to about 10 g/d). The risk does not appear to vary significantly by beverage type or smoking status. It remains

There is *sufficient evidence* in humans for the carcinogenicity of alcohol consumption. Alcohol consumption causes cancers of the oral cavity, pharynx, larynx, oesophagus, colorectum, liver (hepatocellular carcinoma) and female breast. Also, an association has been observed between alcohol consumption and cancer of the pancreas.

For cancer of the kidney and non-Hodgkin lymphoma, there is *evidence suggesting lack of carcinogenicity*.

There is *sufficient evidence* in humans for the carcinogenicity of acetaldehyde associated with the consumption of alcoholic beverages. Acetaldehyde associated with the consumption of alcoholic beverages causes cancer of the oesophagus and of the upper aerodigestive tract combined.

There is *sufficient evidence* in experimental animals for the carcinogenicity of ethanol.

There is *sufficient evidence* in experimental animals for the carcinogenicity of acetaldehyde.

Alcohol consumption is *carcinogenic to humans (Group 1)*.

Ethanol in alcoholic beverages is *carcinogenic to humans (Group 1)*.

Acetaldehyde associated with the consumption of alcoholic beverages is *carcinogenic to humans (Group 1)*.

**World Health Organization, International Agency for Cancer Research,
Volume 100 E, pag. 476 – Lyon, France 2012**

... the data on alcohol and cardiovascular disease are still correlative,
whereas the toxic effects of alcohol are well established.

Perhaps that is why some studies show a reduction in cardiovascular disease,
but not overall mortality, in patients who drink alcoholic beverages.

Substitution of one disease for another is not a medical advance.

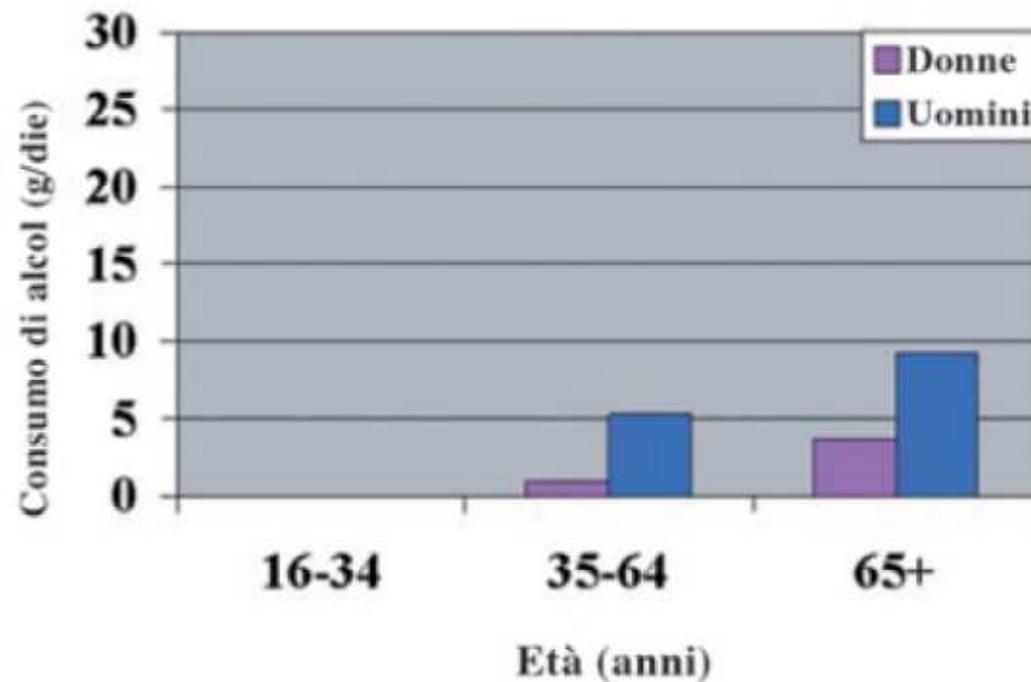
.....with respect to the prevention of cardiovascular disease, since a number of
preventive therapies, such as exercise, smoking cessation, and lowering of cholesterol
levels and blood pressure, do not have undesirable effects of alcohol*.

Goldberg IJ, The New England Journal of Medicine, 2006

* 10 gr/die: increased risk of several common cancers

Lauer and Sorlier, J Natl Cancer Inst 2009

Livello di Consumo di Alcol associato al minor rischio di morte



White et al, 2002

Scafato et al, 2012

Alcohol Attributable Burden of Incidence of Cancer in Eight European Countries* Based on Results from Prospective Cohort Study

* Denmark, France, Germany, Greece, Italy, the Netherlands, Spain, UK

...among men and women, 10% (95% confidence interval 7 to 13%) and 3% (1 to 5%) of the incidence of total cancer was attributable to former and current alcohol consumption.....

Alcohol Attributable Fractions:

upper aerodigestive tract	44% for men and 25% for women
liver	33% for men and 18% for women
colorectal	17% for men and 4% for women
female breast	5%

BMJ 2011; 342: d1564

Alcohol-Attributable Cancer Deaths and Years of Potential Life Lost in the United States

David E. Nelson, MD, MPH, Dwyer W. Johnson, DVM, MPH, Jürgen Rehm, PhD, Thomas R. Gremette, PhD, Giorgio Rey, PhD, William C. Kerr, PhD, Page Miller, PhD, MPH, Kevin D. Sneed, MPH, Yu Ye, MA, and Timothy S. Naimi, MD, MPH

Alcohol use is estimated to account for about 4% of all deaths worldwide.¹ Research over several decades has consistently shown that alcohol increases the risk for cancers of the oral cavity and pharynx, larynx, esophagus, and liver.^{2–4} The biological mechanisms by which alcohol induces cancer are not fully understood, but may include genotoxic effects of acetaldehyde, production of reactive oxygen or nitrogen species, changes in folate metabolism, increased estrogen concentration, or serving as a solvent for tobacco metabolites.⁵

The International Agency for Research on Cancer (IARC) and the World Cancer Research Fund/American Institute for Cancer Research (WCRF/AICR) both published comprehensive reviews of the scientific literature on alcohol and cancer risk in 2007.^{5–7} In addition to confirming earlier research for the previously mentioned cancers, they con-

Objectives. Our goal was to provide current estimates of alcohol-attributable cancer mortality and years of potential life lost (YPLL) in the United States.

Methods. We used 2 methods to calculate population-attributable fractions. We based relative risks on meta-analyses published since 2000, and adult alcohol consumption on data from the 2009 Alcohol Epidemiologic Data System, 2008 Behavioral Risk Factor Surveillance System, and 2003–2010 National Alcohol Survey.

Results. Alcohol consumption resulted in an estimated 18 200 to 21 300 cancer deaths, or 3.2% to 3.7% of all US cancer deaths. The majority of alcohol-attributable female cancer deaths were from breast cancer (58% to 68%), whereas upper airway and esophageal cancer deaths were more common among men (53% to 71%). Alcohol-attributable cancers resulted in 17.0 to 18.1 YPLL for each death. Daily consumption of up to 20 grams of alcohol (≤ 1.5 drinks) accounted for 28% to 35% of alcohol-attributable cancer deaths.

Conclusions. Alcohol remains a major contributor to cancer mortality and YPLL. Higher consumption increases risk but there is no safe threshold for alcohol and cancer risk. Reducing alcohol consumption is an important and underemphasized cancer prevention strategy. (*Am J Public Health*. Published online ahead of print February 14, 2013; e1–e8. doi:10.2105/AJPH.2012.301139)

TABLE 1—Population-Attributable Fractions for Alcohol-Attributable Cancers: United States, 2009

Cancer Type	BRFSS		NASC	
	Men, % (95% CI)	Women, % (95% CI)	Men, % (95% CI)	Women, % (95% CI)
Method 1: PAF^{PAF1, PAF2}				
Oral cavity and pharynx	38 (25, 52)	38 (27, 50)	37 (25, 49)	38 (24, 48)
Larynx	39 (29, 50)	39 (26, 50)	37 (16, 48)	39 (24, 51)
Esophagus	19 (16, 23)	21 (15, 23)	17 (15, 18)	18 (17, 20)
Colon	8 (7, 9)	14 (12, 16)	7 (6, 8)	12 (10, 13)
Rectum	10 (9, 11)	15 (13, 16)	8 (7, 9)	12 (11, 14)
Liver	13 (11, 14)	16 (15, 18)	11 (10, 12)	14 (13, 16)
Female breast	NA	18 (16, 20)	NA	19 (14, 27)
Method 2: PAF^{PAF1}				
Oral cavity and pharynx	60 (51, 69)	37 (24, 47)	64 (53, 67)	38 (26, 47)
Larynx	38 (26, 47)	38 (26, 50)	37 (26, 36)	31 (21, 37)
Esophagus	34 (22, 38)	38 (26, 39)	30 (23, 33)	38 (24, 38)
Colon	5 (4, 6)	7 (5, 8)	4 (3, 5)	7 (6, 8)
Rectum	9 (8, 10)	15 (14, 16)	8 (7, 9)	4 (3, 5)
Liver	16 (15, 17)	19 (18, 20)	13 (14, 16)	8 (6, 10)
Female breast	NA	14 (12, 16)	NA	17 (14, 24)

Note. BRFSS = Behavioral Risk Factor Surveillance System; CI = confidence interval; NA = not applicable; NASC = National Alcohol Survey; PAF = population-attributable fraction.

Site of cancer (ICD 7)	Men				Women			
	Obs	Exp	SIR	(95% CI)	Obs	Exp	SIR	95% (CI)
All cancers except non-melanoma skin cancer (140–205 minus 191)	2145	1140.8	1.9	(1.8–2.0)**	601	239.1	2.5	(2.3–2.7)**
Buccal cavity and pharynx (140–148)	227	48.2	4.7	(4.1–5.4)**	42	3.2	13.1	(9.5–17.7)**
Lip (140)	3	14.5	0.2	(0.0–0.6)*	0	0.3	0.0	(0.0–12.7)
Tongue (141)	47	5.7	8.3	(6.1–11.0)**	10	0.5	20.4	(9.8–37.5)**
Salivary glands (142)	6	3.2	1.9	(0.7–4.1)	1	0.4	2.3	(0.0–12.9)
Mouth (143–144)	76	11.0	6.9	(5.5–8.7)**	11	1.0	10.7	(5.3–19.1)**
Pharynx (145–148)	95	13.8	6.9	(5.6–8.4)**	20	1.0	21.1	(12.9–32.5)**
Digestive organs and peritoneum (150–159)	473	297.8	1.6	(1.5–1.7)**	55	38.4	1.4	(1.1–1.9)*
Oesophagus (150)	80	19.6	4.1	(3.2–5.1)**	8	1.1	7.1	(3.1–14.0)**
Stomach (151)	68	49.6	1.4	(1.1–1.7)*	7	3.7	1.9	(0.8–3.9)
Colon (153)	89	87.5	1.0	(0.8–1.3)	14	15.7	0.9	(0.5–1.5)
Rectum (154)	81	66.6	1.2	(1.0–1.5)	4	7.4	0.5	(0.2–1.4)
Liver (155)	64	13.6	4.7	(3.6–6.0)**	8	1.3	6.0	(2.6–11.9)**
Gall bladder (155.1)	9	7.6	1.2	(0.5–2.3)	4	1.7	2.3	(0.6–6.0)
Pancreas (157)	61	36.5	1.7	(1.3–2.2)**	6	4.8	1.2	(0.5–2.7)
Respiratory system (160–164)	661	276.7	2.4	(2.2–2.6)**	96	24.2	4.0	(3.2–4.9)**
Larynx (161)	121	26.1	4.6	(3.9–5.5)**	4	1.0	3.9	(1.0–9.9)*
Lung (162)	523	238.2	2.2	(2.0–2.4)**	90	22.4	4.0	(3.2–5.0)**
Pleura (162.2)	11	6.5	1.7	(0.8–3.0)	1	0.3	3.6	(0.1–19.9)
Urinary system (180–181)	174	156.3	1.1	(1.0–1.3)	16	10.7	1.5	(0.9–2.4)
Kidney (180)	64	44.4	1.4	(1.1–1.8)*	10	4.8	2.1	(1.0–3.8)*
Urinary bladder (181)	110	112.0	1.0	(0.8–1.2)	6	5.9	1.0	(0.4–2.2)
Breast (170)	3	2.2	1.4	(0.3–4.1)	93	75.9	1.2	(1.0–1.5)
Female genital organs (171–176)	—	—	—	—	58	45.8	1.3	(1.0–1.6)
Cervix uteri (171)	—	—	—	—	29	16.3	1.8	(1.2–2.6)*
Corpus uteri (172)	—	—	—	—	8	13.2	0.6	(0.3–1.2)
Ovary (175)	—	—	—	—	16	13.8	1.2	(0.7–1.9)
Male genital organs (177–179)	170	133.6	1.3	(1.1–1.5)*	—	—	—	—
Prostate gland (177)	135	100.7	1.3	(1.1–1.6)**	—	—	—	—
Testis (178)	27	28.1	1.0	(0.6–1.4)	—	—	—	—

* $P < 0.05$.

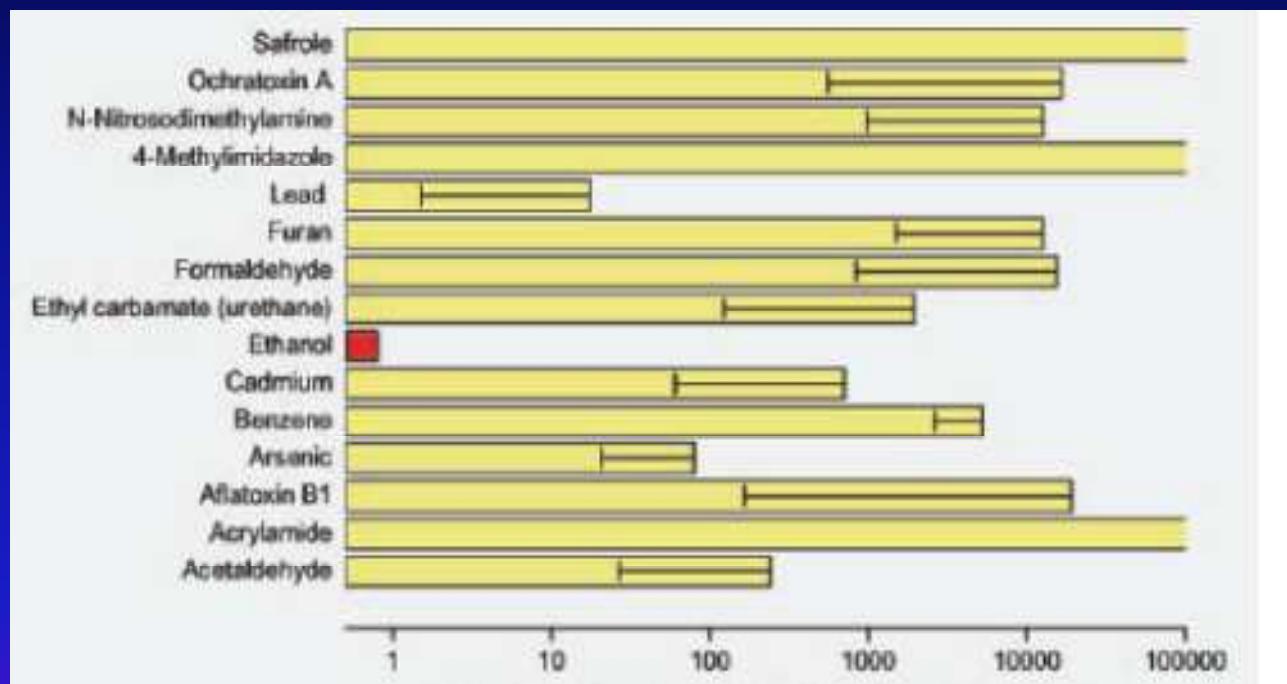
** $P < 0.001$.

Table 1. Summary of WHO International Agency for Research on Cancer (IARC) evaluation of carcinogenicity of substances that may be present in alcoholic beverages (updated from IARC²)

Agent	IARC Monographs evaluation of Carcinogenicity				<i>IARC Monographs (Volume Number)</i>
	In animals	In humans	IARC group ¹		
Acetaldehyde associated with consumption of alcoholic beverages					
Acrylamide	Sufficient	Sufficient	1		36, Sup 7, 71, 100E
Aflatoxins	Sufficient	Sufficient	2A		60
Arsenic	Sufficient	Sufficient	1		56, 82, 100F
Benzene	Sufficient	Sufficient	1		23, Sup 7, 100C
Cadmium	Sufficient	Sufficient	1		29, Sup 7, 100F
Ethanol in alcoholic beverages	Sufficient	Sufficient	1		58, 100C
Ethyl carbamate (urethane)	Sufficient	Inadequate	2A		44, 96, 100E
Formaldehyde	Sufficient	Sufficient	1		7, Sup 7, 96
Furan	Sufficient	Limited	2B		88, 100F
Lead compounds, inorganic	Sufficient	Inadequate	2A		63
4-Methylimidazole	Sufficient	Inadequate	2B		87
<i>N</i> -Nitrosodimethylamine	Sufficient	Inadequate	2A		101
Ochratoxin A	Sufficient	Inadequate	2B		17, Sup 7
Safrole	Sufficient	Inadequate	2B		56
				10, Sup 7	

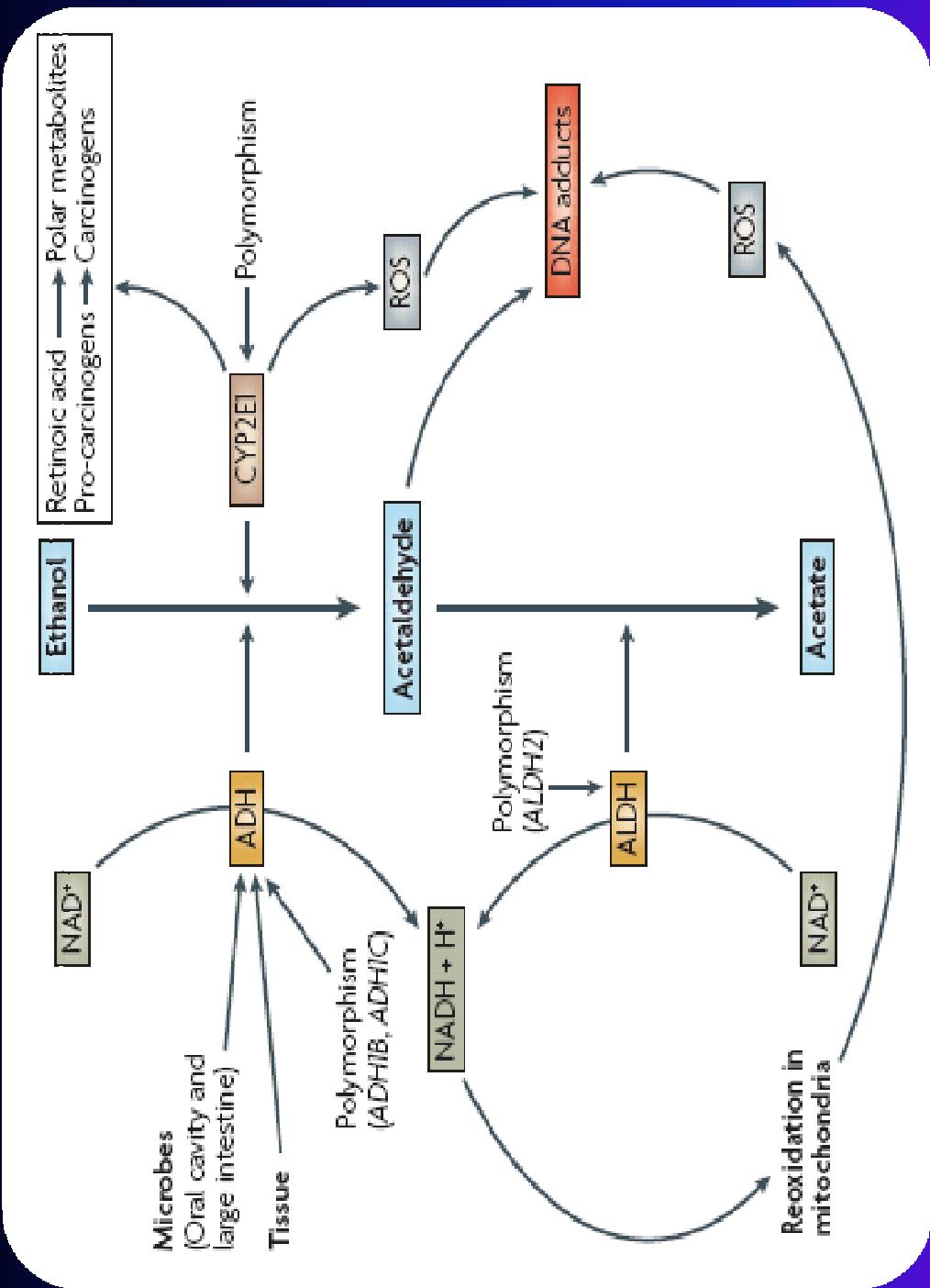
¹Group 1: Carcinogenic to humans; Group 2A: Probably carcinogenic to humans; Group 2B: Possibly carcinogenic to humans (for definitions of groups, see monographs.iarc.fr).

MARGIN OF EXPOSURE (MOE)



ALCOHOL AND CARCINOGENESIS

- ✓ Local Effect
- ✓ Acetaldehyde (ALDH isoenzymes polymorphism)
- ✓ Polymorphisms of ADH1B, ADH1C
- ✓ Induction of CYP2E1 (conversion of various xenobiotics)
- ✓ Nutritional Deficiencies
- ✓ Interaction with Retinoids
- ✓ Changes in the degree of Methylation
- ✓ Immune Surveillance



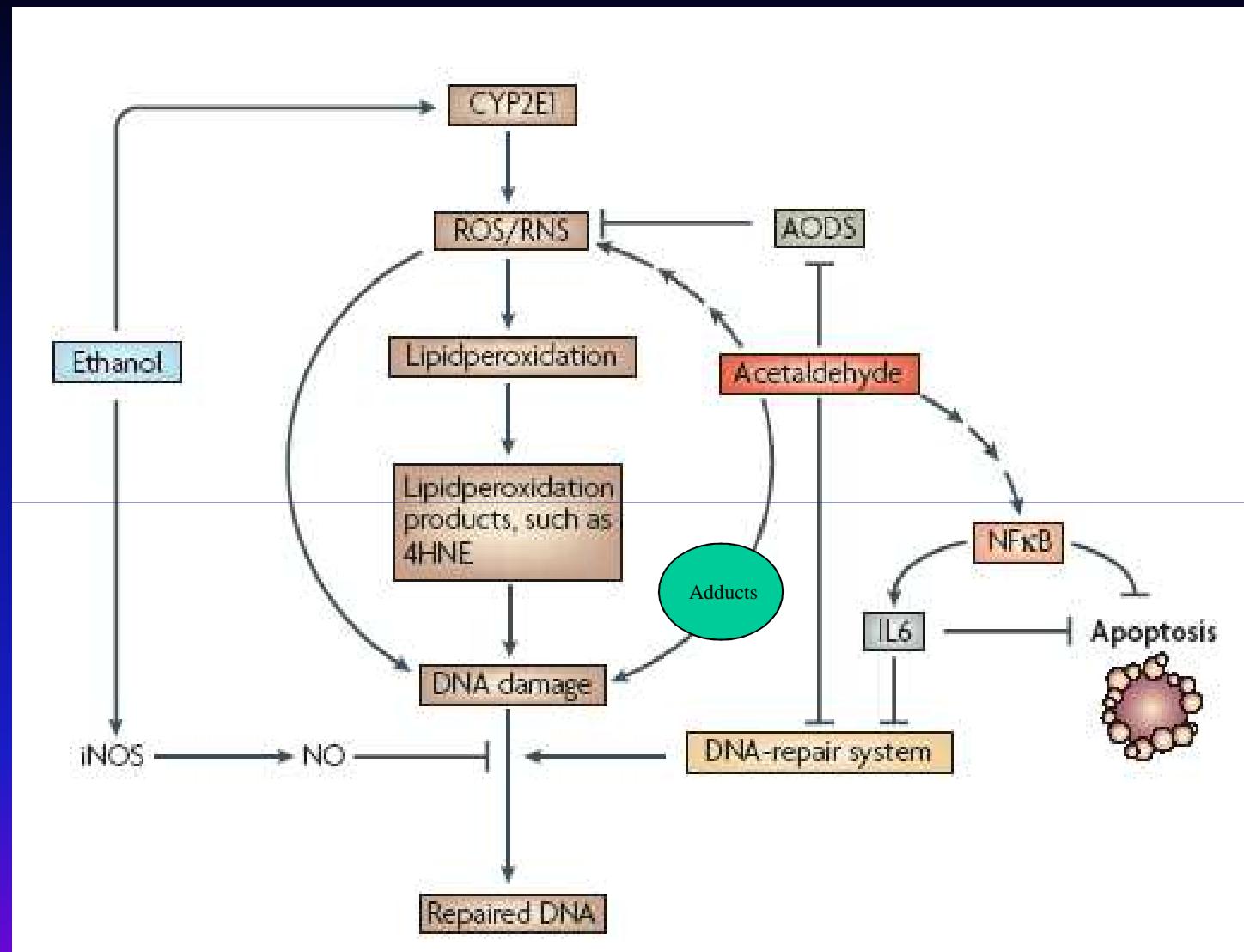


TABLEAU 1 : POLYMORPHISMES GÉNÉTIQUES ASSOCIÉS AUX ENZYMES QUI MÉTABOLISENT L'ALCOOL

Enzyme	Allèles humains	Ancienne nomenclature	Activité enzymatique	Fréquence par population	Référence
ADH1B	<i>ADH1B*1</i>	<i>ADH2*1</i>	Active		Bosron, 1986 ; Quertemont, 2004; Brennan, 2004b; Coutelle, 1998
	<i>ADH1B*2</i>	<i>ADH2*2</i>	Hyperactive (x 43 / <i>ADH1B*1</i>)	Européenne 0-10 % Africaine 0-15 % Asiatique 10-90 %	
	<i>ADH1B*3</i>	<i>ADH2*3</i>	Hyperactive		
ADH1C	<i>ADH1C*1</i>	<i>ADH3*1</i>	Hyperactive (x 2,5 / <i>ADH1C*2</i>)	Européenne 45-70 % Africaine 75-90 % Asiatique 85-100 %	Bosron, 1986 ; Quertemont, 2004; Brennan, 2004b; Coutelle, 1998
	<i>ADH1C*2</i>	<i>ADH3*2</i>	Active		
ALDH2	<i>ALDH2*1</i>		Active		Crabb, 1989 ; Brennan, 2004b
	<i>ALDH2*2</i>		Inactive (/ <i>ADLH2*1</i>)	Européenne 0-5 % Asiatique 0-35 %	
CYP2E1	<i>c1</i>		Active		Bouchardy, 2000 ; Hildesheim, 1997
	<i>c2</i>		Hyperactive (/ <i>CYP2E1 c1</i>)	Européenne 0-10 % Asiatique 20-25 %	

IMPACT OF ALDH2-DEFICIENCY GENES ON THE RISK FOR OESOPHAGEAL CANCER

Genes/polymorphisms	Alcohol 1-30 g/day	Alcohol > 30/ g/day
ALDH2-active	OR 7.2	
ALDH2-deficiency	OR 14.5	OR 102.5
Slow ADH1B + ALDH2-deficiency	OR 37.5	OR 382.3

Salaspuro M, Scand J Gastroenterol 2009

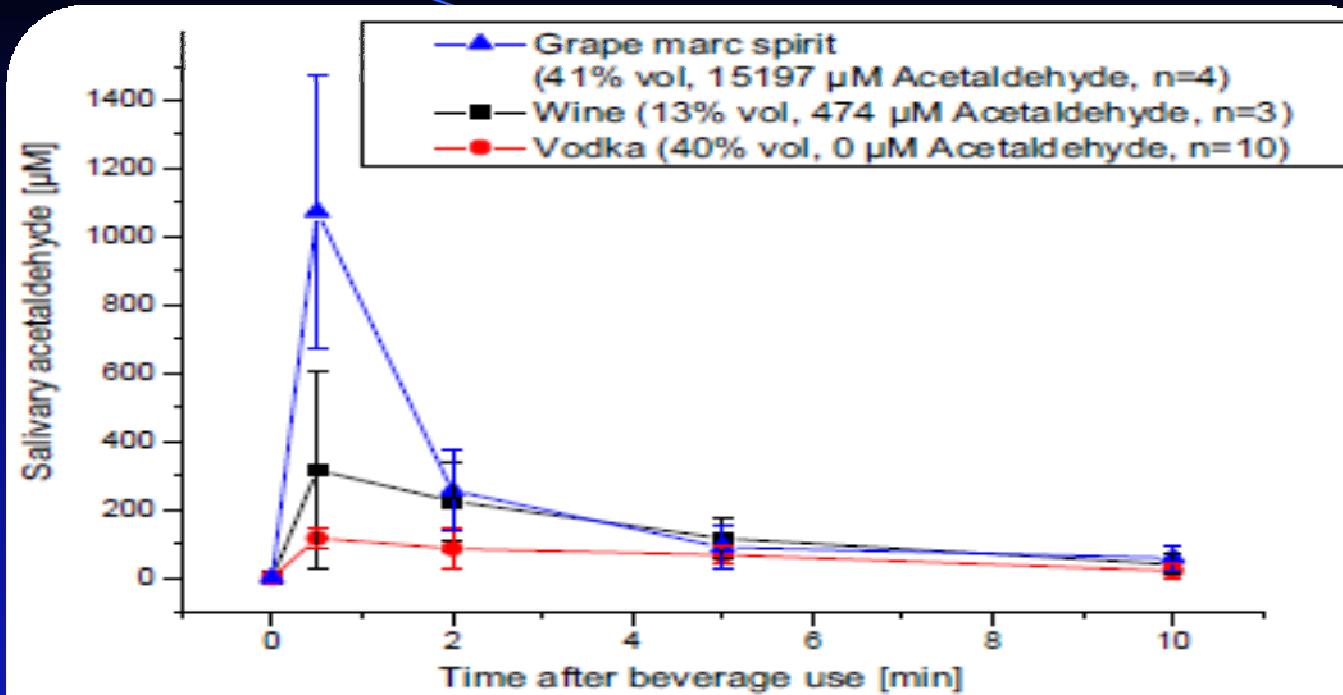
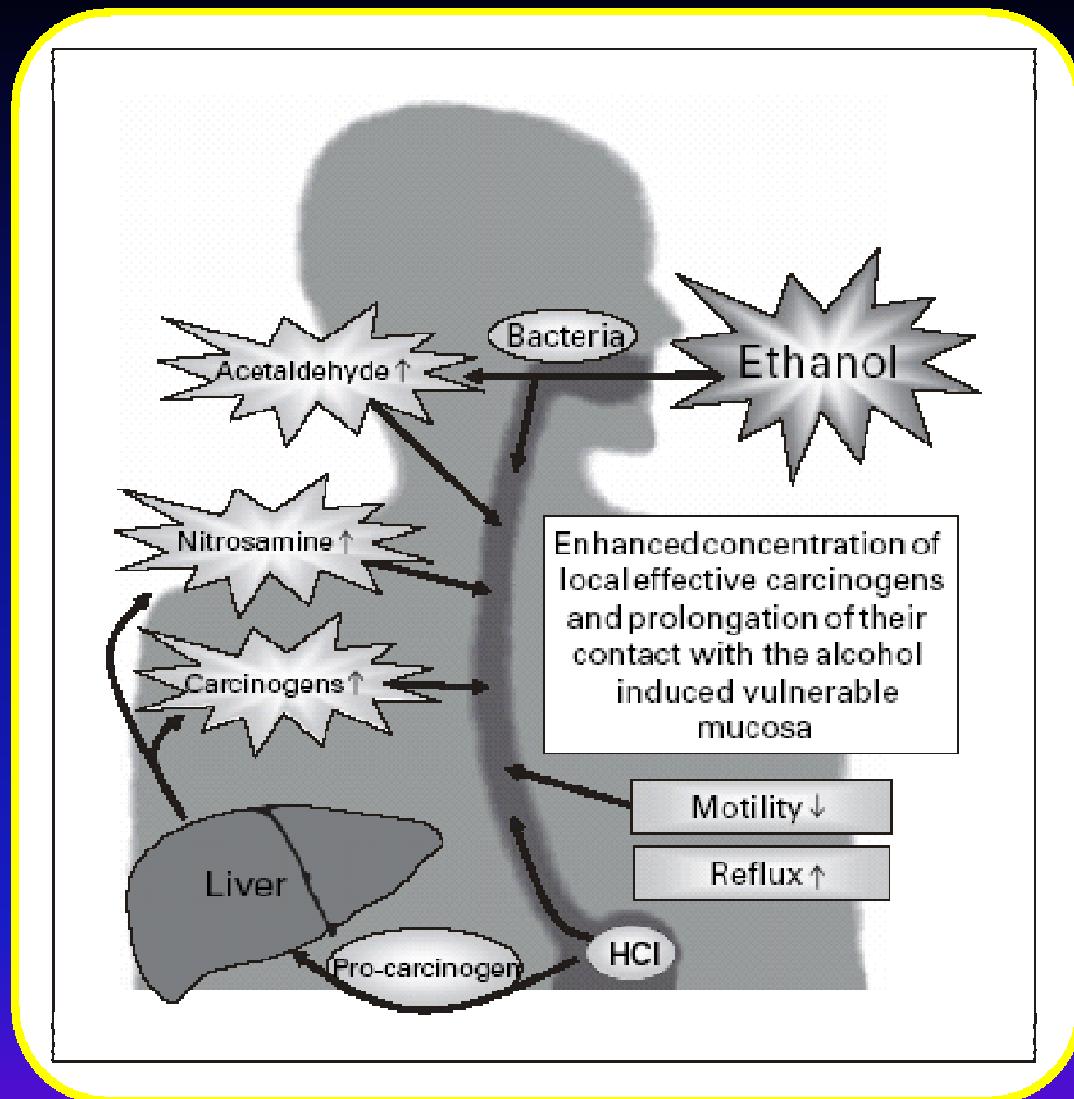


Figure 1 Salivary acetaldehyde concentrations after alcoholic beverage use in three different samples. The values are average and standard deviation of all assessors. The figure legend states the alcoholic strength (in % vol) and the acetaldehyde content (in µM) in the beverages, as well as the number of assessors used for each beverage.

Lachenmeier and Monakhova, J Exp Clin Cancer Res 2011



Franke et al, Dig Dis 2005

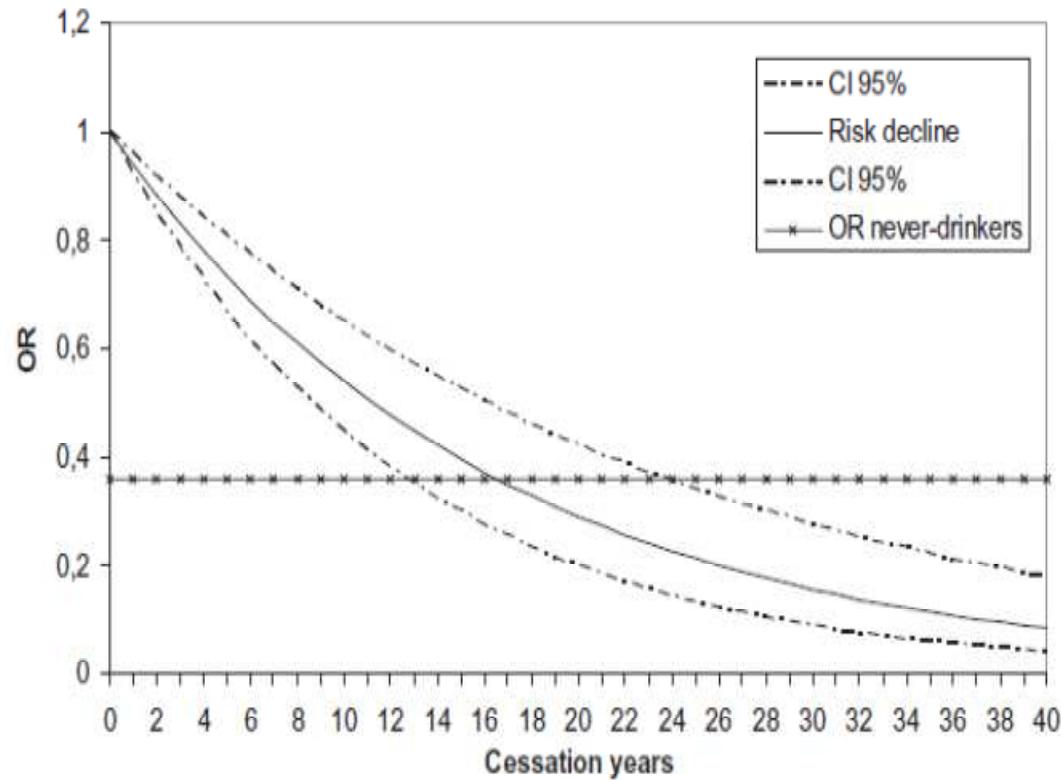


Figure 3 Estimated temporal characteristics of decline in risk of oesophageal cancer after drinking cessation; OR: odds ratio; CI: confidence interval

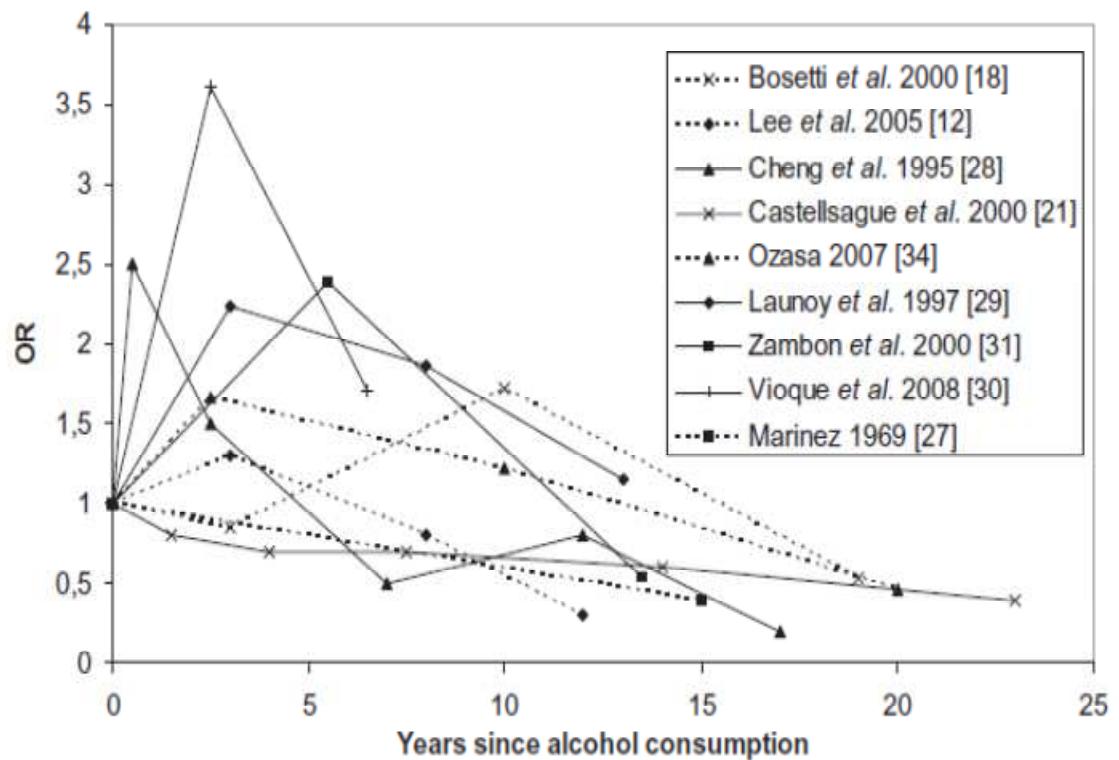


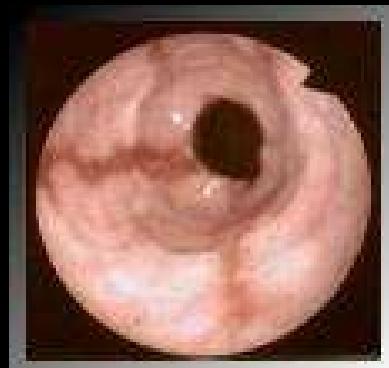
Figure 1 Risk of oesophageal cancer following drinking cessation, studies included in the meta-analysis; OR: odds ratio

acido (Hcl)

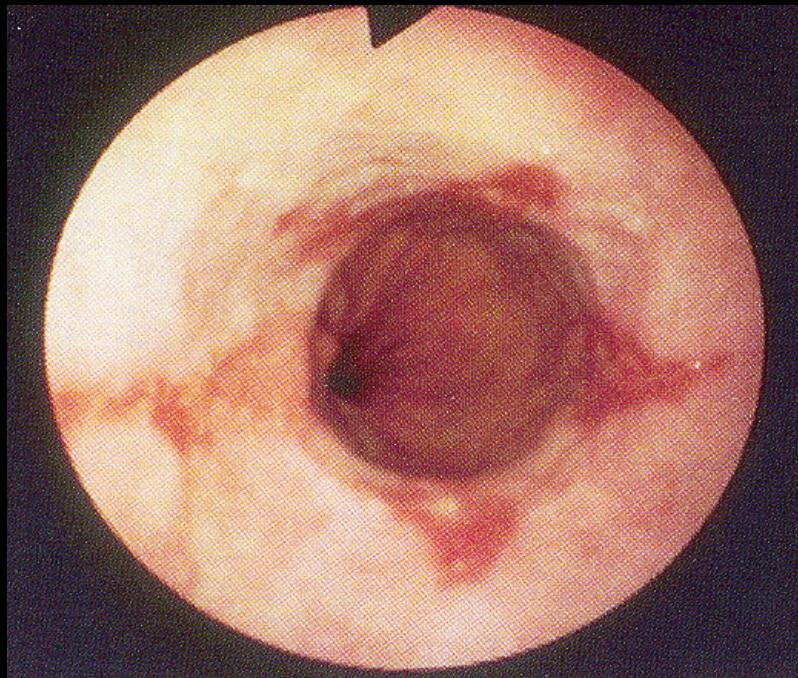
pepsina

bile

esofagite

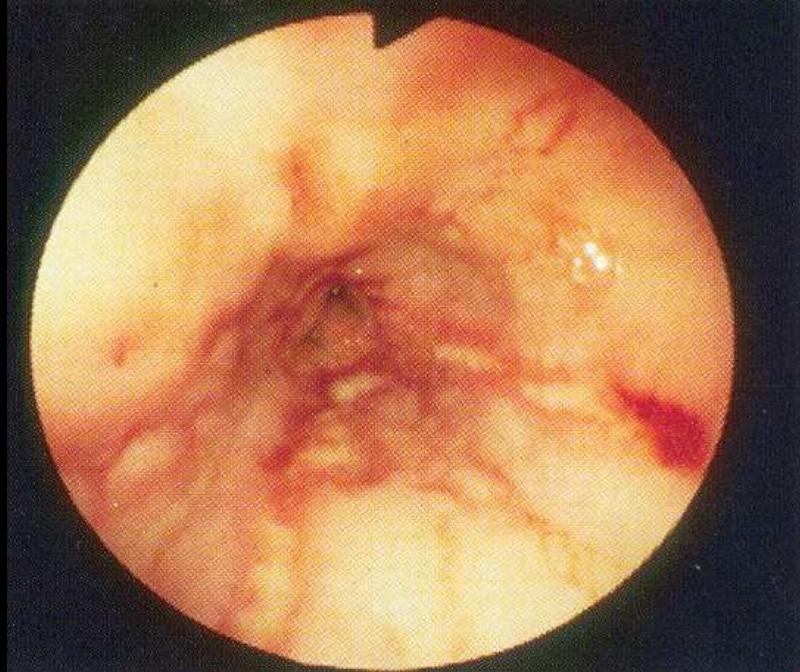


Stadiazione endoscopica delle esofagiti mediante classificazione di Los Angeles



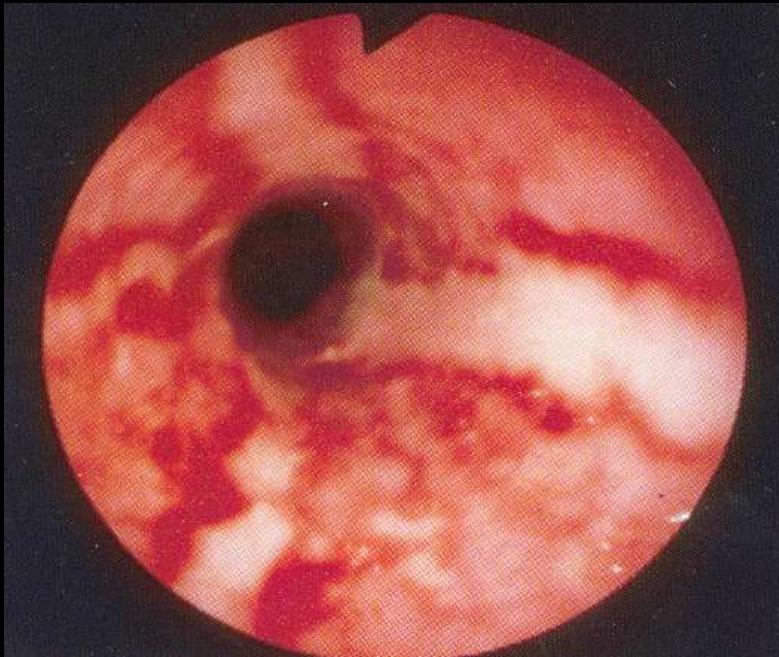
**Grado A: Una o più erosioni nessuna
superiore a 5 mm**

Classificazione di Los Angeles



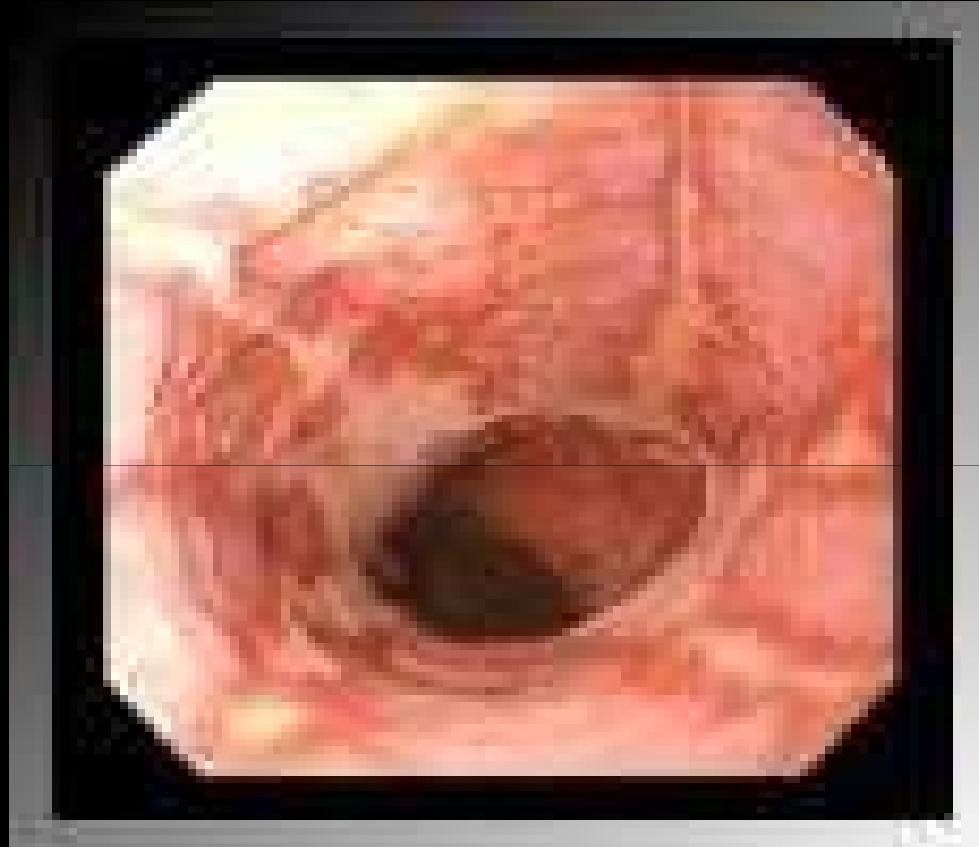
Grado B: presenza di erosioni, superiori a 5 mm, senza confluenza tra due pliche esofagee

Classificazione di Los Angeles



**Grado C: almeno un erosione continua tra due pliche
ma non circonferenziale**

Classificazione di Los Angeles



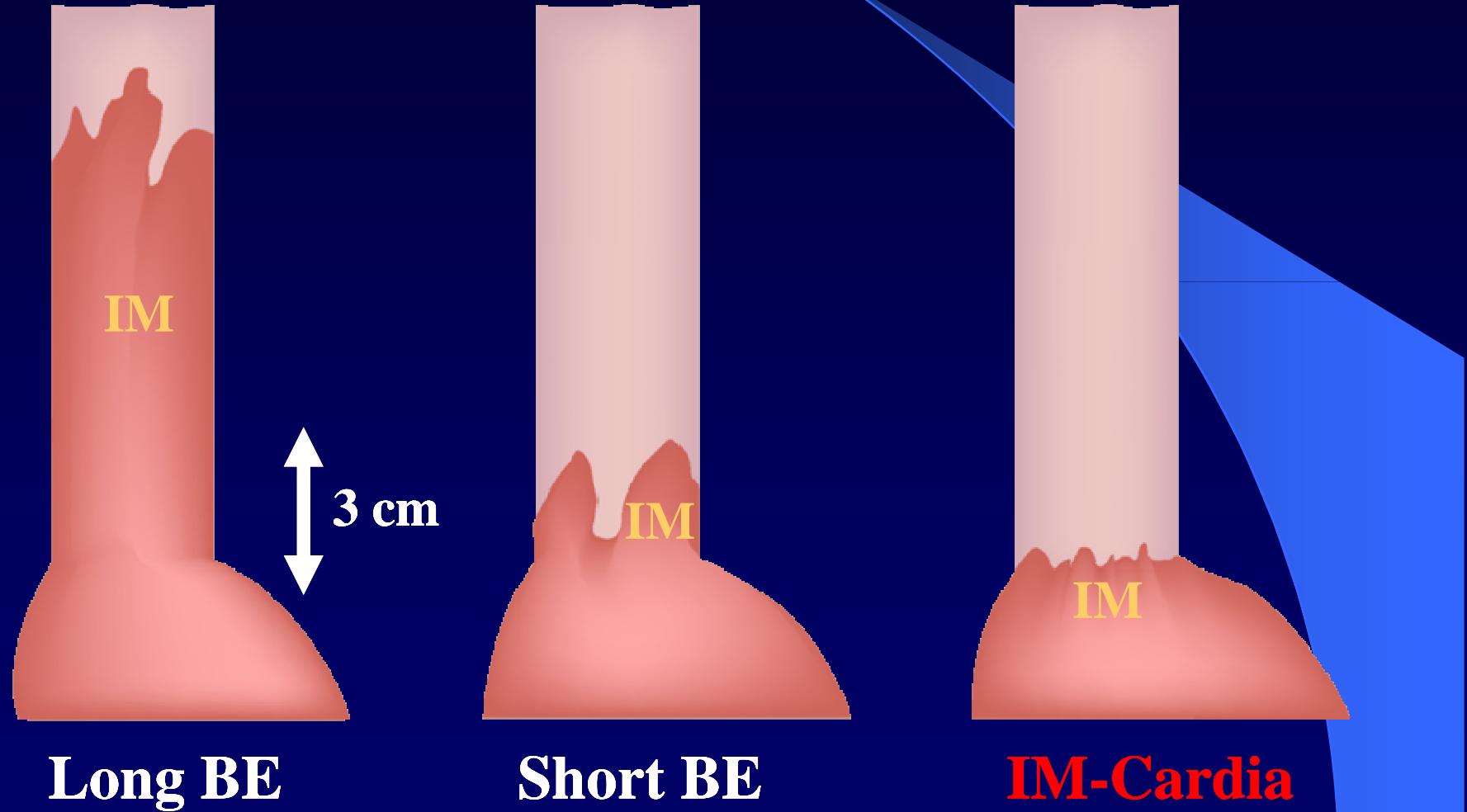
Grado D : Erosioni circonferenziali

Esofago di Barrett



Sostituzione dell'epitelio squamoso dell'esofago da parte di un epitelio colonnare specializzato caratterizzato da “globet cells” e strutture villose (metaplasia intestinale)

Long and Short Barrett's Esophagus and Intestinal Metaplasia of the Cardia



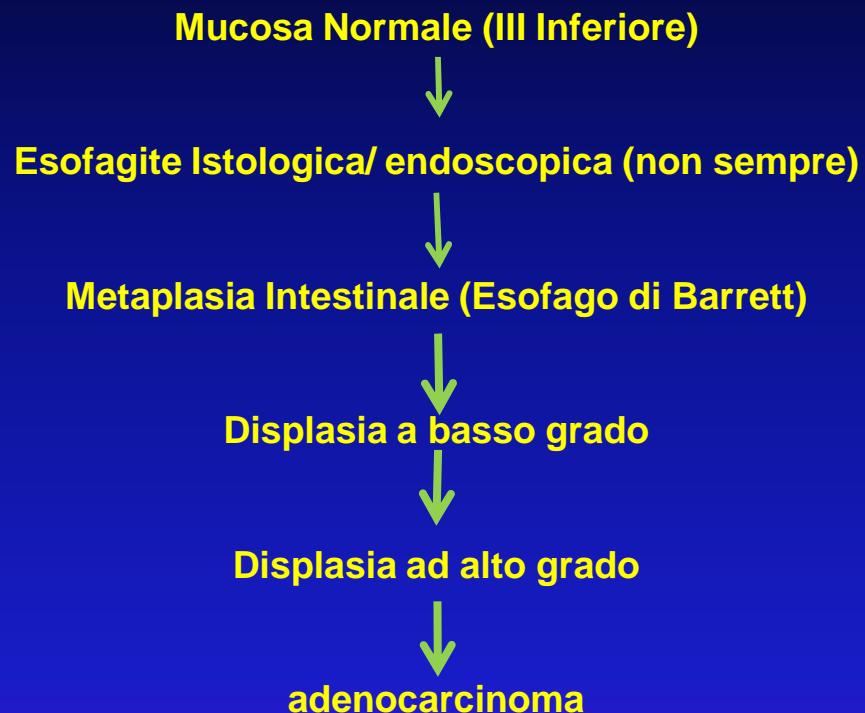
Long BE

Short BE

IM-Cardia

Prof. Massimo Conio, Osp. Sanremo

ALCOL/ ESOFAGO: PREVENZIONE SECONDARIA



Biopsie multiple anche al III medio e superiore per prevenzione

Carcinoma Squamo-Cellulare (il piu' frequente) !!!

ALCOL/ ESOFAGO: PREVENZIONE SECONDARIA (II)

endoscopia + mappatura istologica

Se negativita': **proseguire controlli secondo le indicazioni della clinica**

Se esofago di Barrett: **endoscopia con biopsie entro un anno e dopo ogni 3 anni**

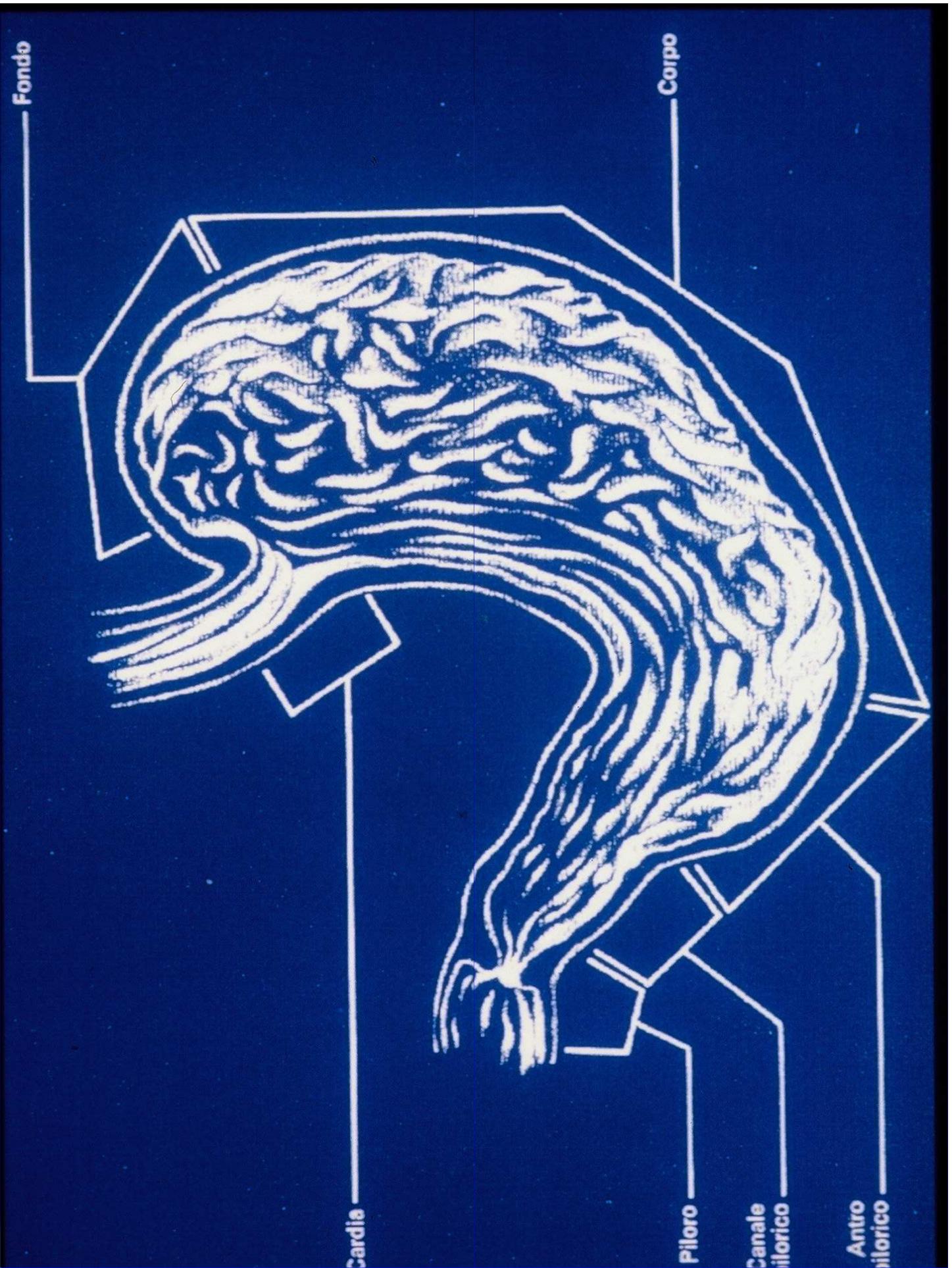
Se displasia a basso grado: **controllo entro 6 mesi e successivamente ogni anno**

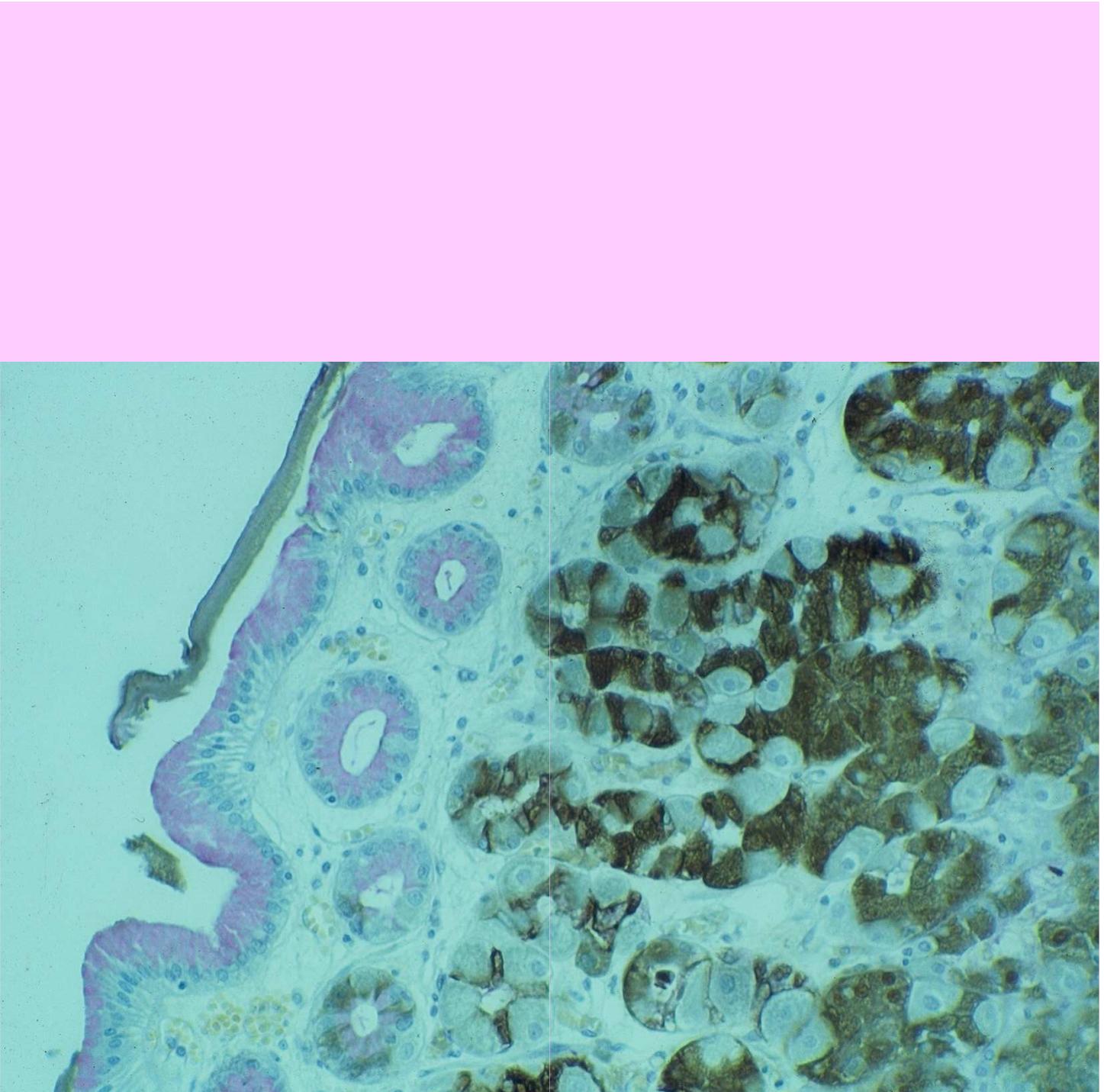
Se displasia ad alto grado: **controllo entro 3 mesi**
se conferma: mucosectomia endoscopica o intervento chir.

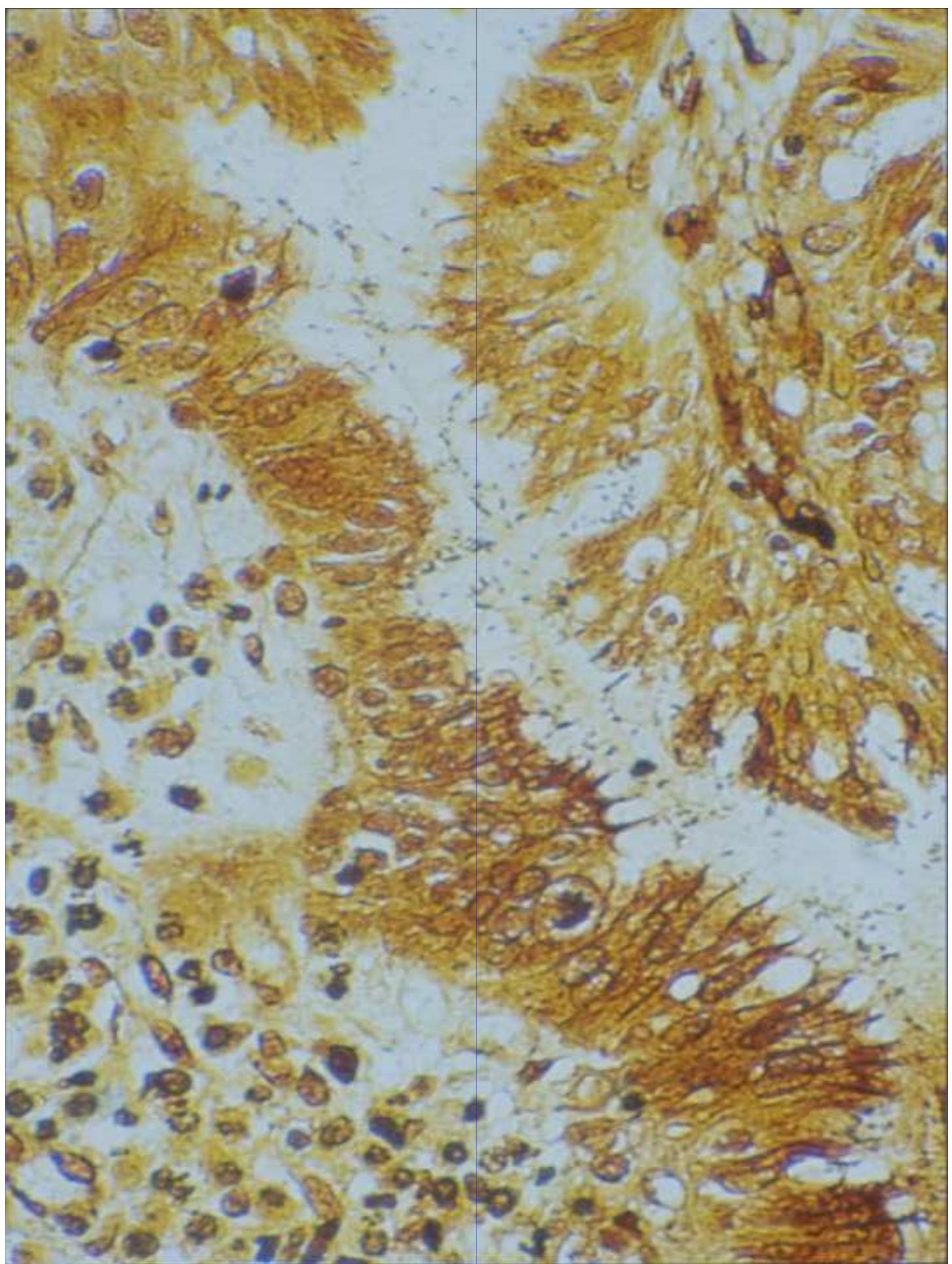
MUCOSECTOMIA ENDOSCOPICA

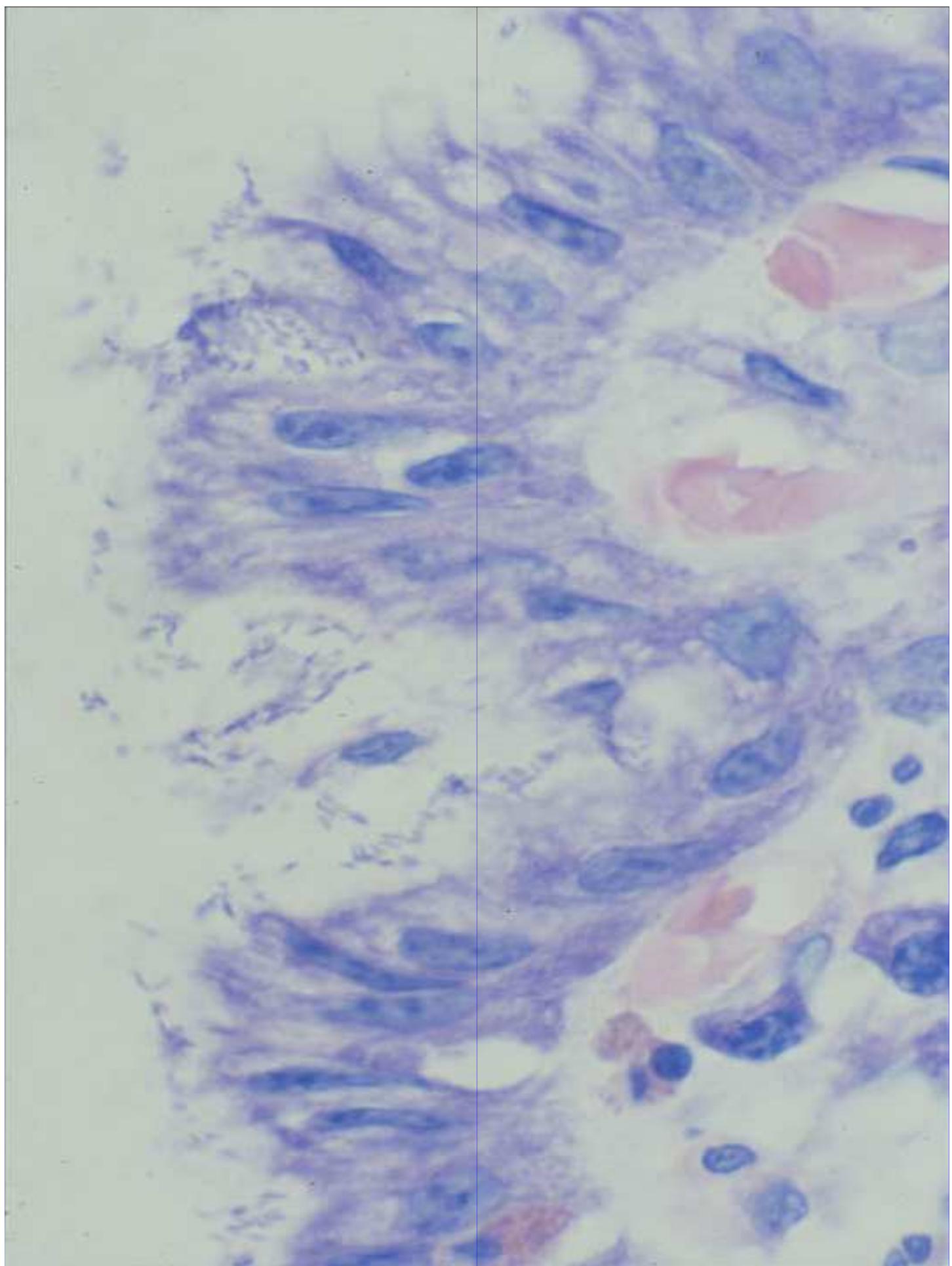


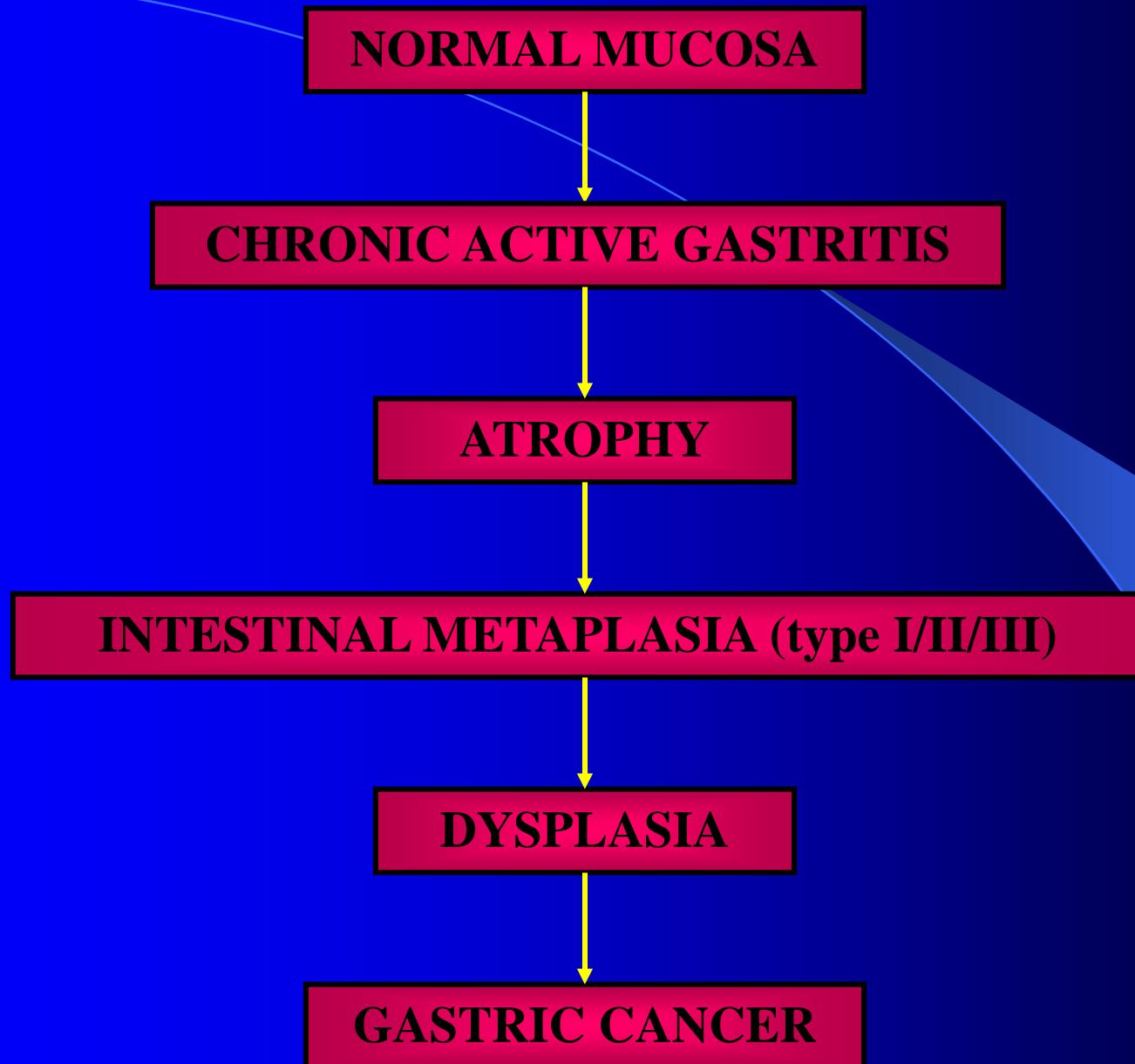
PDTA, IRCCS San Martino-IST, Genova











SORVEGLIANZA ENDOSCOPICA

Polipi Gastrici Adenomatosi

Dopo asportazione follow-up endoscopico ad un anno per valutare eventuale recidiva e/o insorgenza di neoplasia anche in altra sede.
Successivo controllo a 3-5 anni

Polipi Gastrici in corso di FAP

Sorveglianza endoscopica ogni 12-24 mesi (ogni 3-5 anni in corso di FAP senza lesioni gastriche)

Ulcera Gastrica

Prelievi biotecnici (almeno 8) e valutazione citologica al momento della diagnosi.

Ripetizione endoscopico/ bioetica dopo 4-8 settimane.

Successivamente un controllo dopo 3, 6 e 12 mesi.

Negli anni successivi secondo alcuni Autori un controllo all'anno da proseguire nel tempo a seconda delle variazioni cliniche

SORVEGLIANZA ENDOSCOPICA

**Gastrite Cronica con Metaplasia Intestinale Completa
(multifocale o diffusa)**

**Eradicazione dell'Hp con controllo endoscopico/ bioptico
dopo circa 5 anni**

**Gastrite Cronica con Metaplasia Intestinale Incompleta
(multifocale o diffusa)**

**Eradicazione dell'Hp con controllo endoscopico/ bioptico
dopo circa 1-2 anni**

Familiarità'

**Eradicazione dell'Hp con controlli periodici dell'avvenuta
eradicazione.**

Non definiti i periodici controlli endoscopici

SORVEGLIANZA ENDOSCOPICA

Displasia Epiteliale

➤ Se suddivisione in Lieve, Moderata e Severa

Lieve: controllo dopo 12 mesi

Moderata: controllo dopo 6 mesi

Severa: secondo controllo entro un mese
- se riconferma: terapia chirurgica

➤ Se suddivisione a basso e ad alto grado

Basso Grado: controllo endoscopico/ bioptico in associazione alla citologia se la lesione e' ulcerosa ogni 3-6 mesi in associazione alla eradicazione dell'Hp

Alto Grado: secondo controllo entro un mese

- in caso di negativita' o regressione: controllo endoscopico/ bioptico ogni 3 mesi per un anno
- in caso di conferma: mucosectomia per endoscopica o intervento chirurgico

CARCINOGENESIS NUTRITIONAL FACTORS

Ethanol and Retinoid Metabolism

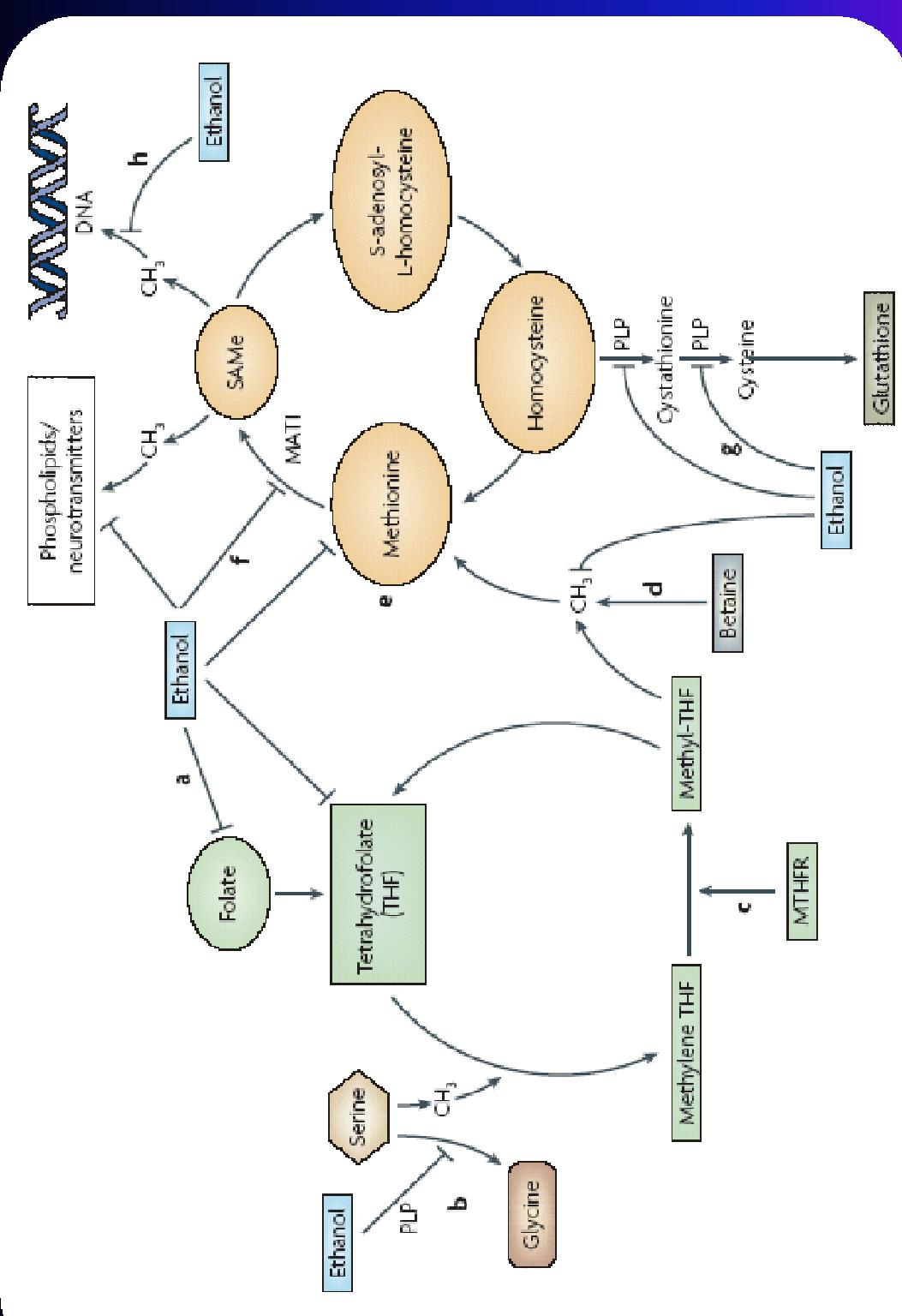
vitamin A and Retinoic Acid in the liver
(> catabolism by ethanol – induced CYP2E1)

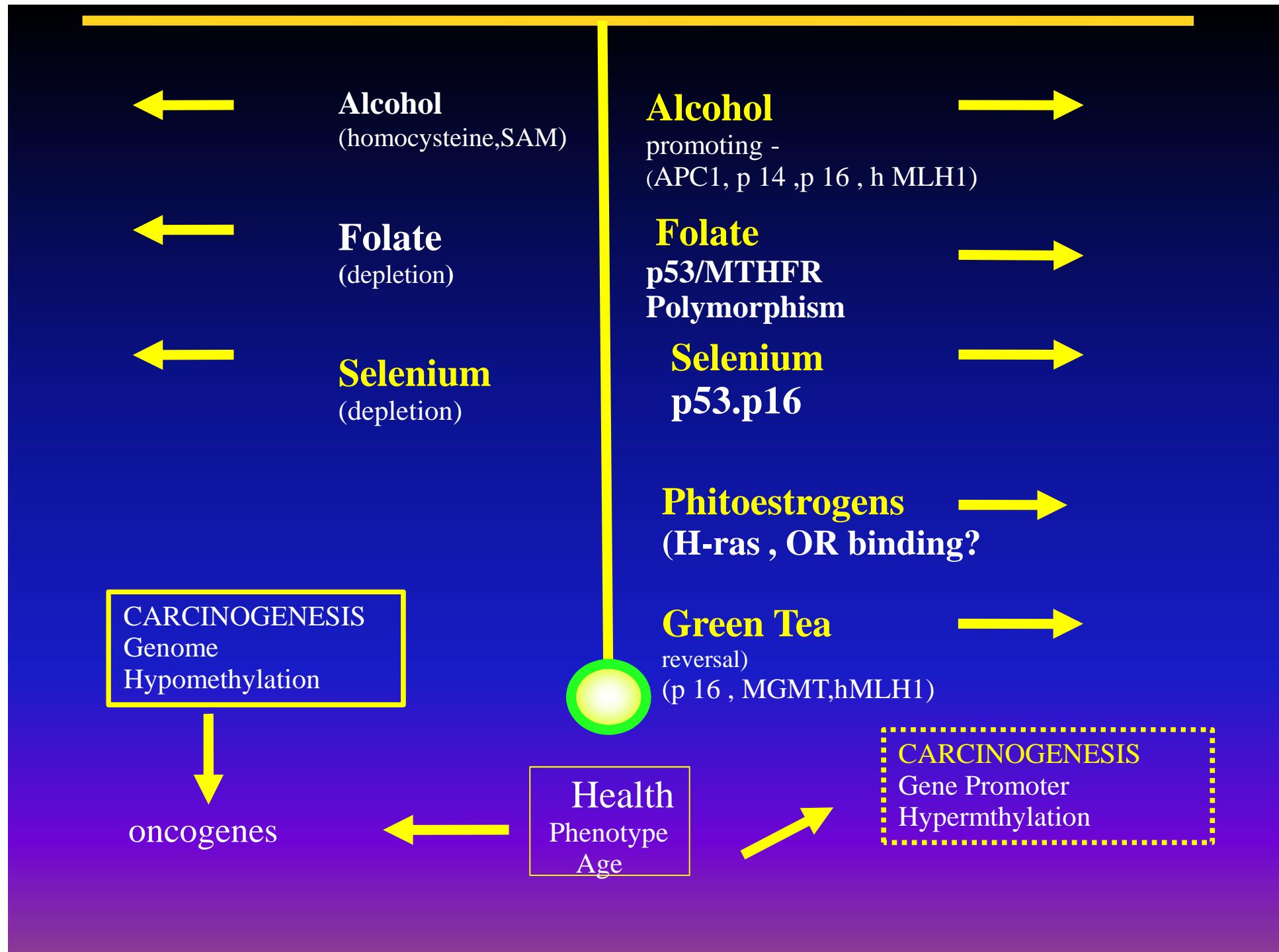
< in mitogen -activated protein kinase (MAPK)
> in levels of phosphorylated JNK

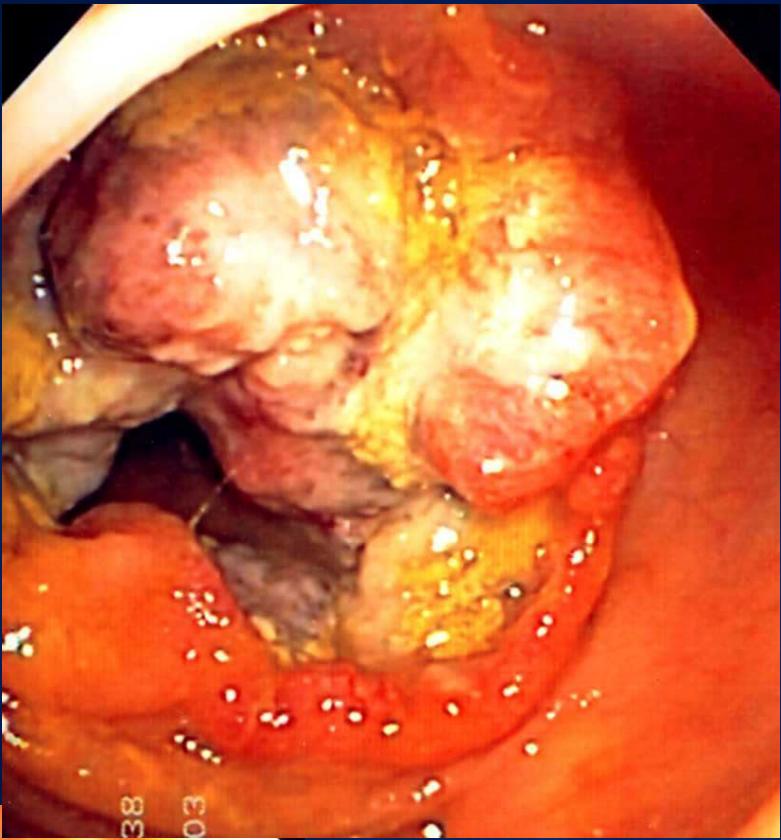
expression AP1 (JUN and FOS) transcriptional complex

> cell hyperproliferation/ < apoptosis
Liu et al, Gastroenterology 2001; Chung et al Carcinogenesis 2001;
Liu et al , Alcoholism Clin Exp Res 2002; Napoli JL 2011

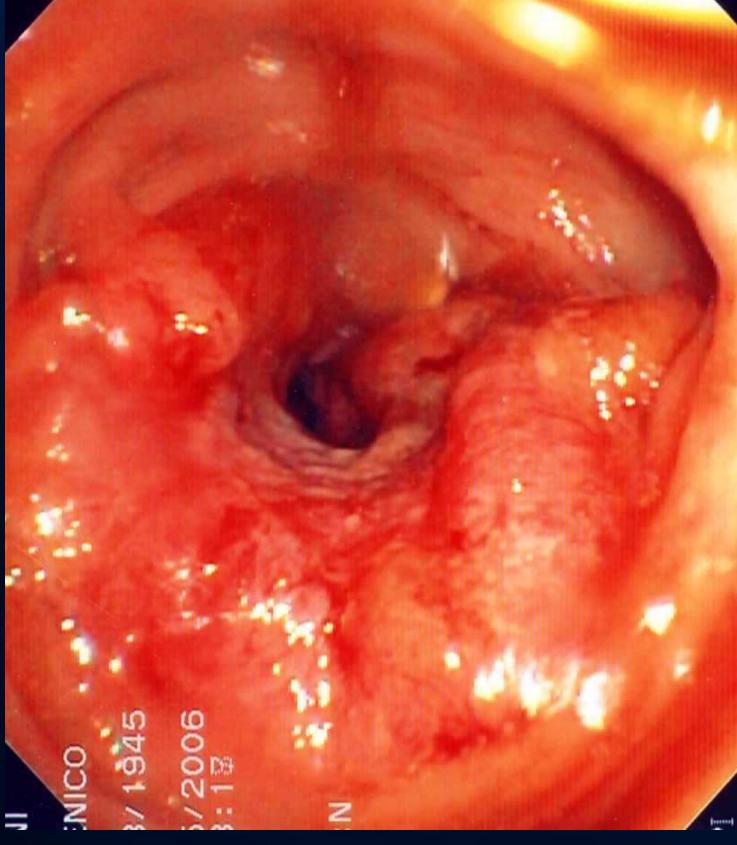
Ethanol and Altered Methyl Group Transfer (Thompson et al, Liver Int 2011)





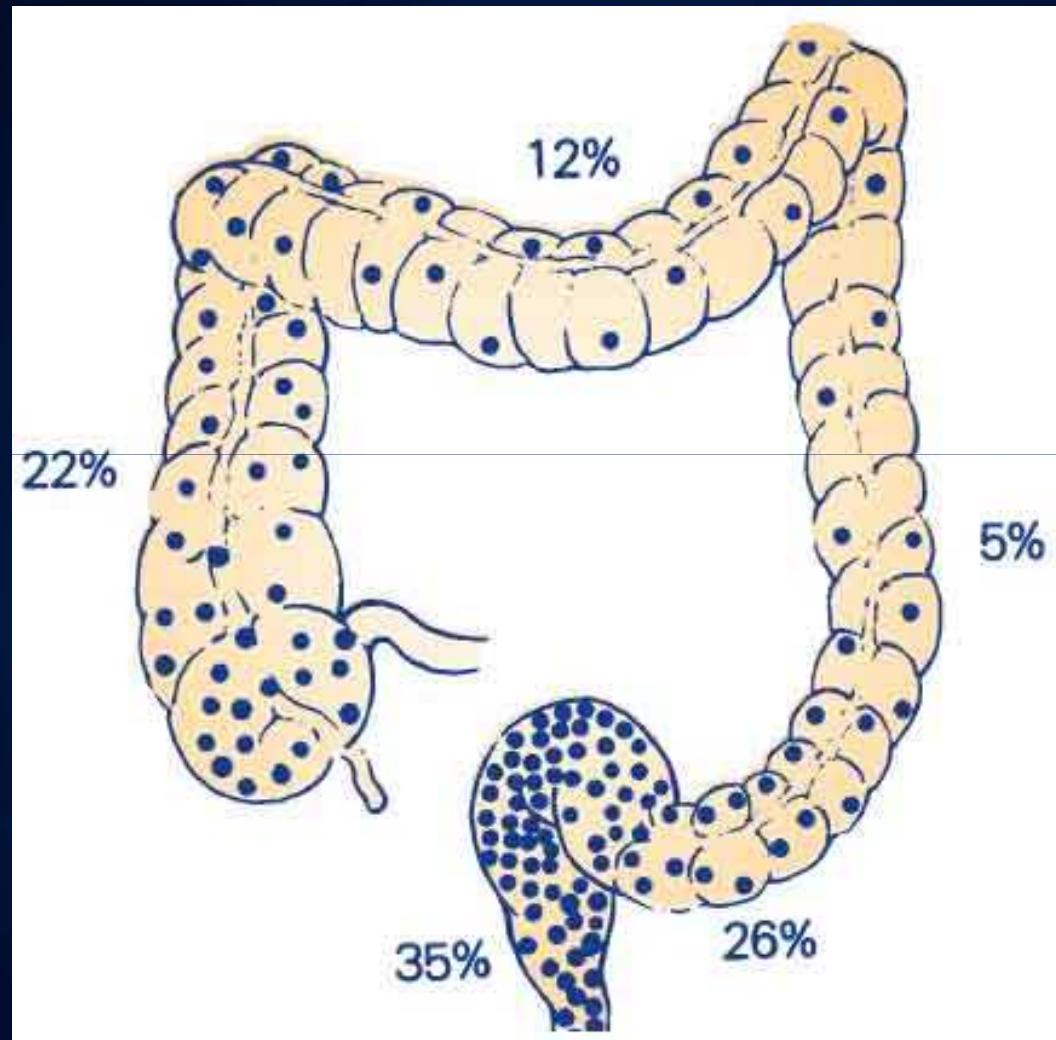


38 03

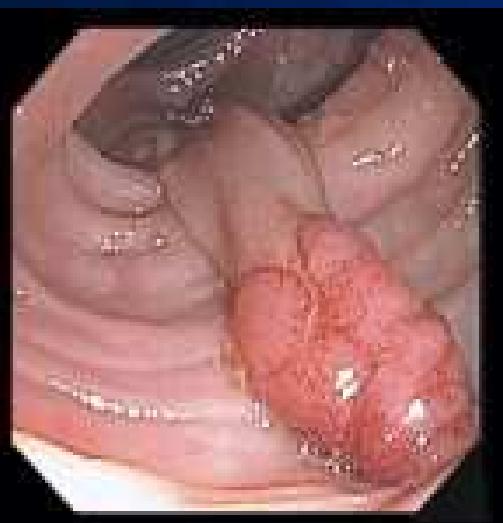


JU
NICO
3/1945
3/2006
3:18
N

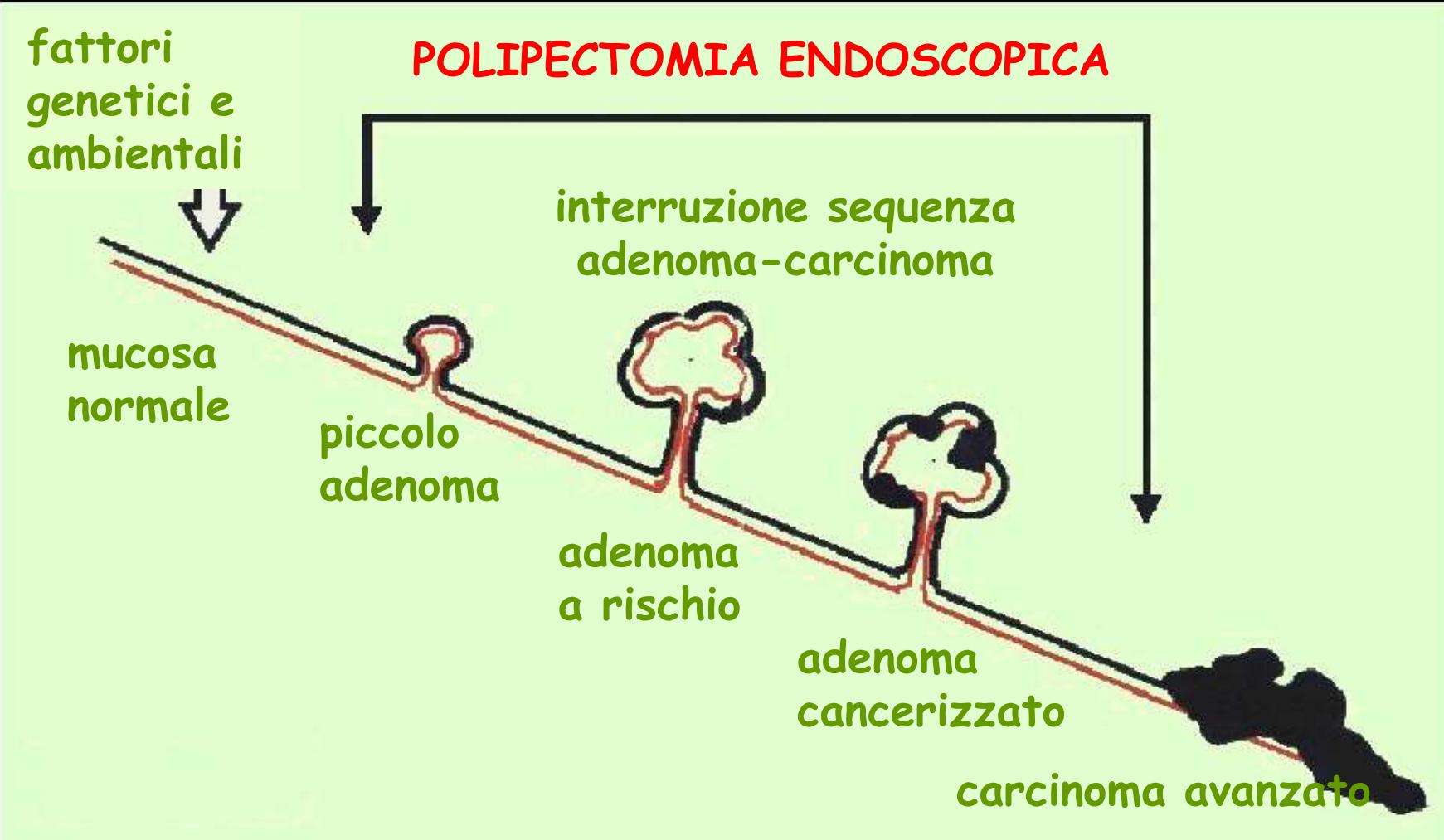
Localizzazione del cancro colorettale



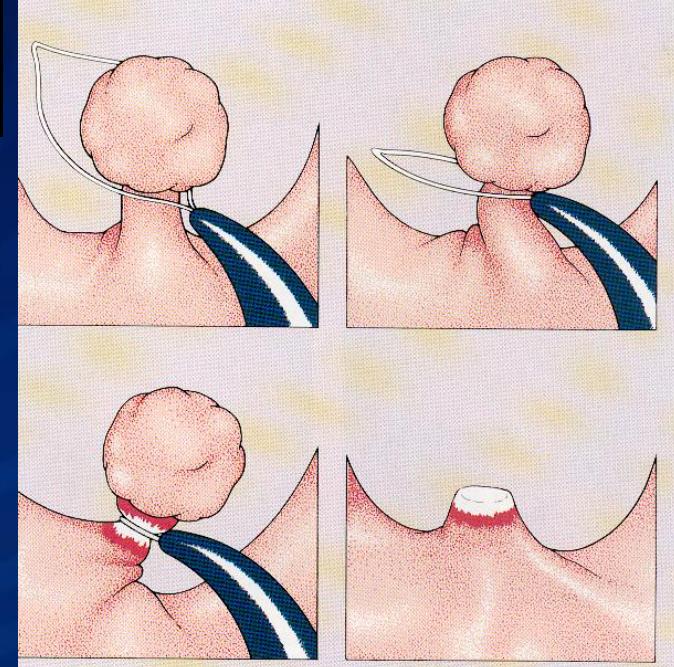
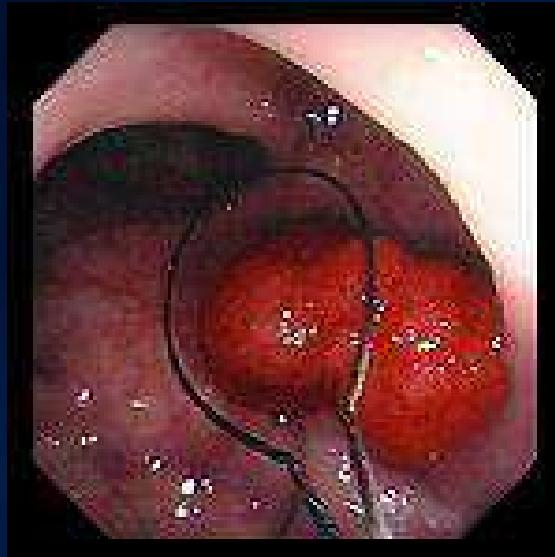
Polipi adenomatosi



Storia naturale del cancro colorettale



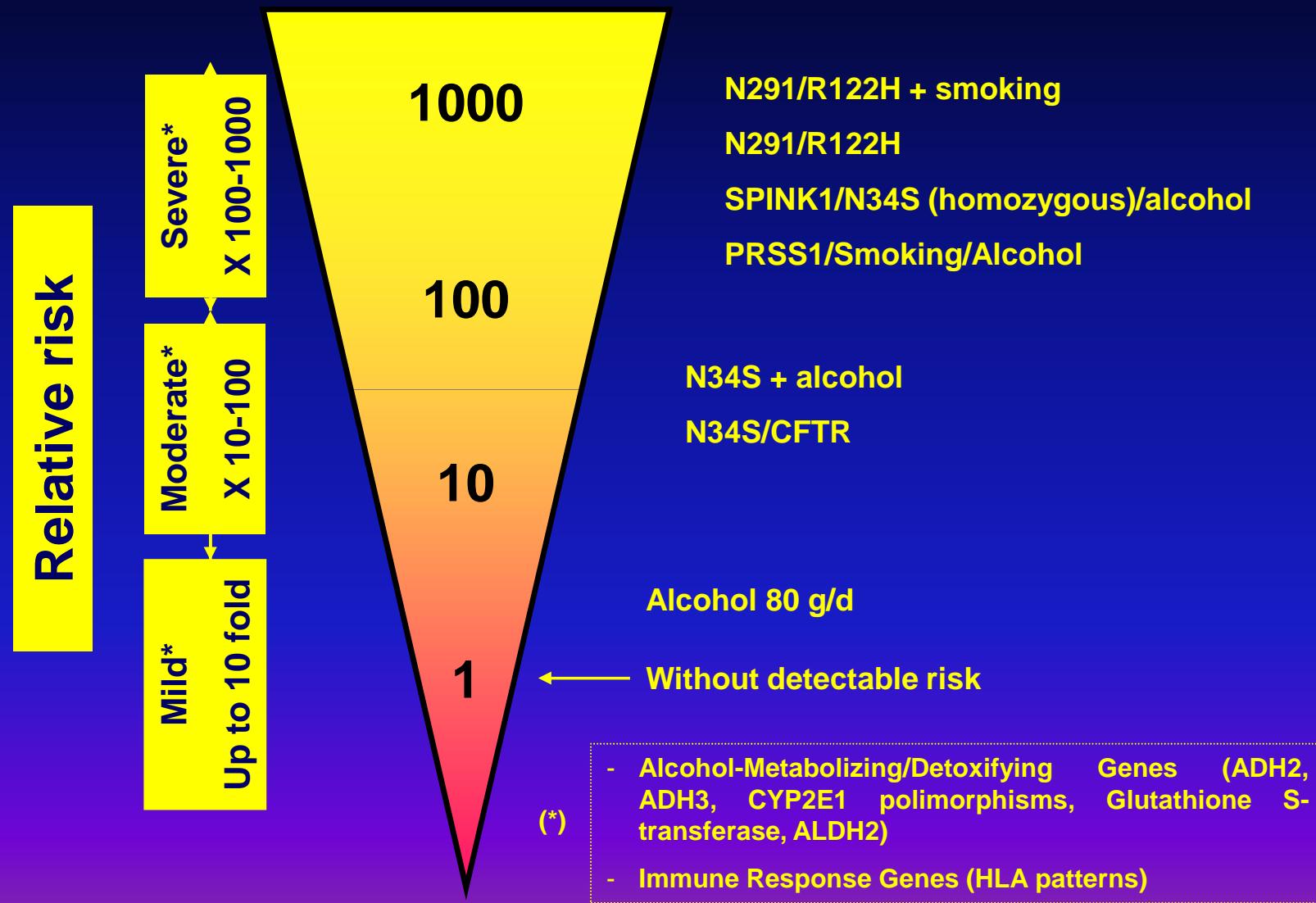
Polipectomia endoscopica



N° e TIPO POLIPO/I	1° CONTROLLO	CONTROLLI SUCCESSIVI
Polipo iperplastico	FOBT a 5 aa	
Poliposi iperplastica	Colonscopia a 5 aa	Se negativa FOBT a 5 aa
Adenoma a basso rischio: <ul style="list-style-type: none">▪ </= 2 polipi▪ < 1 cm▪ tubulare	Colonscopia dopo 5 aa	Se negativa FOBT a 5 aa
Adenoma ad alto rischio. <ul style="list-style-type: none">▪ Displasia di alto grado▪ >/= 1 cm▪ Componente villosa > 25% Adenomi multipli: <ul style="list-style-type: none">▪ tra 3 e 10 polipi	Colonscopia a 3 aa	Se negativa ripetere dopo 3 aa, se negativa FOBT a 5 aa
▪ Polipo sessile >/= 2 cm ▪ Polipectomia incompleta o “piecemeal”	Colonscopia a 3-6 mesi e sino a clearance della lesione e verifica di clean colon	Se negativa ripetere dopo 3 aa; se ancora negativa FOBT a 5 aa
Più di 10 adenomi	<ul style="list-style-type: none">▪ Considerare ipotesi di sindrome poliposica▪ Management individuale	
Adenoma con ca intramucoso	Come adenoma ad alto rischio	

Note:

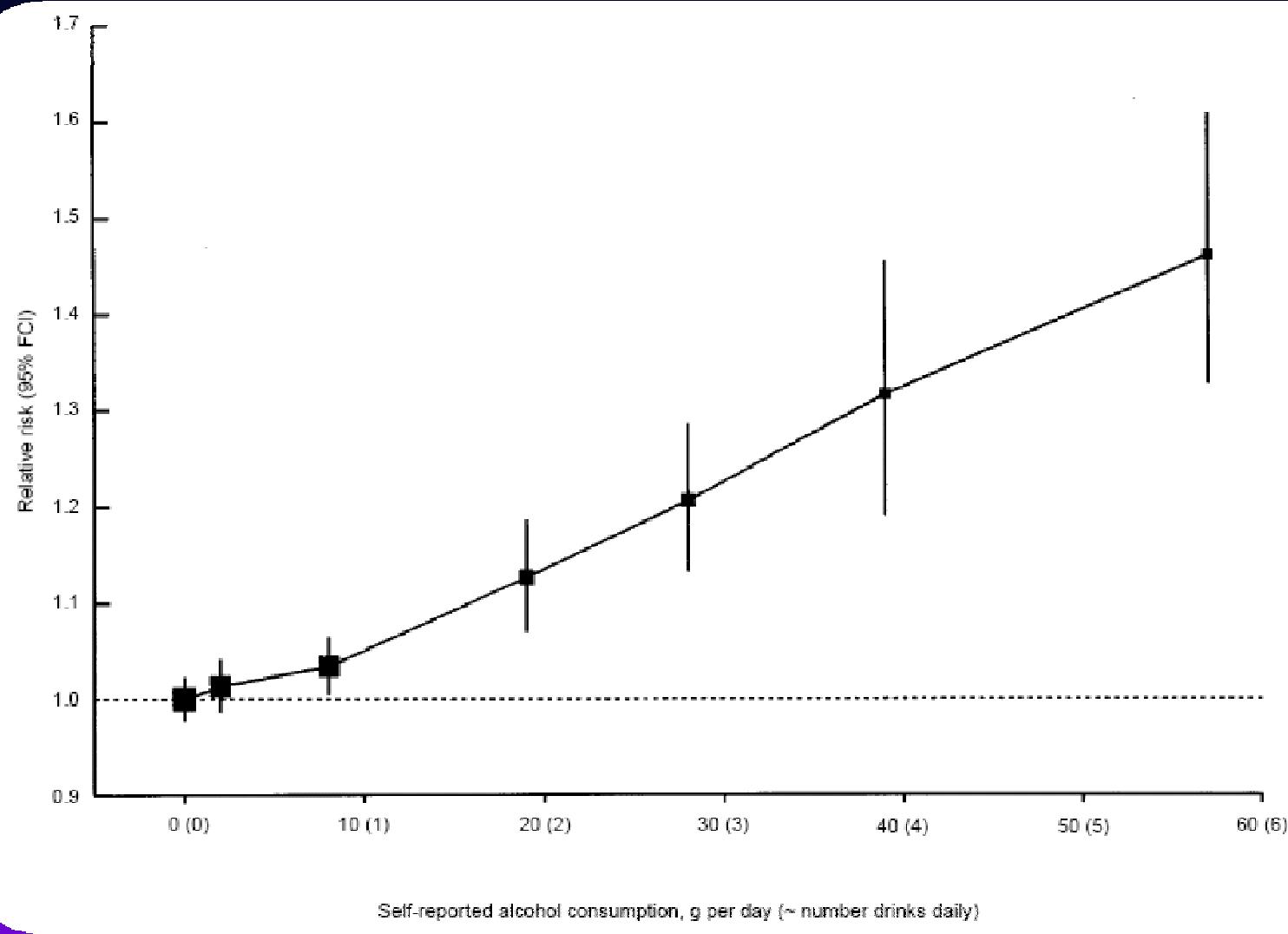
Strength of genetic and environmental risk factors of chronic pancreatitis

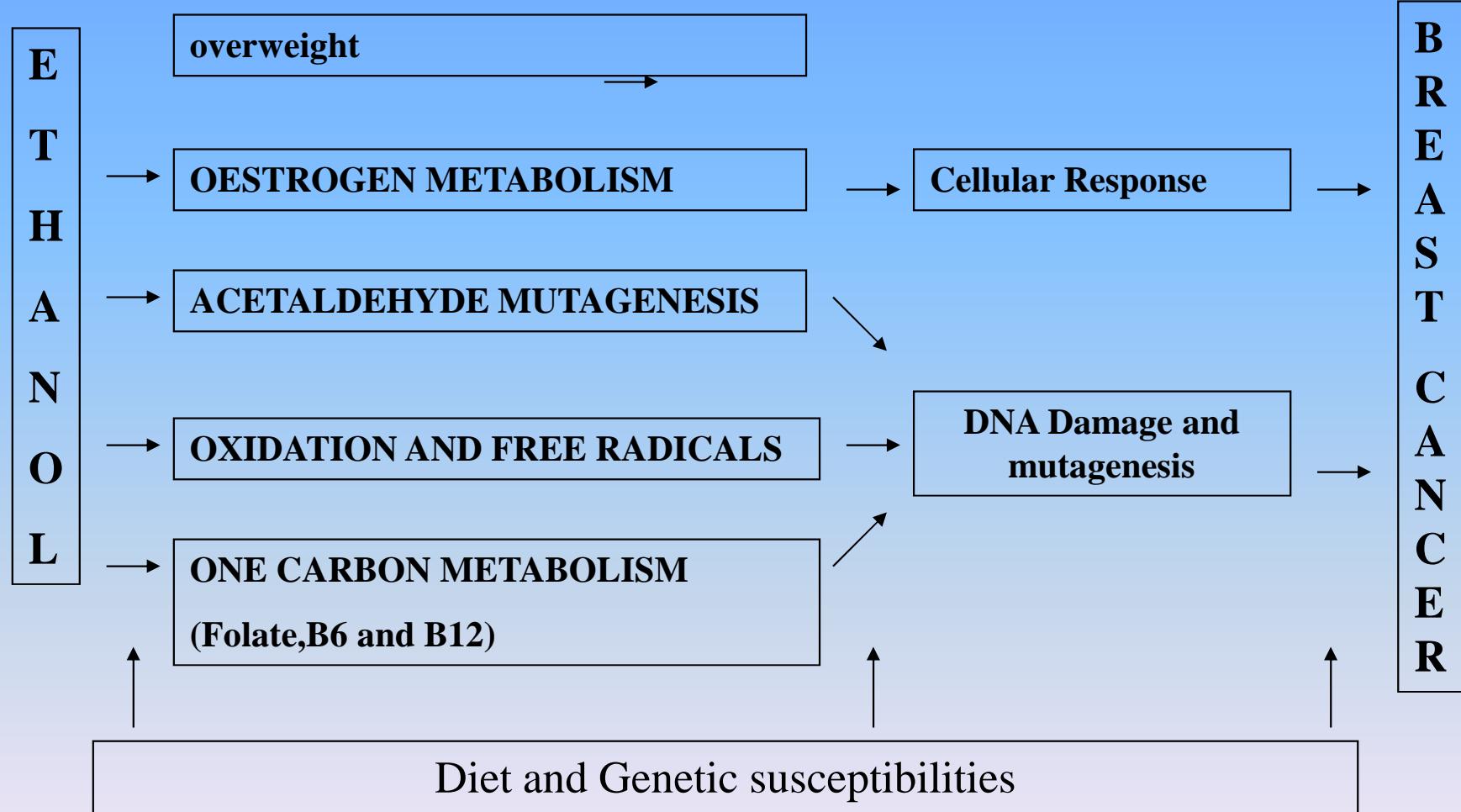


ASSOCIATION OF ALCOHOL INTAKE WITH PANCREATIC CANCER MORTALITY

Alcohol Intake, Drinks per Day	No. of Deaths	Relative Risk (95% CI)
Nondrinker	1792	1.00
Occasional	469	1.08
1	141	1.06
2	92	1.02
> 3	131	1.36

Gapstur et al, Arch Intern Med 2011





ALCOHOL PROMOTES MAMMARY TUMOR DEVELOPMENT

Increased expression of aromatase (converts androgens to estrogens)

Increased systemic estrogen levels

Increased expression Estrogen Receptor alpha

Wong et al., Alcoholism: Clinical and Experimental Research 2011

Alcohol increases insulin sensitivity

and promotes mammary tumorigenesis

Hong et al, Cancer Letters 2010

Low doses of alcohol are associated with the risk of breast cancer

- up to one drink per day*
- 3-6 drinks/ week**

* Giacosa et al, Eur J Cancer Prev 2011

** Pelucchi et al, Nutr Cancer 2011

Prospective Study of Adolescent Alcohol Consumption and Risk of Benign Breast Disease in Young Women

Drinking Frequency	OR
Never to less than weekly	1.00 (referent)
1-2 U/ wk	1.72
3-5 U/ wk	3.34
6-7 U/ wk	5.94

Berkey CS et al, Pediatrics 2010

Printz C, Cancer 2010

Table 3. Risk of Biopsy-Confirmed BBD in Young Females With Family History of BC, Family History of Maternal BBD Family History

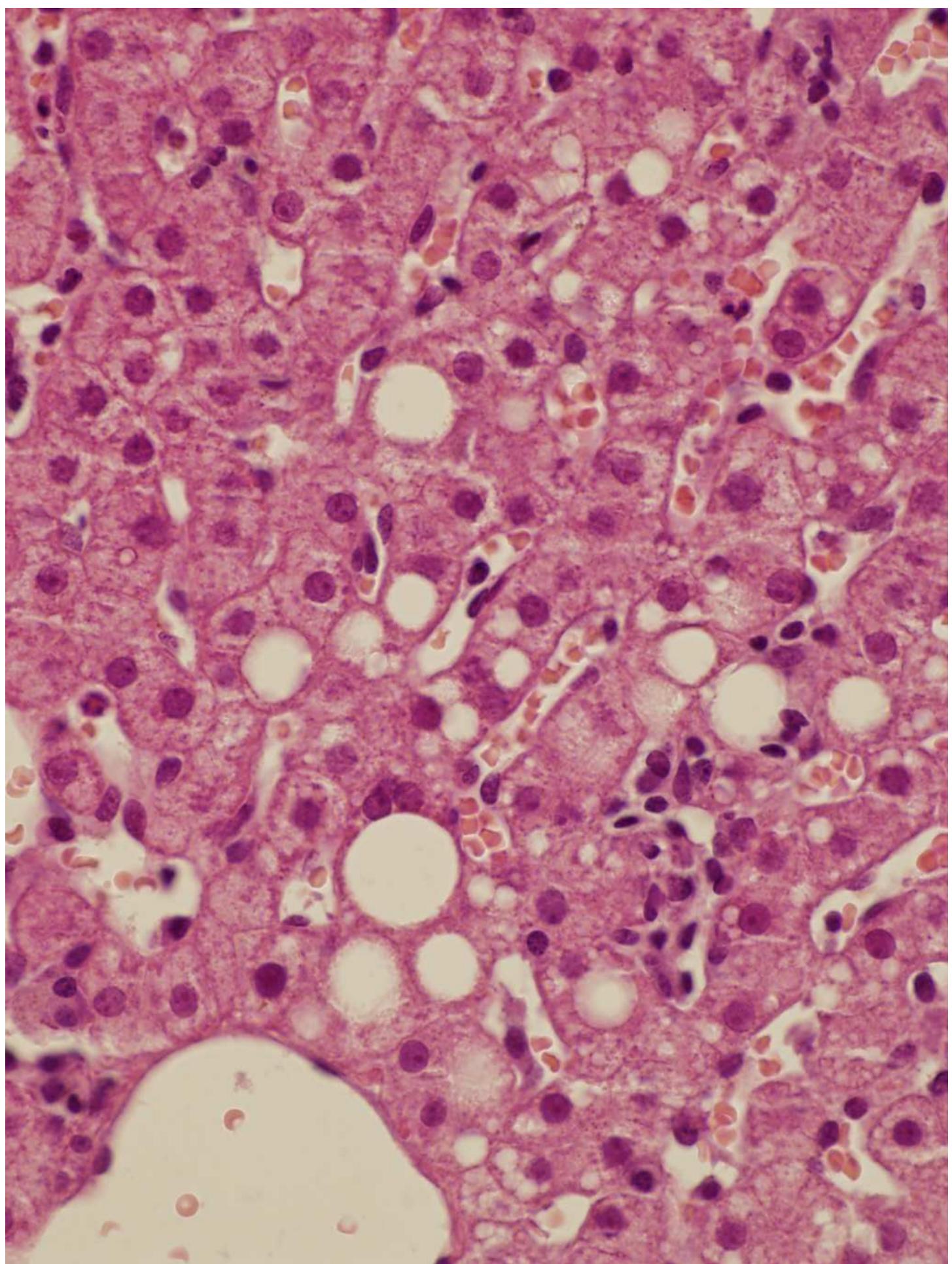
	BC in Affected Family Member			BDD in Mother
	Mother or Aunt	Grandmother	Any Family Member (Mother, Aunt, Grandmother)	
GUTS girls, No.	477	749	1157	1264
GUTS BBD cases, No.	10	10	19	18
Risk factor, OR (P)				
Adolescent alcohol, daily drink	3.80 (.02)	2.29 (.04)	2.28 (.01)	1.96 (.02)
PHV, in./y	1.82 (.05)	0.71 (.51)	1.21 (.49)	1.31 (.44)
Menarche age, y	1.21 (.47)	1.08 (.77)	1.05 (.78)	1.00 (.99)
Young adult height, in.	0.95 (.67)	0.93 (.54)	0.96 (.64)	1.07 (.44)
Childhood BMI, kg/m ²	1.00 (.97)	0.83 (.16)	0.93 (.37)	0.99 (.90)
BMI change, kg/m ²	1.03 (.72)	1.06 (.59)	1.04 (.58)	1.05 (.44)
Young adult BMI, kg/m ²	1.02 (.81)	0.94 (.51)	0.99 (.80)	1.02 (.63)
Adolescent waist circumference, in.	0.92 (.51)	0.90 (.37)	0.91 (.27)	1.08 (.30)

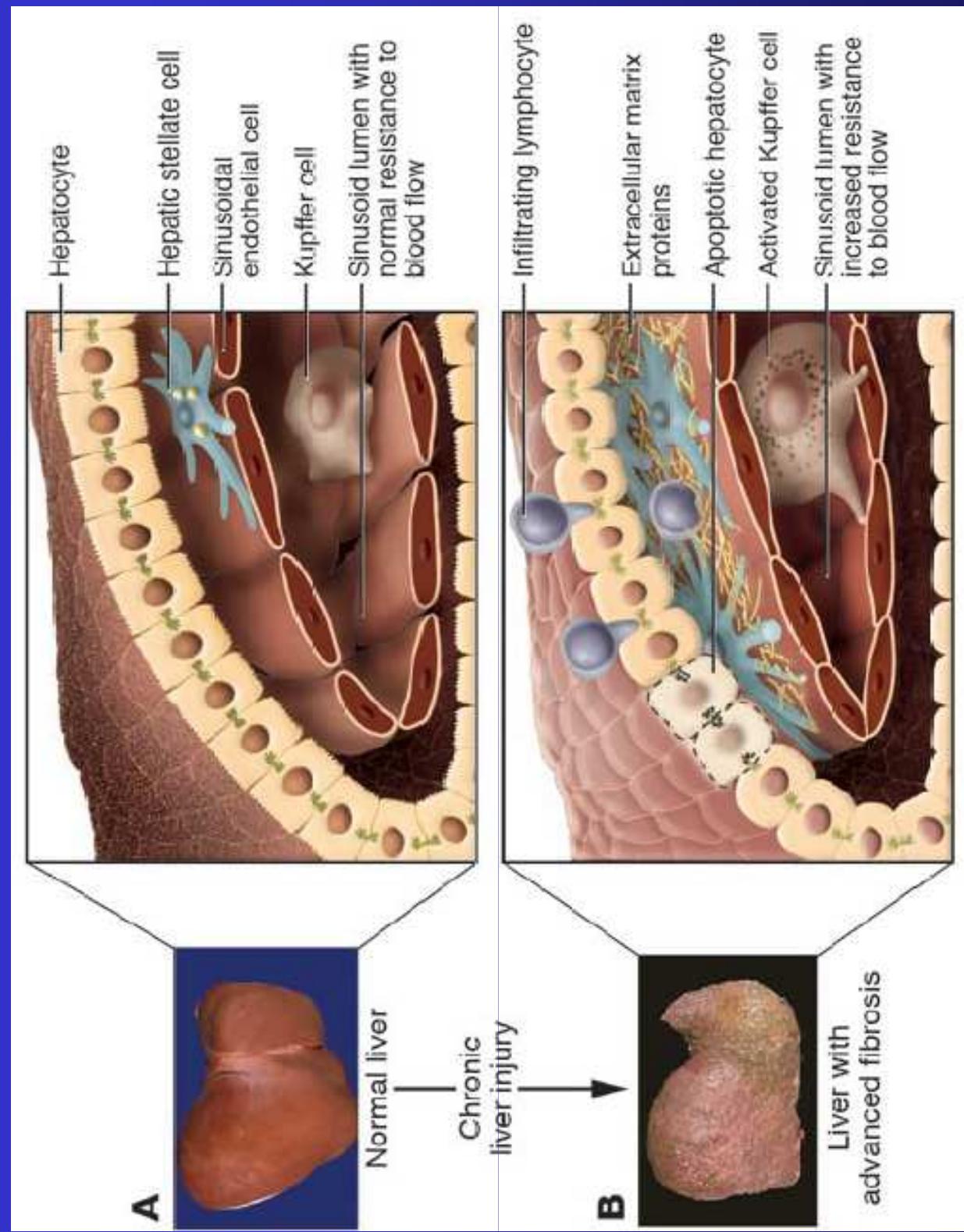
6888

18-27 years

< 7 drinks/wk

Berkey CS et al, Cancer 2012





gr/die



12-20 women, 25-80 men

O'Shea, 2010

Daily Alcohol Intake > 30 g/day

Odds of developing cirrhosis or lesser degrees of liver disease

cirrhosis: 13.7; lesser degrees: 23.6

Bellentani et al, 1997

THE SEARCH FOR GENETIC RISK FACTORS FOR ALCOHOLIC LIVER DISEASE

Genetic variation modulating addiction to alcohol

Genetic variation of alcohol-metabolising enzymes

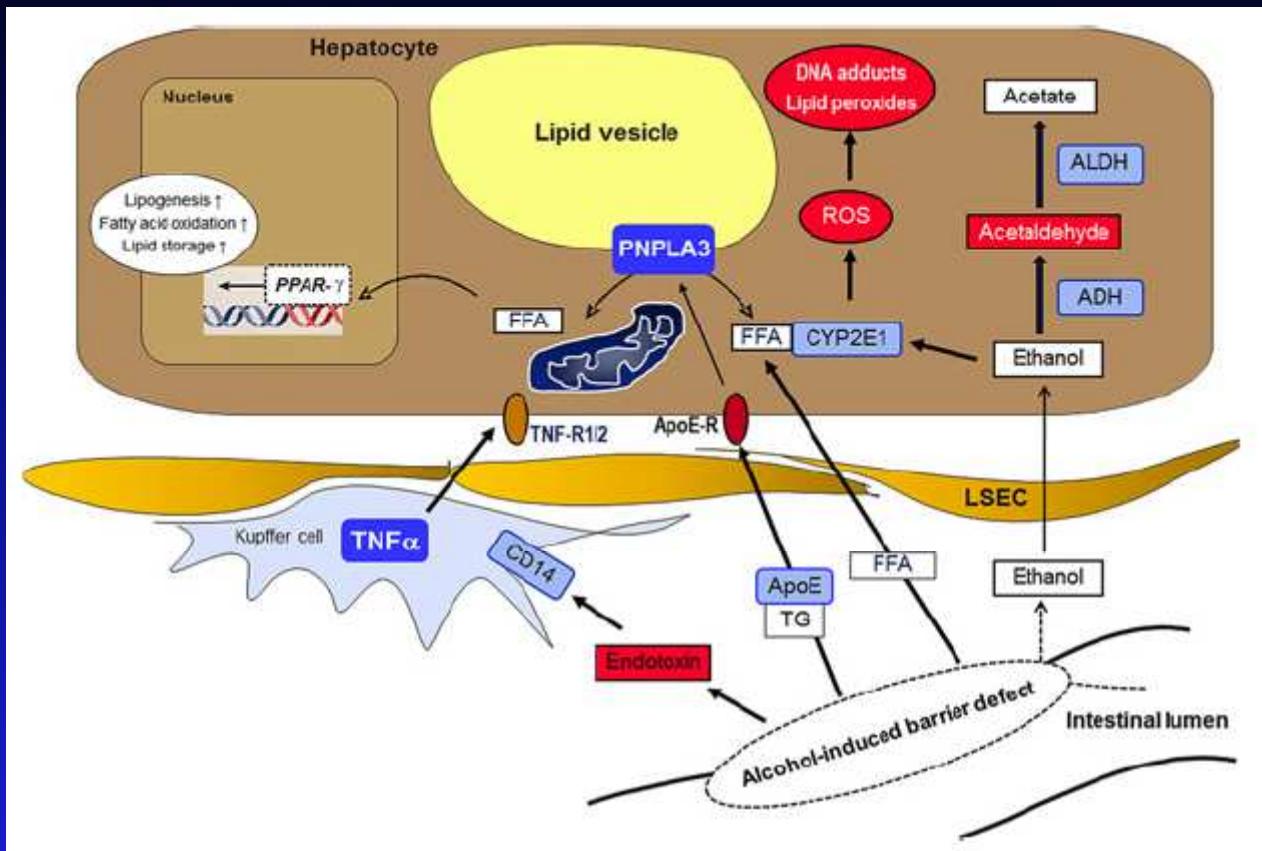
Genetic variations involved in oxidative stress

Genetic variations controlling hepatic lipid storage

**Genetic polymorphisms modulating endotoxin
inflammation**

Polymorphic variants of fibrosis-associated genes

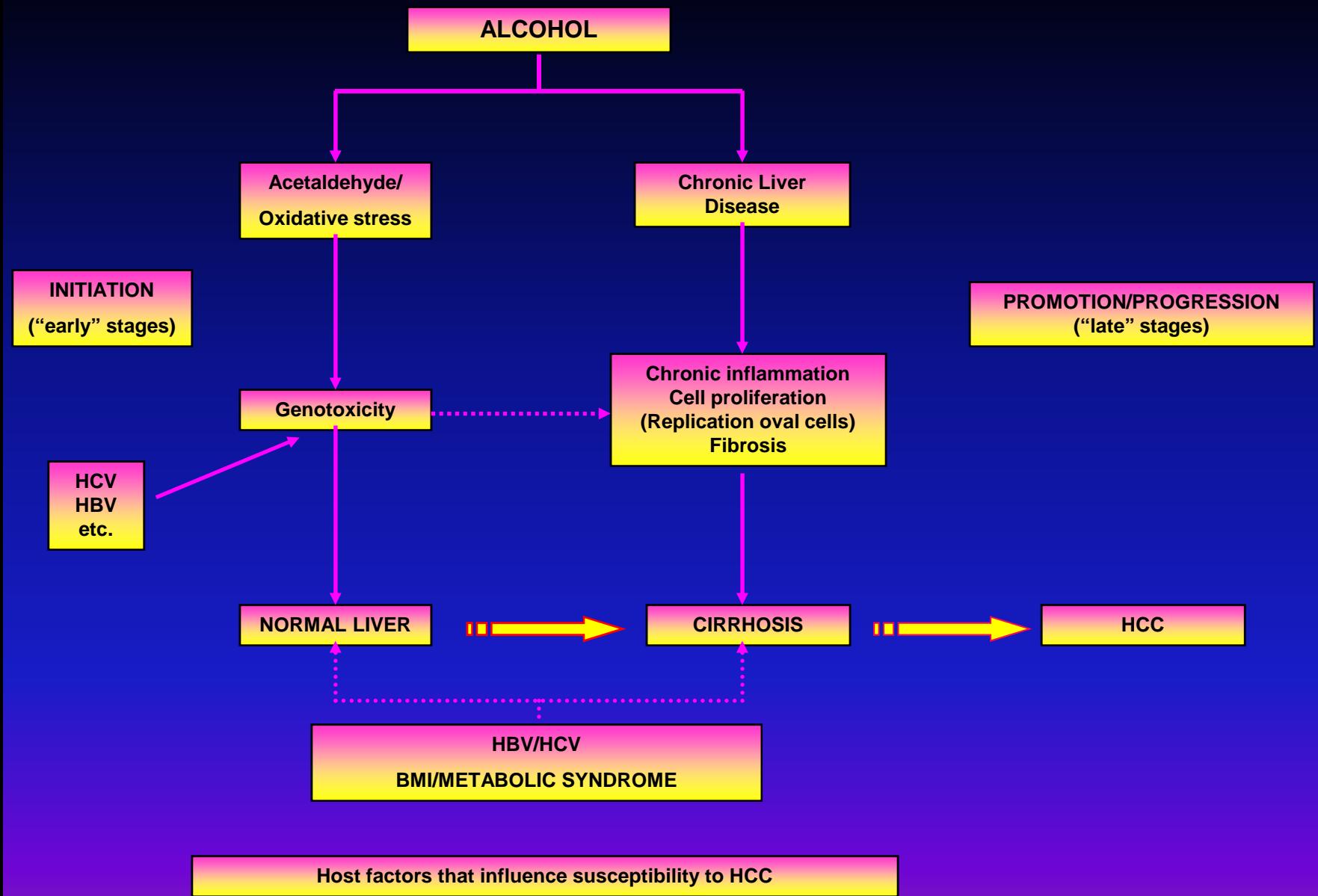
Stickel and Hampe, Gut 2011

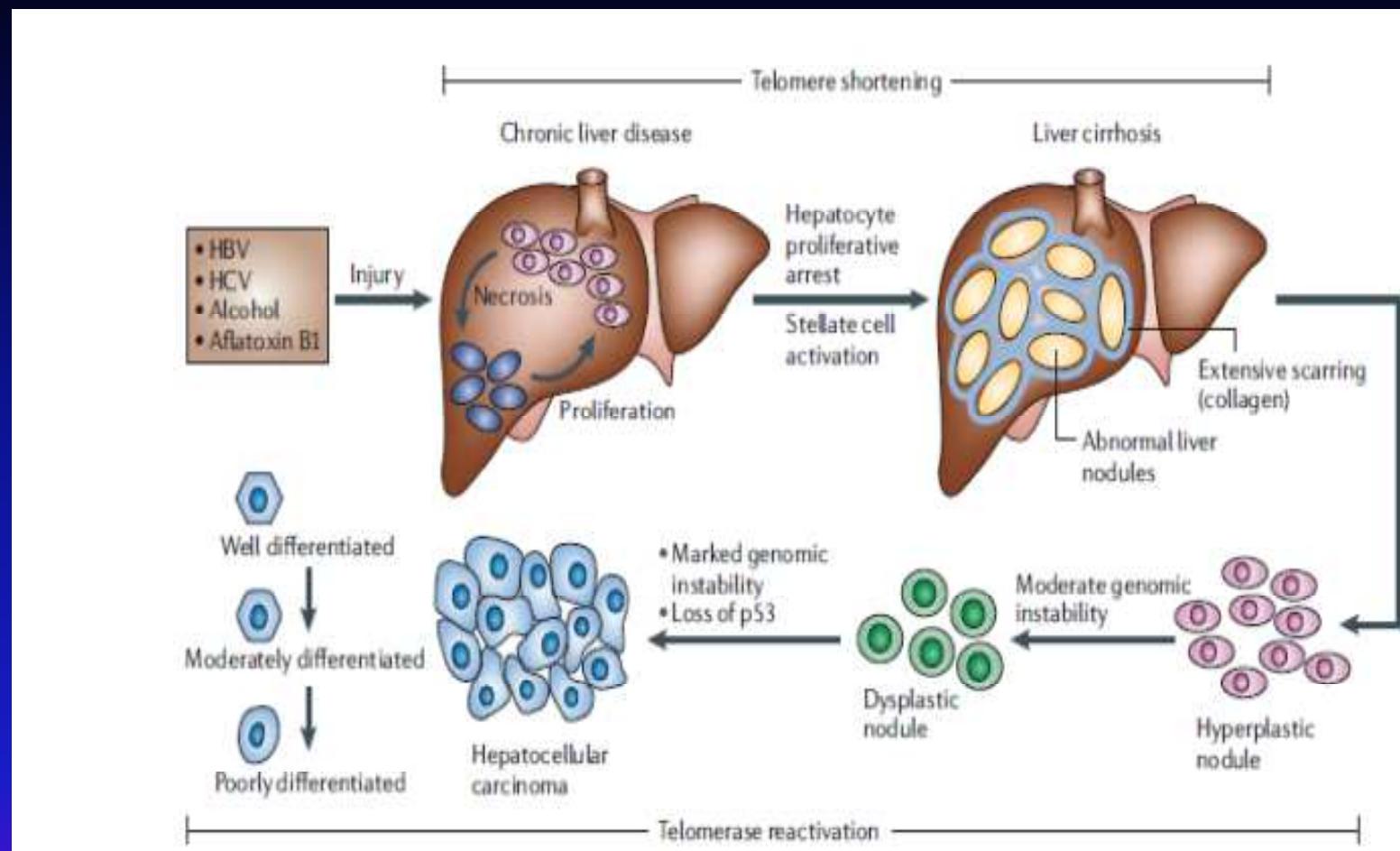


Tumor Necrosis Factor alpha – 238A

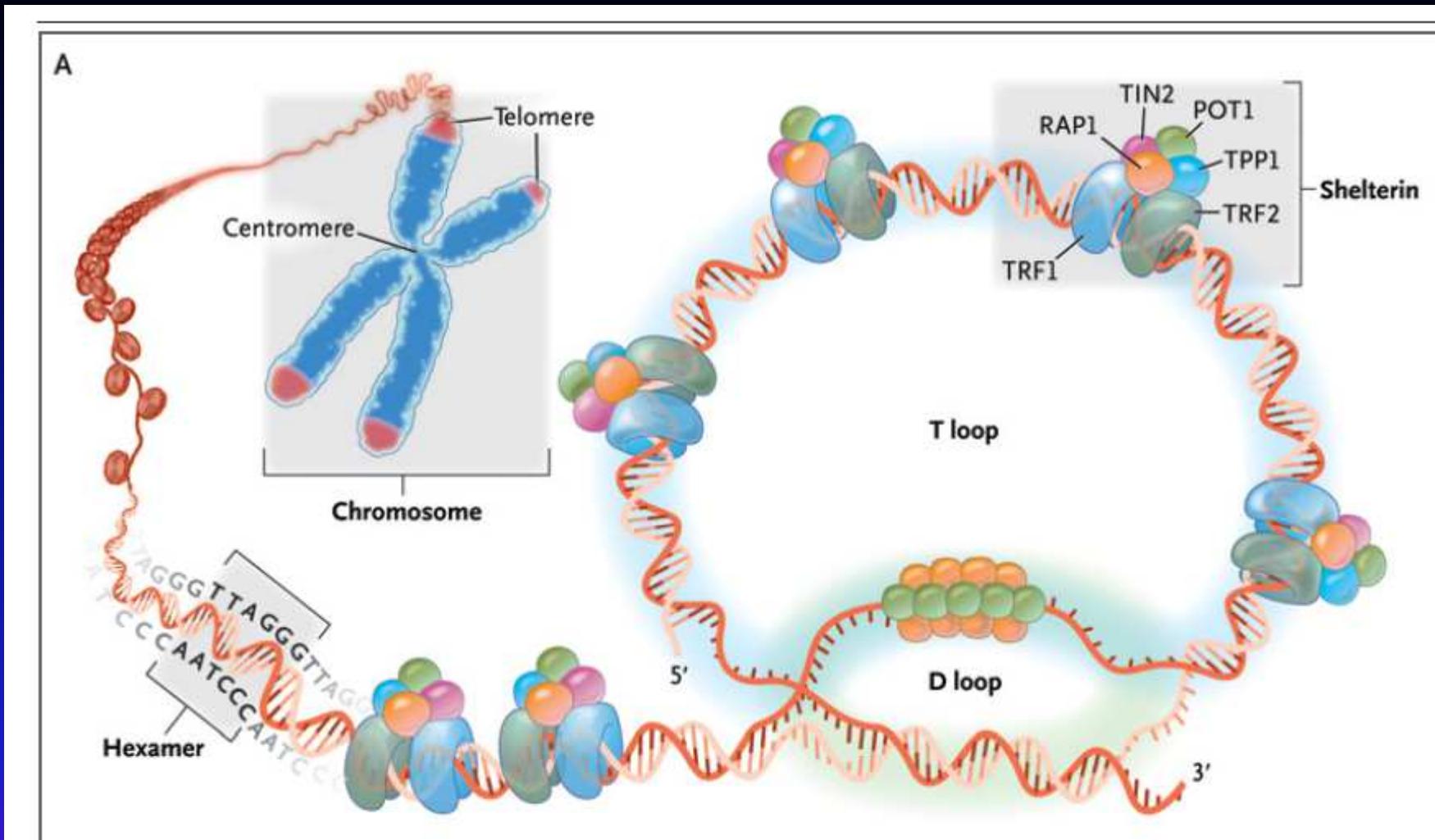
PNPLA3 rs738409 G: patatin-like phospholipase domain-containing 3

Sookoian S et al, Hepatology 2011

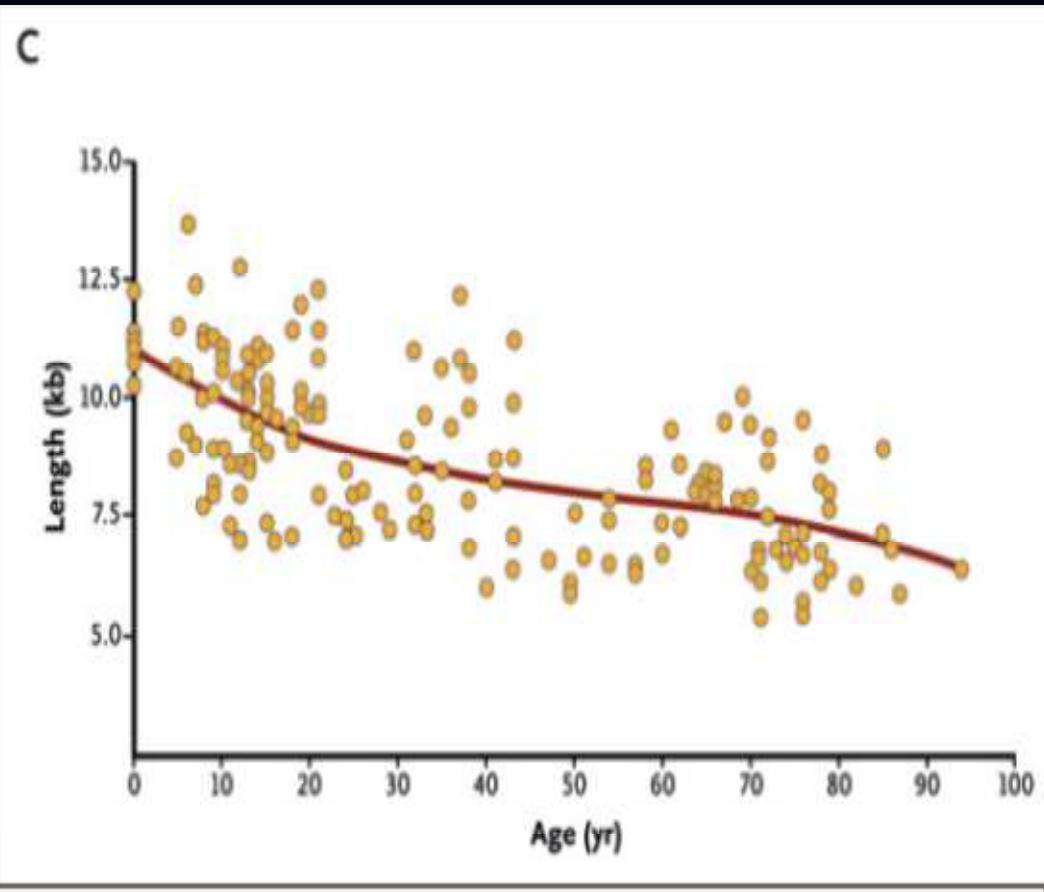




Farazi et al, Nature 2006



Calado and Young, N Engl J Med 2009



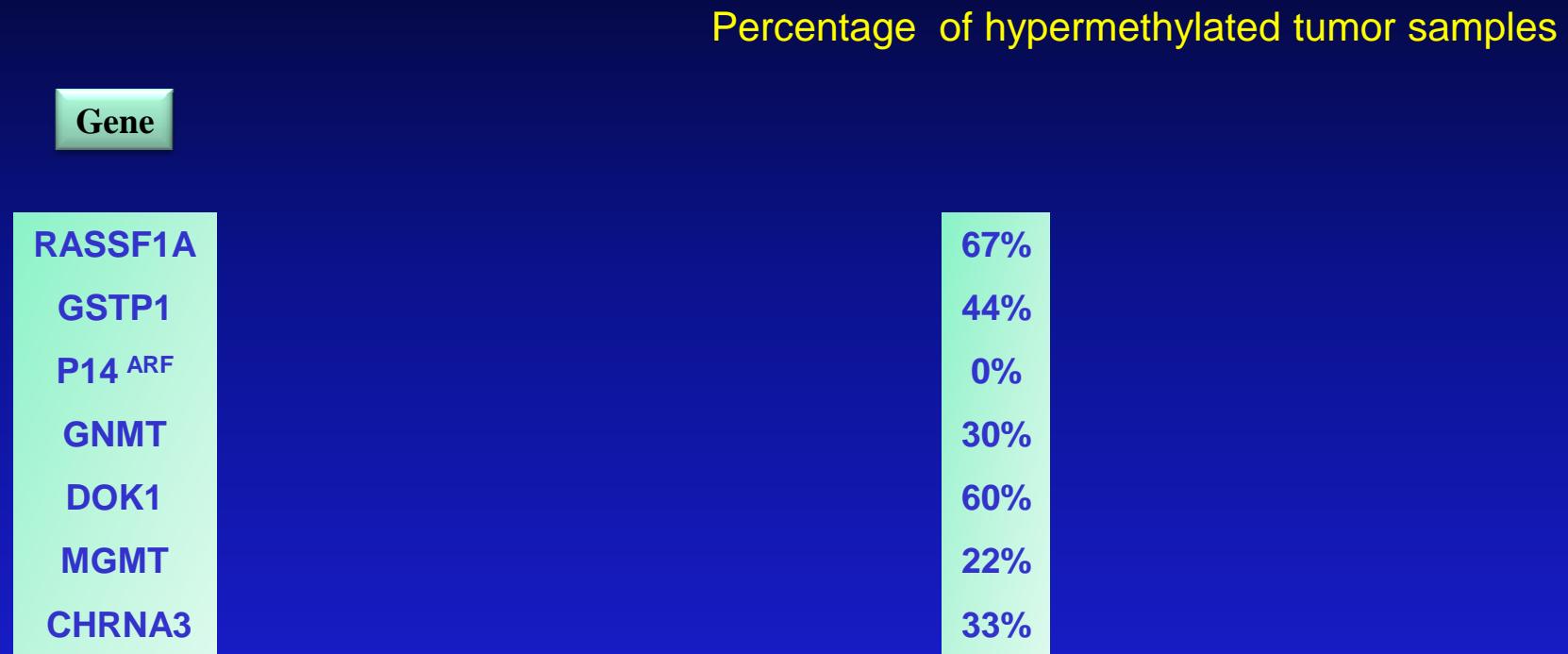
Calado and Young, N Engl J Med 2009

TELOMERE LENGTH ACCORDING TO USUAL DRINKING CATEGORIES

	Geometric mean	95% CI	P-value	P-trend
0-1 drink-units/day	0.67	(0.63-0.72)	Ref.	
2-4 drink-units/day	0.61	(0.56-0.68)	0.14	
>4 drink-units/day	0.48	(0.39-0.59)	0.002	0.003

Pavanello et al, International Journal of Cancer 2011

FREQUENCY OF DNA HYPERMETHYLATION IN HCC AND THEIR ASSOCIATION WITH ALCOHOL



RASSF1A: Ras signalling

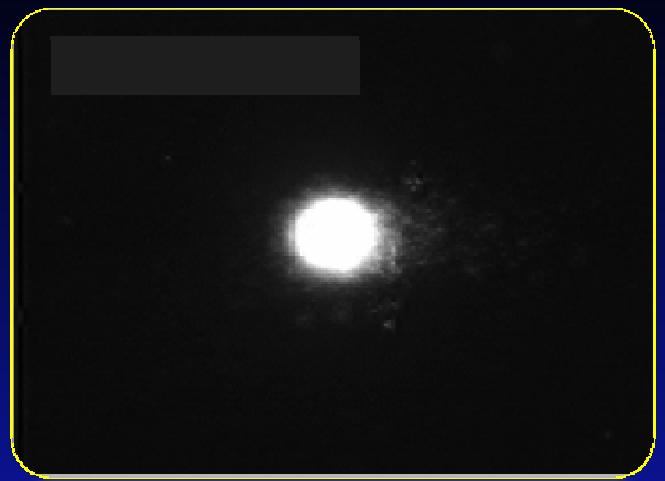
GSTP1: detoxification of carcinogens

DOK1: response to interferon

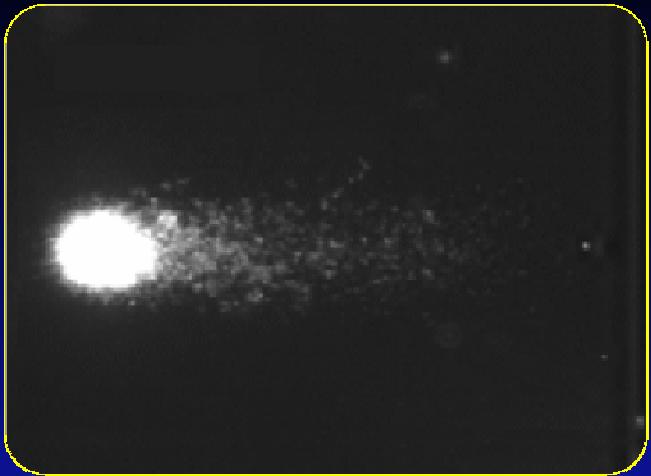
CHRNA3: angiogenic growth

MGMT: DNA repair

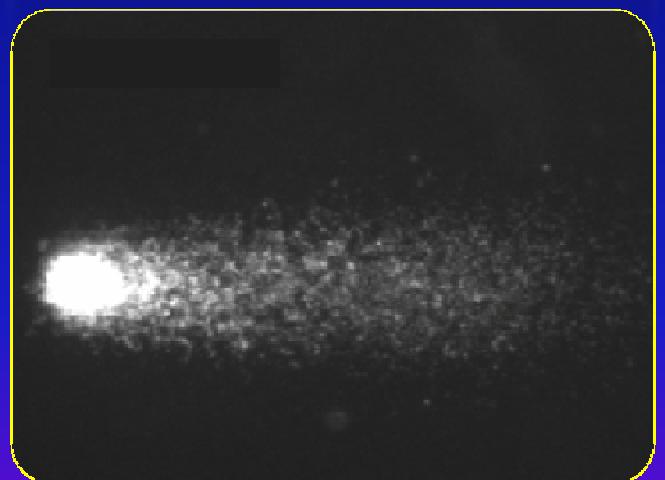
LAMBERT et al, J HEPATOL 2010



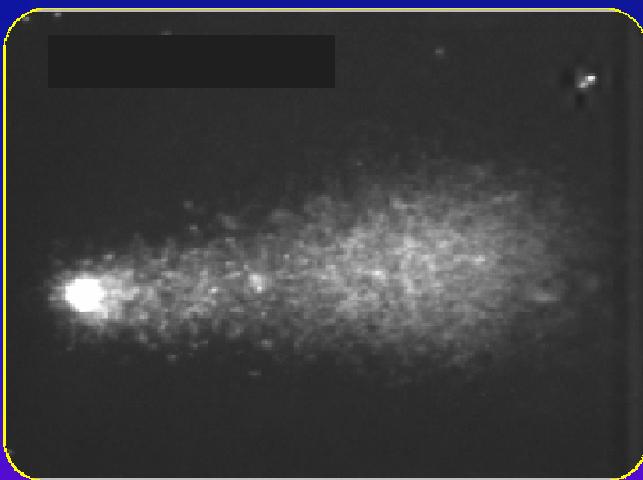
controllo



1

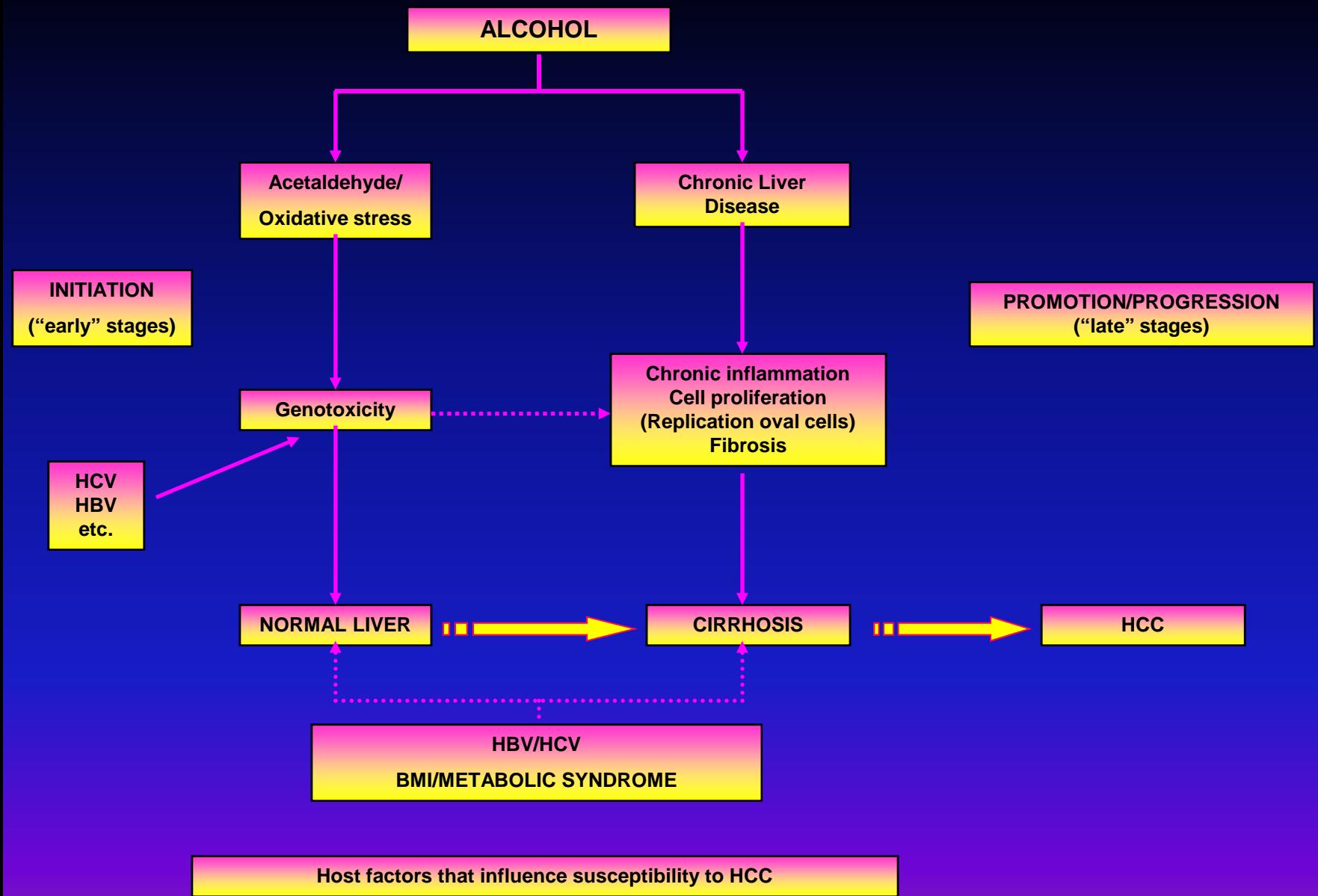


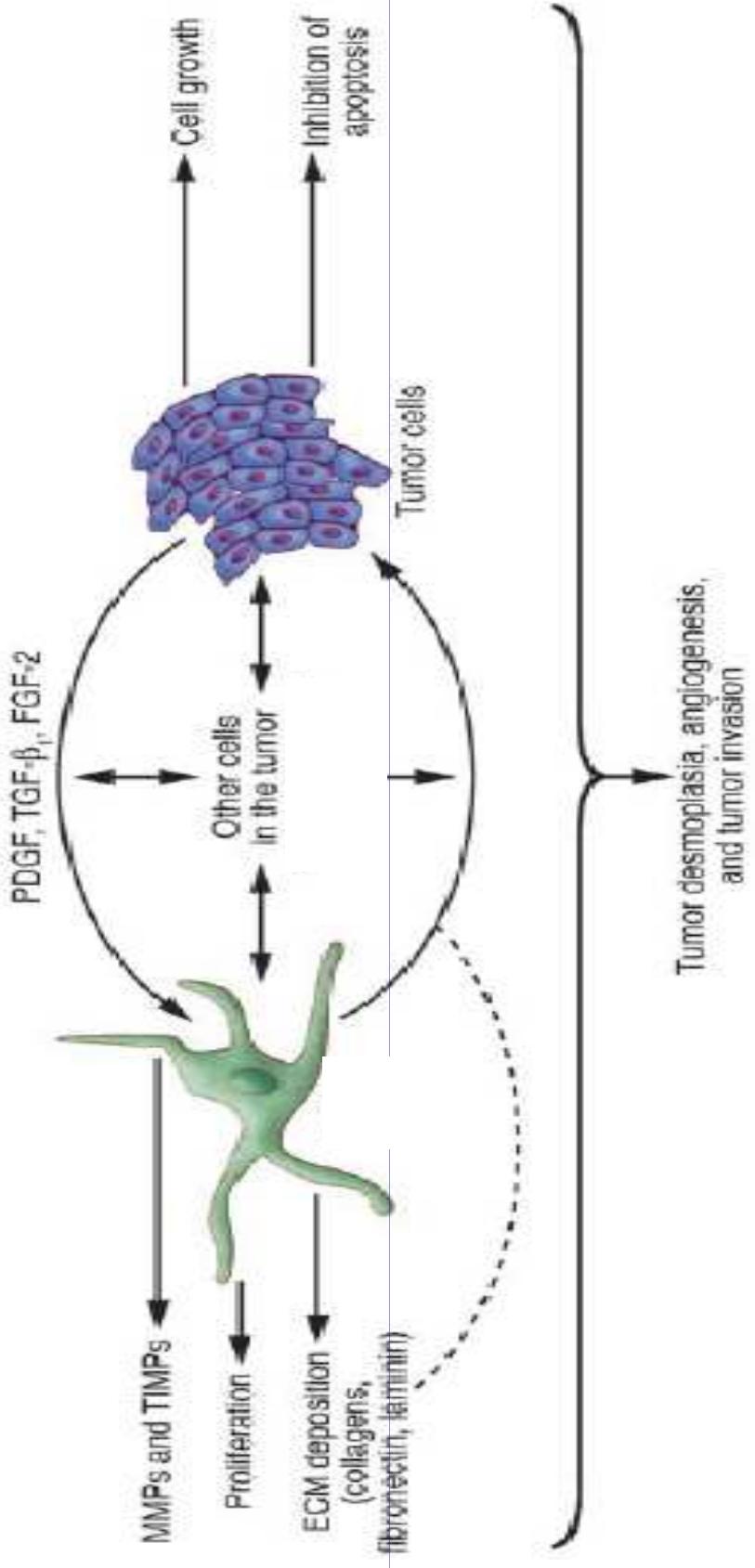
2

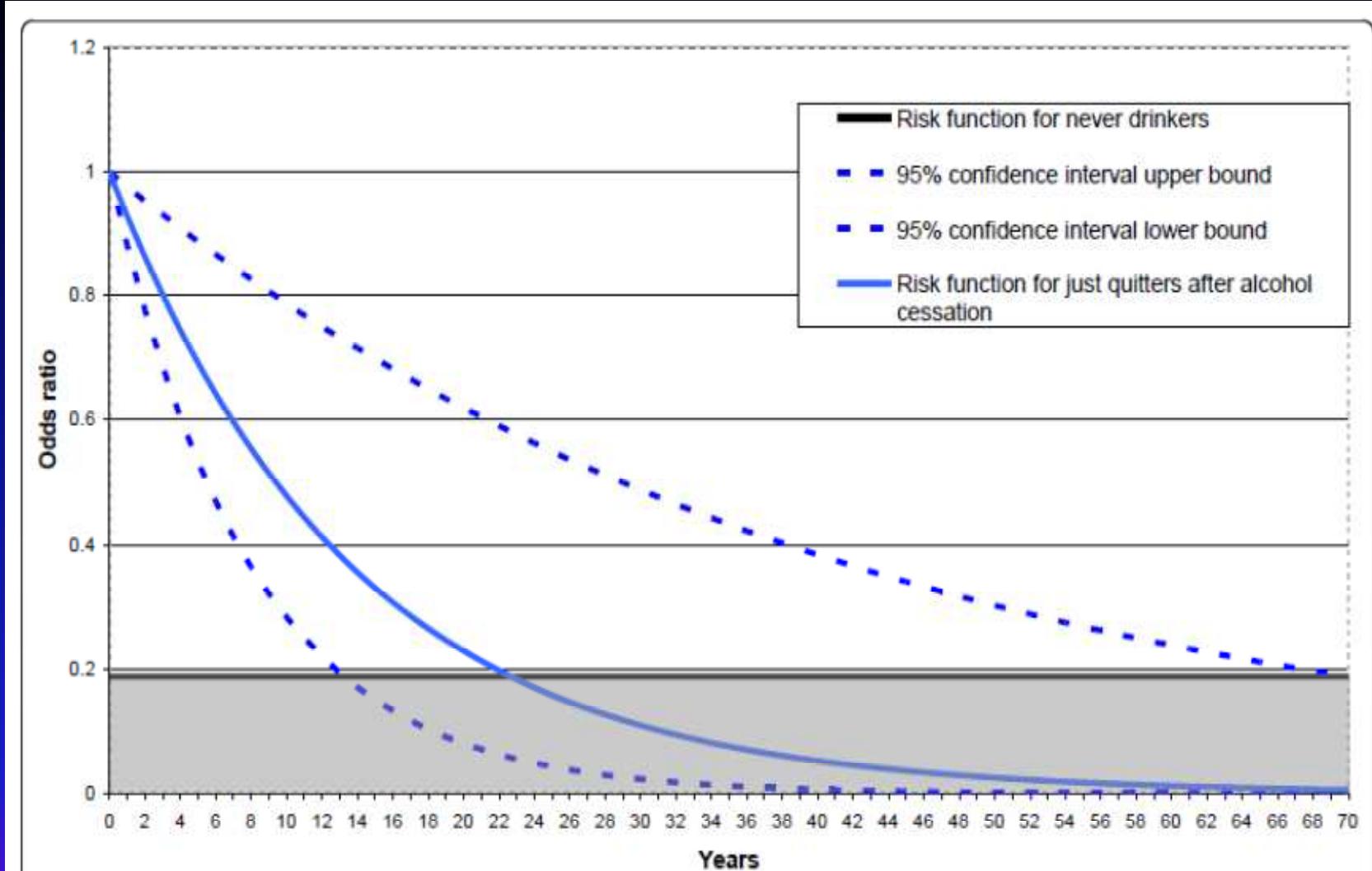


3

1,2,3 = diversi gradi di danno







Heckley GA et al, BMC Cancer 2011

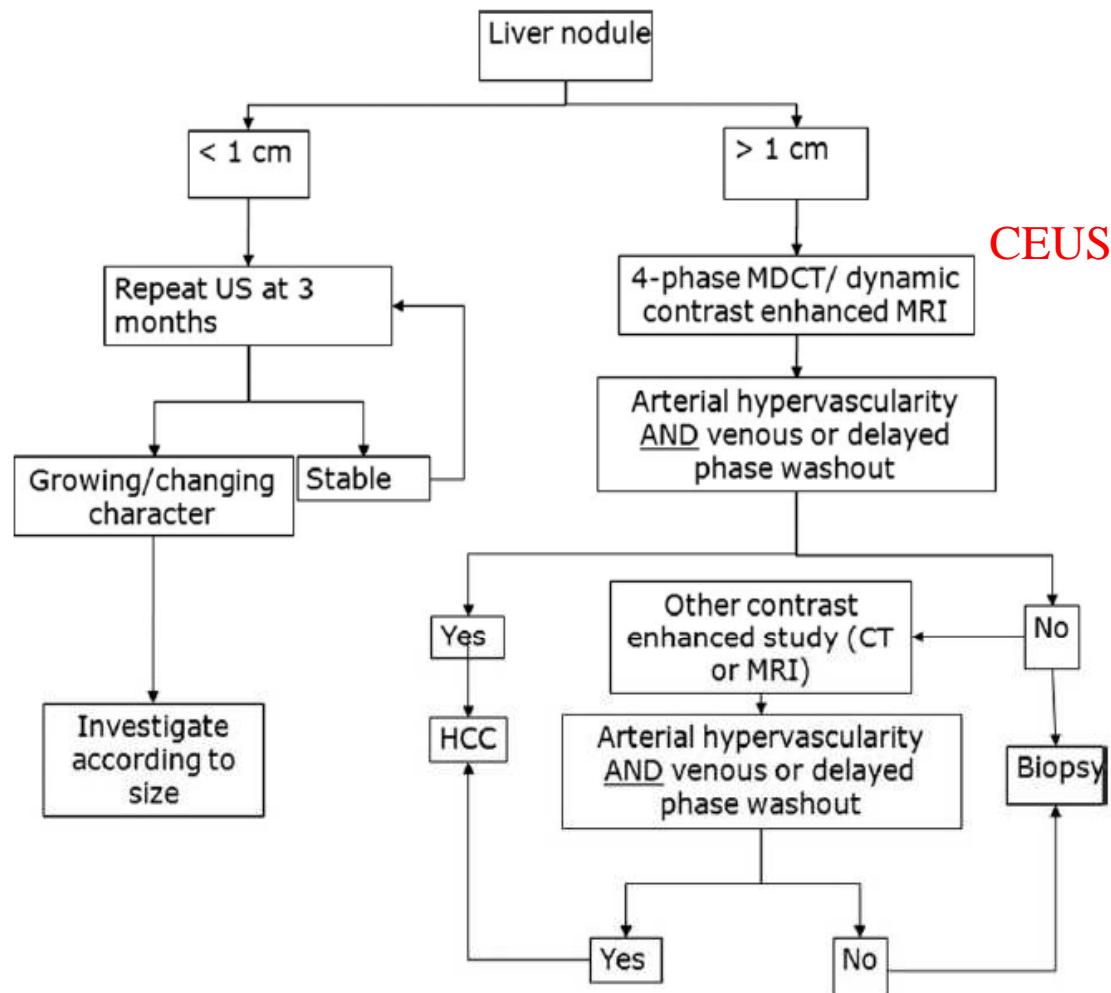
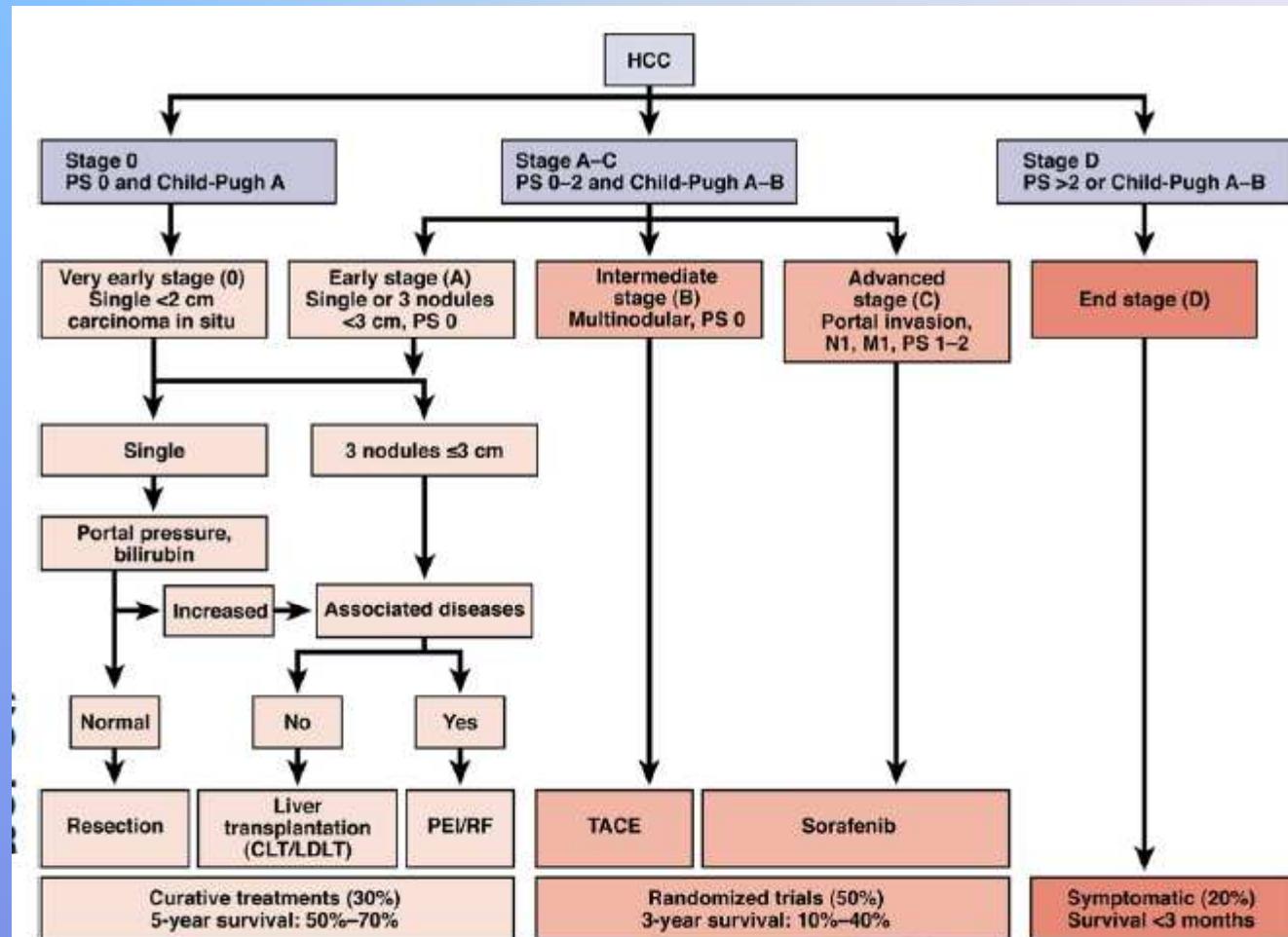


Fig. 1. Diagnostic algorithm for suspected HCC. CT, computed tomography; MDCT, multidetector CT; MRI, magnetic resonance imaging; US, ultrasound.

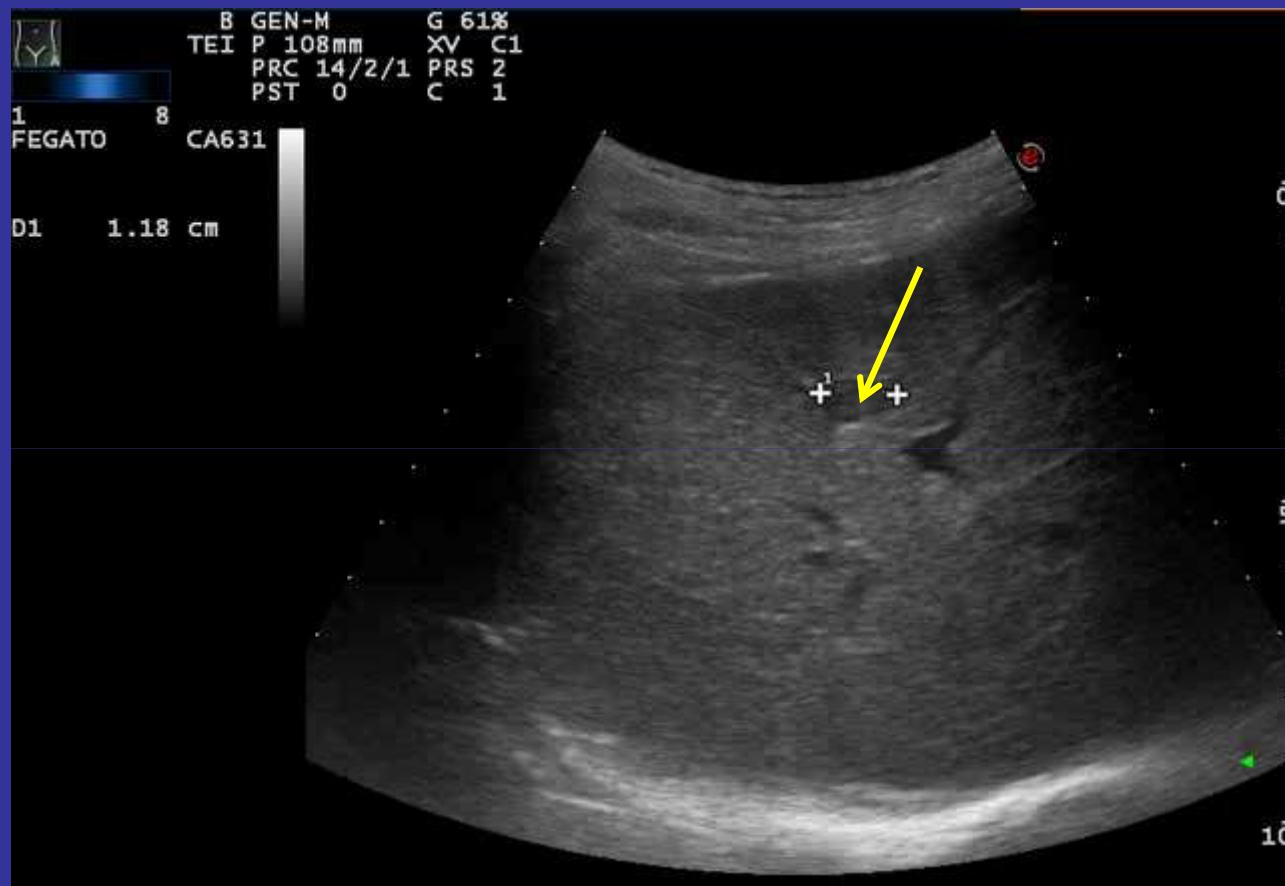
AASLD, Hepatology 2010

Minami et al, World J Radiol 2009; Omata et al, Hepatol Int 2010; Minami and Kudo, World J Gastroenterol 2010; Giorgio et al, Anticancer Res 2011

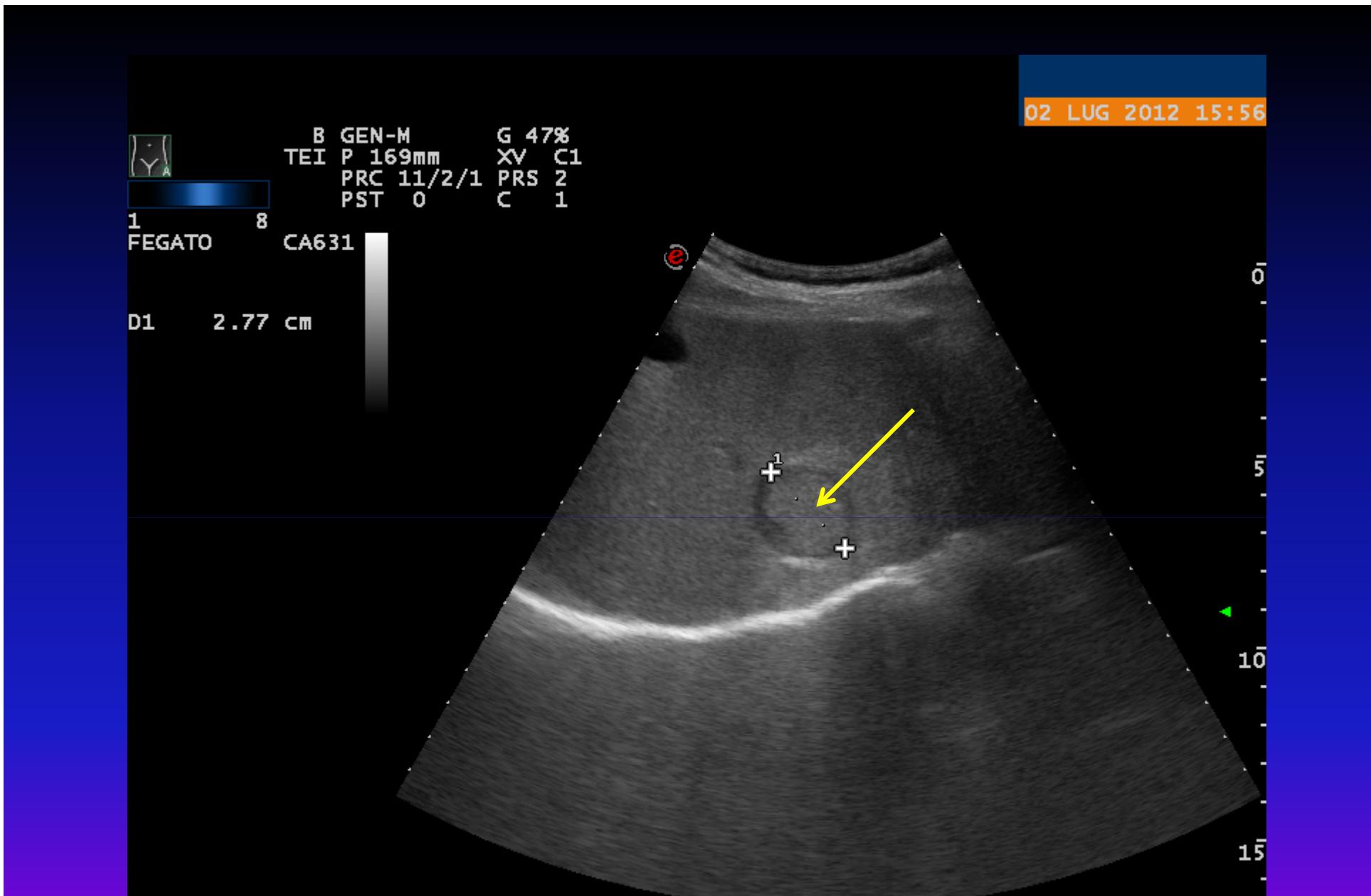


Barcelona Clinic Liver Cancer Staging System (BCLC-SS)

Llovet et al, Semin Liver Dis 1999; Bruix and Llovet, Lancet 2009



Paolo Borro – Centro Alcologico Regionale Ligure, IRCCS San Martino-IST, Genova



Paolo Borro – Centro Alcologico Regionale Ligure, IRCCS Ospedale San Martino-IST, Genova

esaote MyLab

RAD. INTERVENTISTICA SAN MARTINO

15 APR 2013 18:02

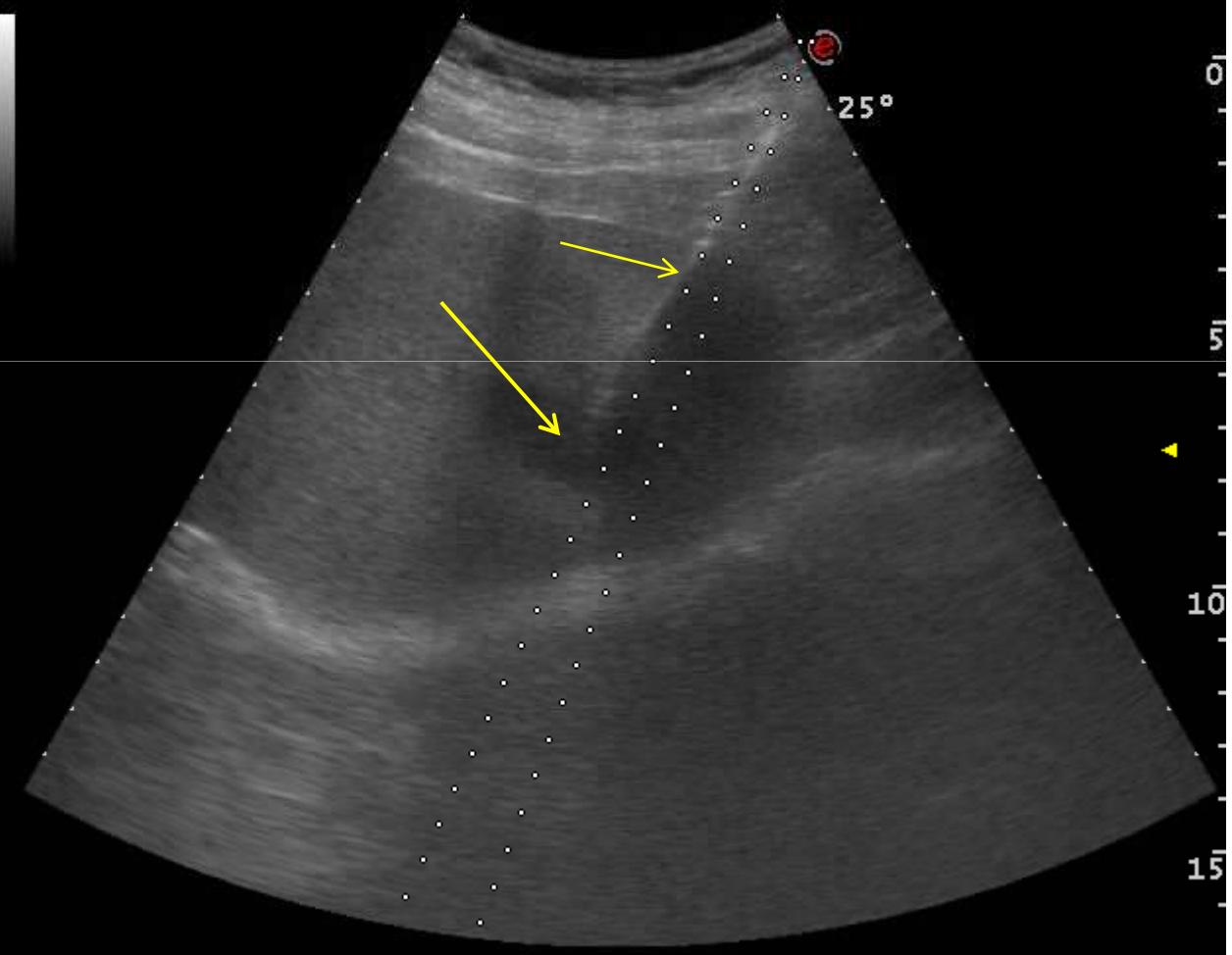
T-----



B GEN-M
TEI P 169mm
PRC 14/2/1 PRS 2
PST 0 C 1

1
FEGATO

8
CA631



Paolo Borro – Centro Alcologico Regionale Ligure, IRCCS San Martino-IST, Genova

esaote MyLab

RAD. INTERVENTISTICA SAN MARTINO

15 APR 2013 18:03

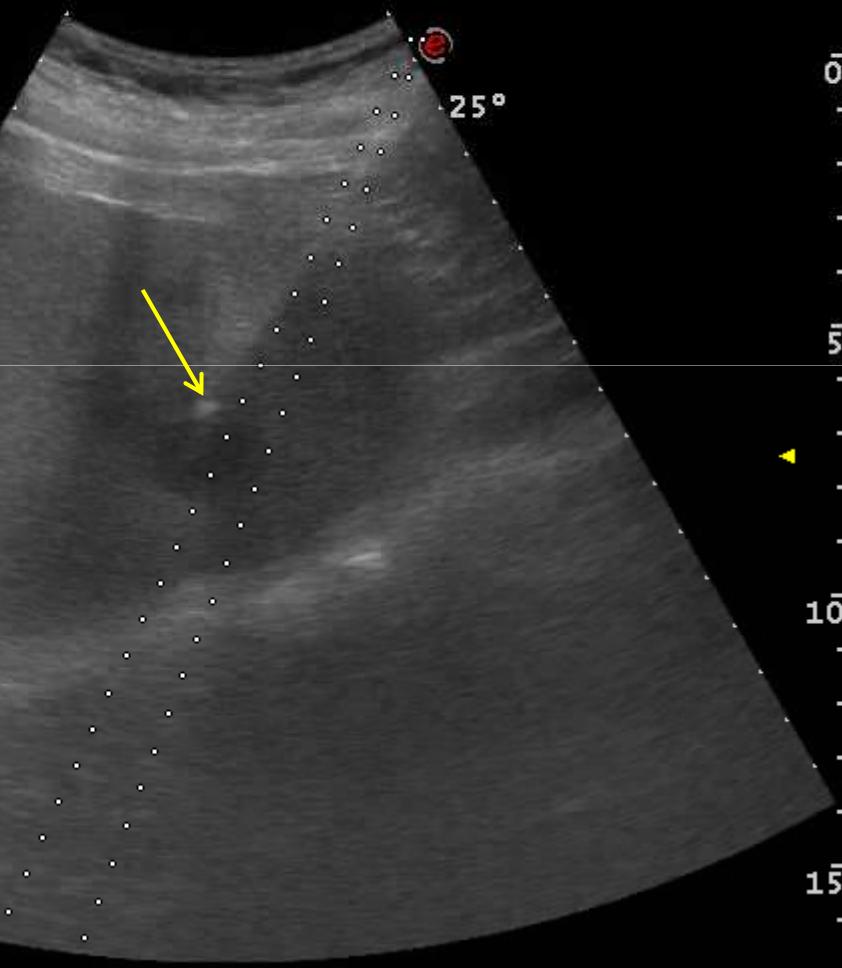
T-----



B GEN-M
TEI P 169mm
PRC 14/2/1 PRS 2
PST 0 C 1

1
FEGATO

8
CA631

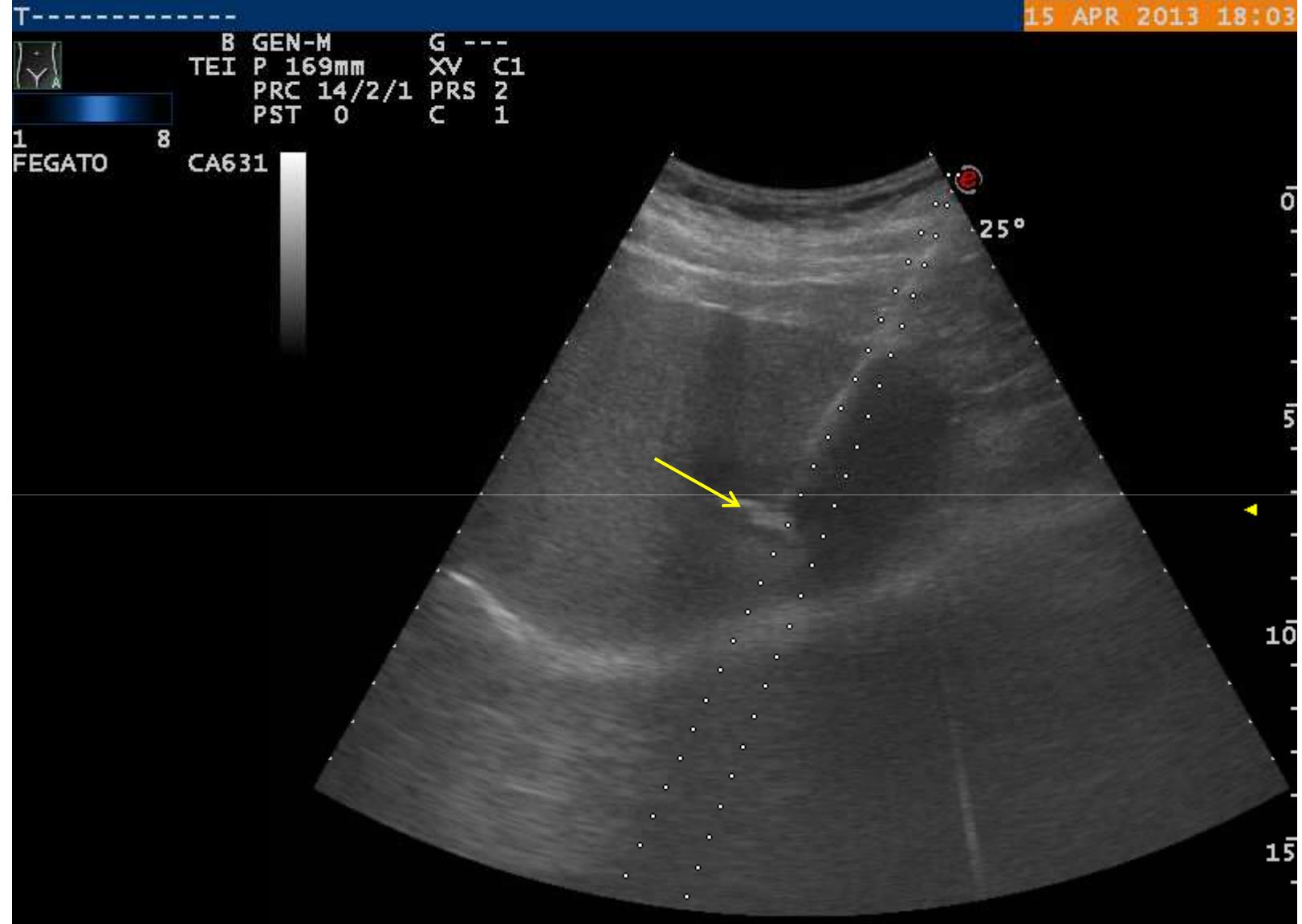


Paolo Borro – Centro Alcologico Regionale Ligure, IRCCS San Martino-IST, Genova

esaote MyLab

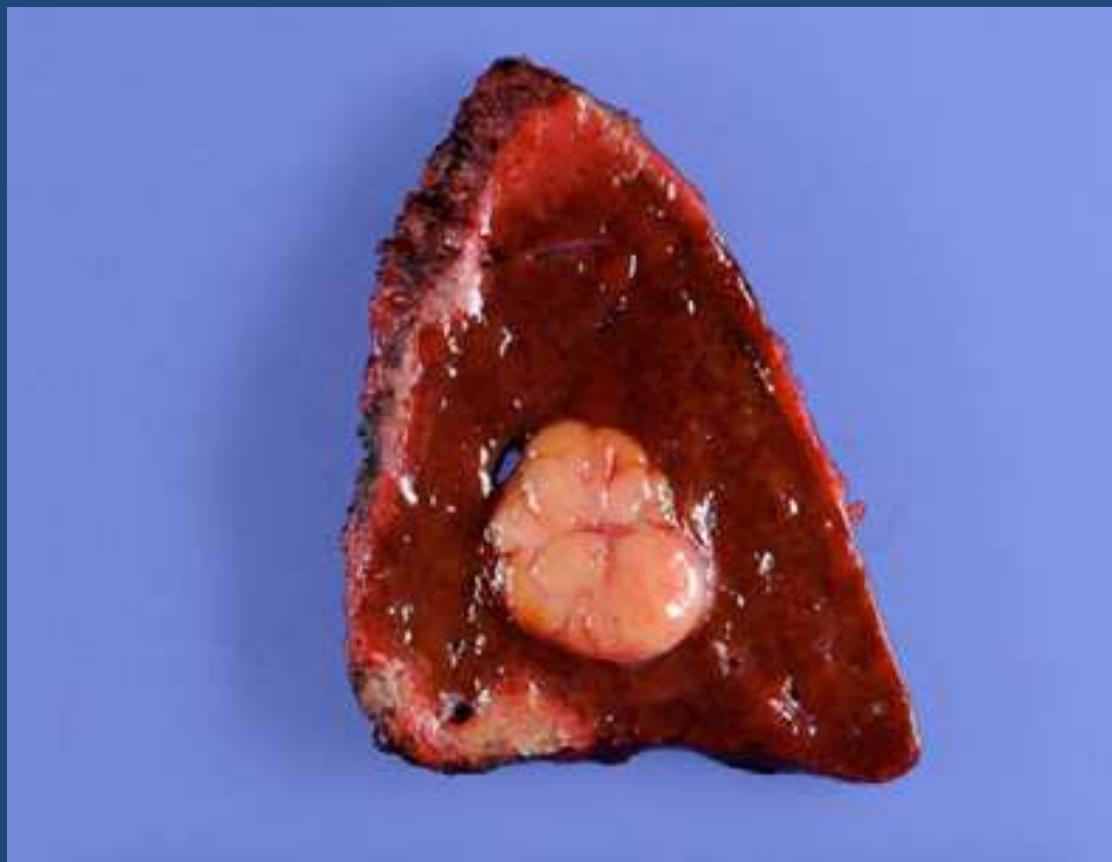
RAD. INTERVENTISTICA SAN MARTINO

15 APR 2013 18:03



Paolo Borro – Centro Alcologico Regionale Ligure (Direttore Prof. Gianni Testino),
IRCCS San Martino-IST, Genova

Hepatocellular Carcinoma (HCC)



Small HCC of 2 cm in size of an alcoholic patient (BCLC 0 stage) treated by surgical resection of S VI. Pathology examination: microscopic vascular invasion (High risk of recurrence → Indication of liver transplantation (« *ab initio* » indication)

SOGGETTI CON CONSUMO RISCHIOSO/DANNOSO E ALCOLDIPENDENTI

PRIMA VALUTAZIONE – PREVENZIONE SECONDARIA

Migliorare anamnesi alcologica/ Esame Obiettivo

Testa-Collo

Visita Neurologica/ETG Collo

Cavita' Orale, Faringe, Laringe

ORL (Laringoscopia)

Esofago-Stomaco

Infezione da Hp/ Endoscopia con biopsie

Colon-Retto

**Sangue occulto feci/colonoscopia
(clisma TAC colon/ colonoscopia virtuale)**

Fegato e regione bilio-pancreatica **Valutazione HBV/ HCB/ HIV - ETG ogni 6 mesi**

Polmone

Rx Torace

Prostata

PSA tot. e libero con rapporto (tot/libero) al di sotto dei 70 anni

Mammella

ETG se sotto i 40 anni

Mammografia e/o ETG se oltre i 40 anni

An International Consensus for Medical Leadership on Alcohol

..... Medical professionalism includes the responsibility to speak out, to lead, and to voice advocacy. It is every clinician's responsibility to address alcohol harm, both on a daily basis with individual patients and in the wider context of health harms and inequalities at the population level.

The voice of doctors is valued and trusted within societies, and therefore we call on all doctors to show effective leadership by holding ministries of health accountable for their lack of action in the face of such robust evidence.

We ask governments to act urgently and to champion evidence-based initiatives for the implementation of effective alcohol strategies at all levels to improve the health of populations worldwide.

The Burden of Cancer Attributable to Alcohol Consumption

Gianni TESTINO, MD, PhD

Department of Specialistic Medicine, S. Martino Hospital - IRCCS, Genova, Italy

ABSTRACT

Many epidemiological studies have demonstrated a correlation between alcohol intake and the occurrence of cancer in humans. All types of alcoholic beverages are associated with an increased risk which suggests that ethanol itself is the crucial compound which causes that effect.

The International Agency for Research for Cancer classified alcohol consumption and acetaldehyde associated with alcohol consumption as carcinogenic for humans (group 1): oral cavity, pharynx, larynx, esophagus, colorectal, liver and female breast.

The mechanisms by which alcohol consumption exerts its carcinogenic effect have not been defined fully, although plausible events include: a genotoxic effect of acetaldehyde; increased estrogen concentration, which is important for breast carcinogenesis; a role as solvent of tobacco carcinogens; production of reactive oxygen species and nitrogen species; and change in folate metabolism.

Most alcohol-induced diseases increases in a linear fashion as intake increases: oral, esophagus and colon cancer fall into this pattern: very little is known about safe margins of alcohol consumption. Given the linear dose-response relation between alcohol intake and risk of cancer, control of heavy drinking remains the main target for cancer control.

In healthy subjects, European Code Against Cancer recommends keeping daily consumption within two drinks for man and one drink for women.

In our opinion, there are not enough data to support the actually safe intake of alcohol. Any level of alcohol consumption increase the risk of developing an alcohol related cancer. The level of risk increases in line with the level of consumption.

ALCOHOL CONSUMPTION AND CANCER

АЛКОХОЛЬ СОИЗДІЛІШ НЕИМ СЫНДЕР

“THE ANALYSIS WAS UNABLE TO IDENTIFY A THRESHOLD
LEVEL OF ALCOHOL CONSUMPTION BELOW WHICH
NO INCREASE RISK FOR CANCER IS EVIDENT “

Bagnardi et al, Alcohol Research and Health 2001

Institute National du cancer, Paris 2007

World Cancer Research Fund, American Institute for Cancer Research, 2010

Union for the International Cancer Control, 2010

Association of European Cancer Leagues, 2011

Cancer Council Australia, 2011

Public Health, 2011

OMS (IARC), 2012

Cancer Research UK, 2013

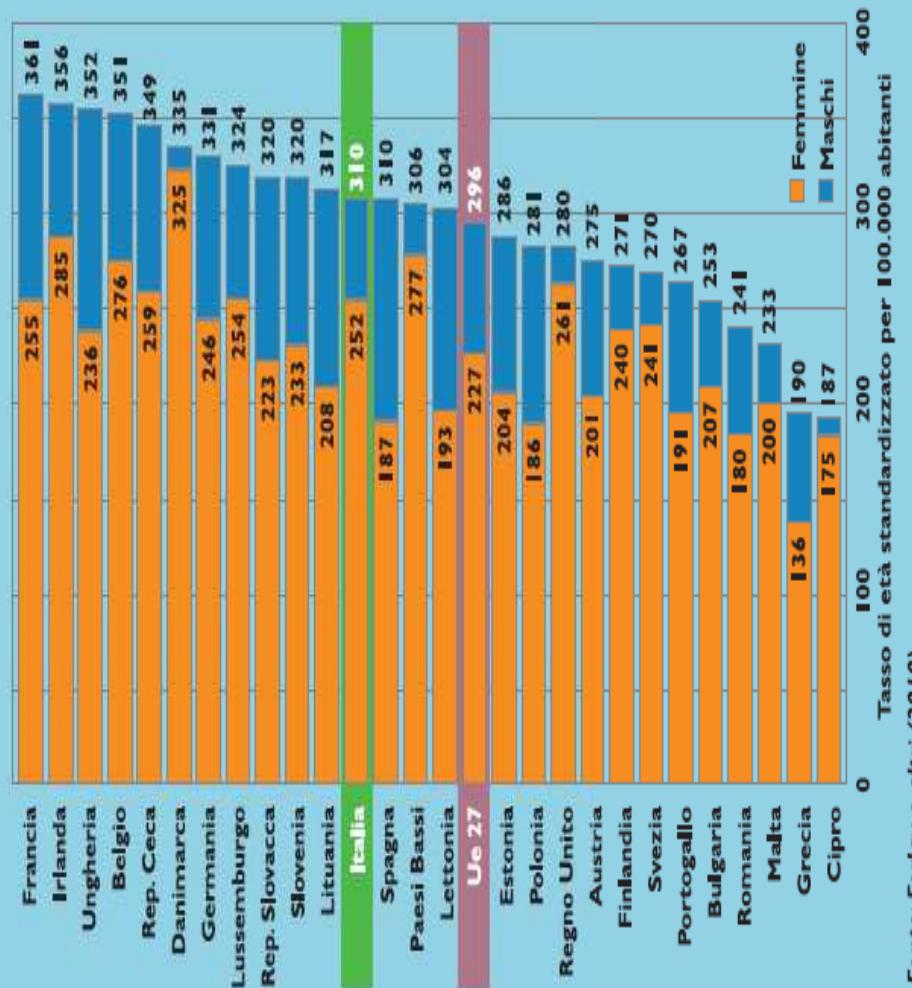
La spesa sanitaria destinata alla prevenzione (% sul totale)



Fonre: Ocse; Eurostat; Oms

La figura mostra la quota della spesa sanitaria assegnata alla prevenzione. In media, gli Stati membri dell'Ue hanno stanziato meno del 3% della loro spesa per la salute alle attività di prevenzione come ad esempio i programmi di vaccinazione e le campagne su abuso di alcool e fumo. L'Italia con lo 0,5% della spesa sanitaria totale destinata a politiche per la salute collettiva e a campagne di prevenzione, si trova all'ultimo posto tra i partner comunitari. Precedono l'Italia, nella parte bassa della classifica, Malta, Lituania e Cipro. Chi investe di più in prevenzione e campagne per la promozione di stili di vita corretti sono invece Romania (6,2%), Finlandia (5,4%), Repubblica slovacca (5,3%), Paesi Bassi (4,8%).

Tasso di incidenza dei tumori (2008)



Fonte: Ferlay e altri (2010)

Nel 2008 in Europa
296 persone su 100mila hanno ricevuto una diagnosi di tumore.
La soglia più bassa di incidenza delle malattie tumorali si registra a Cipro (187), Grecia (190), Malta (233) e Romania (241); quella più alta in Francia (361), Irlanda (356), Ungheria (352) e Belgio (349).
L'Italia supera di qualche unità la media europea con 310 ammalati su 100mila abitanti, lo stesso tasso registrato in Spagna.

Consumption
Heavy

Alcohol Consumption

Consequences
severe

**Alcohol
dependence**

**Advanced
Alcoholic Diseases**

Harmful

Risky use

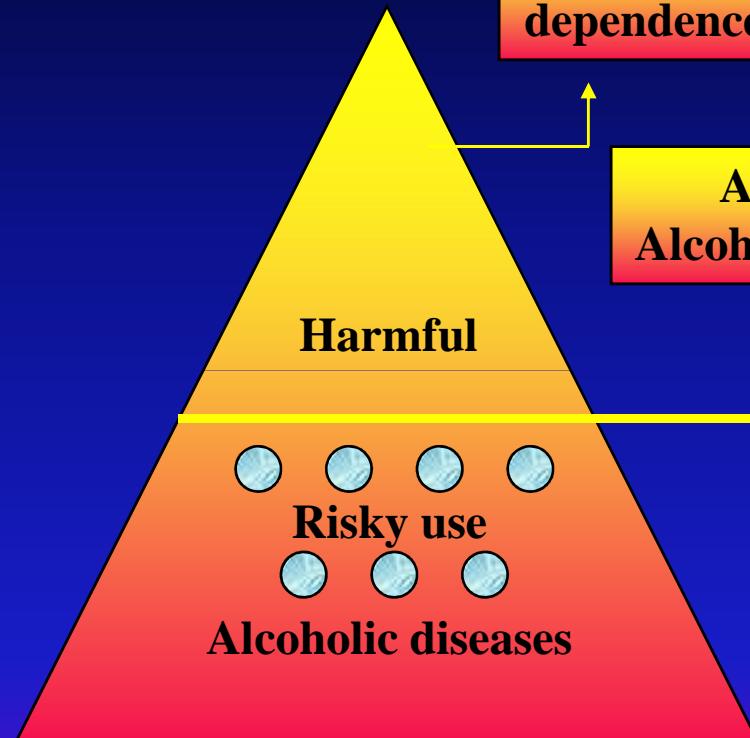
Alcoholic diseases

Low risk use

Abstinence

None

None



Consumption
Heavy

Alcohol Consumption

Consequences
severe

**Alcohol
dependence**

**Advanced
Alcoholic Diseases**

Harmful

Risky use

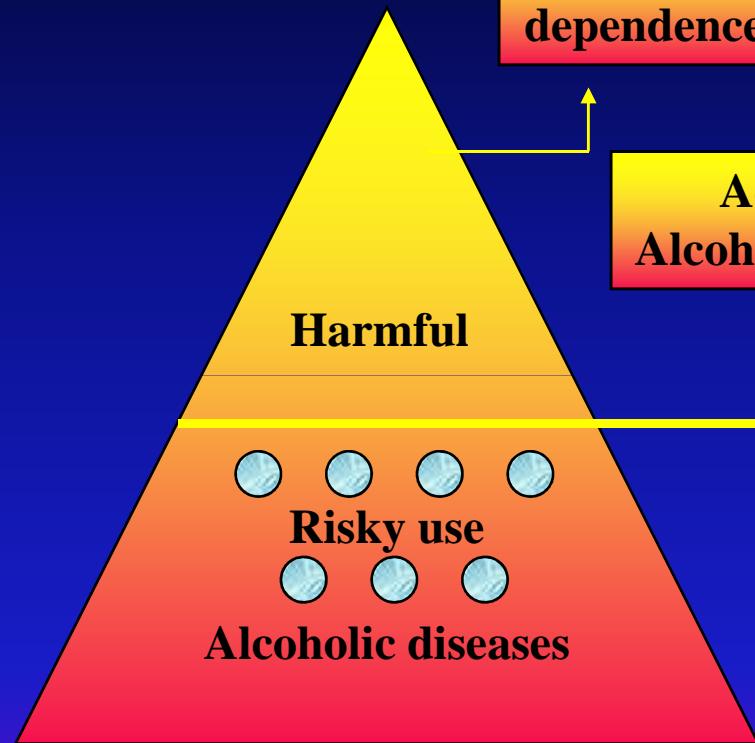
Alcoholic diseases

Low risk use

Abstinence

None

None





**... non è tutto , può non esser molto e
molto resta da FARE ...**

**... ognuno con le sue competenze
e il suo ruolo...**

PROVVEDA !

